

RASSEGNA STAMPA
del
03/06/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 01-06-2014 al 03-06-2014

02-06-2014 ANSA.it Terremoti, scossa 2.4 nel Cuneese	1
01-06-2014 Alto Adige upad pensa alla scuola	2
02-06-2014 Alto Adige festa del 2 giugno, le onorificenze	3
03-06-2014 Alto Adige corso anti-incendio per 20 alpini	4
03-06-2014 Alto Adige la protezione civile in piazza	5
03-06-2014 Alto Adige sinigo, serve un marciapiede	6
01-06-2014 Bellunopress.it Soccorso escursionista nei pressi del Rifugio Antelao	7
01-06-2014 Bresciaoggi L'Unione replica soldo su soldo: Memoria corta a Polpenazze	8
01-06-2014 Bresciaoggi Cominassi vara la squadra primo Consiglio il 10 giugno	9
02-06-2014 Bresciaoggi L'ultima adunata del presidente Davide Forlani	10
03-06-2014 Bresciaoggi Emergenze sulle piste I volontari vanno a lezione	11
03-06-2014 Bresciaoggi Il premio Marco Rovetta è subito da applausi	12
02-06-2014 Città della Spezia.com Pronto il Resasco bis, a Burlando la delega al recupero post alluvione	13
01-06-2014 Corriere delle Alpi a san tomaso e la valle scelti i nuovi vicesindaci	14
01-06-2014 Corriere delle Alpi la festa degli alberi nel longaronese con le guardie boschive	15
02-06-2014 Corriere delle Alpi sbaglia decollo e sbatte sull'albero	16
02-06-2014 Corriere delle Alpi danni per 100 mila euro al rifugio galassi	17
02-06-2014 Il Cittadino Nuova squadra, Alessi vice sindaco	18
02-06-2014 Il Cittadino La sfilata "sobria" per il 2 giugno nel centenario della Grande guerra	19
02-06-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno) Il lancio non riesce e finisce sull'albero con il parapendio	20
02-06-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno) L'INFORTUNIO Soccorso Alpino e Suem erano intervenuti poco prima sul Monte Avena in seguito...	21
02-06-2014 Il Gazzettino (ed. Nazionale) LECCO Nove escursionisti tratti in salvo Due gruppi di escursionisti per un totale di no...	22
02-06-2014 Il Gazzettino (ed. Nazionale) Vigneti divelti e raccolti ko, agricoltori in ginocchio	23
02-06-2014 Il Gazzettino (ed. Nazionale)	

Tasi ai proprietari una vera e propria ingiustizia sociale	24
02-06-2014 Il Gazzettino (ed. Nazionale)	
I serbi del Veneto mobilitati per i connazionali alluvionati	25
02-06-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Amianto e rischio sisma, 200 case da demolire	26
02-06-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Sono case degli anni Cinquanta, moltissime di proprietà di anziani. E tantissime sono in vendit...	27
02-06-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
Festa di concerti per la Repubblica	28
02-06-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Geromel, vince la passione	29
02-06-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
In fiamme la Porsche di un commerciante	30
02-06-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Noale a valanga, ora sogna	31
02-06-2014 Il Gazzettino.it (ed. Pordenone)	
Frattura della tibia in montagna L'aiuta un escursionista medico	32
01-06-2014 Il Giornale di Vicenza	
Orti e campi flagellati Allerta protezione civile	33
01-06-2014 Il Giornale di Vicenza	
Molti gli interventi della protezione civile a Trissino e in vallata...	34
01-06-2014 Il Giornale di Vicenza	
Le strade diventano fiumi tra ghiaccio e ramaglie	35
02-06-2014 Il Giornale di Vicenza	
Morto sfracellato in un burrone	36
02-06-2014 Il Giornale di Vicenza	
Il 2 Giugno tra onorificenze e musei	37
03-06-2014 Il Giornale di Vicenza	
Si dichiara la calamità naturale	38
03-06-2014 Il Giornale di Vicenza	
Mtb, i giovanissimi si danno battaglia	39
03-06-2014 Il Giornale di Vicenza	
Il 2 giugno in città La democrazia si basa sul lavoro	40
02-06-2014 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
LECCO SEI ESCURSIONISTI milanesi l'altra sera sono rimasti	42
02-06-2014 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
«No a una cava in questo paradiso» In tanti a difesa dei «prati del Ranée»	43
02-06-2014 Il Giorno.it (ed. Sondrio)	
Cade in un dirupo e muore, gli amici: "Una disgrazia, aveva una grande passione per la montagna"	44
02-06-2014 Il Mattino di Padova	
i volontari mettono al sicuro l'eco-mostro	45
03-06-2014 Il Mattino di Padova	
nati i pulcini di gheppio a san tommaso	46
03-06-2014 Il Mattino di Padova	
tredecimila veicoli al giorno sotto le mura	47
03-06-2014 Il Mattino di Padova	

intervento antisismico, riapre l'asilo breda	48
03-06-2014 Il Piccolo	
il comune vende case per fare cassa	49
03-06-2014 Il Piccolo	
stanziati 1,5 milioni per prevenire gli incendi boschivi	50
03-06-2014 Il Piccolo	
non sono carcasse lasciateci le nostre auto	51
03-06-2014 Il Piccolo	
piromani a san giorgio, a fuoco tre cassonetti	52
03-06-2014 Il Piccolo	
al mare e in piscina con i centri estivi	53
03-06-2014 Il Piccolo	
commozione alle celebrazioni del 2 giugno	54
03-06-2014 Il Piccolo	
(senza titolo).....	55
01-06-2014 L' Arena	
La Croce rossa trasloca e rafforza la sua attività	57
02-06-2014 L'Adige	
sergio damiani In Trentino aveva coronato il sogno di diventare insegnante di informatica, finalmente di ruolo	58
02-06-2014 L'Adige	
Taglio del nastro per la caserma dei vigili del fuoco	59
02-06-2014 L'Adige	
SIROR	60
03-06-2014 L'Adige	
PIETRAMURATA	61
03-06-2014 L'Adige	
Piazza Still, evacuazione per fermare la frana	62
03-06-2014 L'Adige	
Lavis	63
02-06-2014 L'Adige.it	
Protezione Civile trentina	65
01-06-2014 L'Arena.it	
Nessuna traccia dell'escursionista: c'è solo la sua auto	66
03-06-2014 L'Eco di Bergamo	
Il grazie del prefetto a 46 bergamaschi per il loro impegno	67
03-06-2014 L'Eco di Bergamo	
Volontari, persone dentro la realtà	68
03-06-2014 L'Eco di Bergamo	
Bergamo nella top ten del volontariato In campo oltre 100 mila	69
03-06-2014 L'Eco di Bergamo	
I diciottenni accolti dal sindaco	70
03-06-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
Resasco riparte da Resasco, al suo fianco il giovane Denevi	71
02-06-2014 La Provincia Pavese	
il bilancio chiude con un avanzo di 200mila euro	72
02-06-2014 La Provincia Pavese	

l'avis festeggia e premia i veterani della solidarietà	73
02-06-2014 La Provincia Pavese domenica festa in azienda	74
03-06-2014 La Provincia Pavese protezione civile, test di emergenza	75
03-06-2014 La Provincia Pavese auto parcheggiata a fuoco al vallone	76
03-06-2014 La Provincia Pavese barbianello, premiati gli autieri	77
02-06-2014 La Provincia di Como online Mariano, il nodo discarica	78
03-06-2014 La Provincia di Lecco La fiera parla meno toscano ma fa il pieno	79
03-06-2014 La Provincia di Lecco A Osnago Giunta pronta Si debutta il 10 giugno	80
01-06-2014 La Provincia di Lecco online Precipita in un dirupo Lo trovano morto	81
03-06-2014 La Provincia di Sondrio Campodolcino dopo due anni vara il Pgt Il rischio da prevenire è l'esondazione	82
03-06-2014 La Provincia di Sondrio Bilancio e Pgt sono le priorità di Nonini	83
03-06-2014 La Provincia di Varese StraLuino, che successo In mille di corsa in città	84
02-06-2014 La Sicilia (ed. Catania) L'apocalisse del gennaio 1968 che fece 370 morti Il terremoto del Belice del 1968 fu un violento evento sismico, di magnitudo 6	85
02-06-2014 La Sicilia (ed. Catania) Un'esercitazione anche per gli studenti	86
02-06-2014 La Sicilia (ed. Siracusa) protezione civile	87
02-06-2014 La Sicilia (ed. Siracusa) Simulato un sisma per i non vedenti occasione per parlare di prevenzione	88
01-06-2014 La Stampa (ed. Aosta) I gestori di hotel in assemblea nella Val Ferret per solidarietà	90
01-06-2014 La Stampa (ed. Asti) Così l'Astigiano festeggia i 68 anni della Repubblica	91
01-06-2014 La Stampa (ed. Sanremo) La squadra della Rebaudo il vicesindaco è Valenzano	92
01-06-2014 La Stampa (ed. Savona) "Puntiamo sul turismo per rilanciare il borgo"	93
02-06-2014 La Stampa.it (ed. Asti) Stelle alpine per "Aiutare gli alpini ad aiutare"	94
02-06-2014 La Stampa.it (ed. Cuneo) Tratto in salvo lo speleologo caduto in grotta	95
02-06-2014 La Tribuna di Treviso cima lobbia: ritrovato morto l'alpinista scomparso giovedì	96
03-06-2014 La Tribuna di Treviso	

grandinata record frutteti e ortaggi devastati a roncade	97
03-06-2014 La Tribuna di Treviso	
sirene per tutta la notte, l'apprensione dei residenti nelle vie del centro	98
02-06-2014 La Voce del NordEst.it	
Trento, seconda vittima in montagna: Marco Iacomino muore sul Peller	99
02-06-2014 Liguria Notizie.it	
24ORE DI MOUNTAIN BIKE DIVERSI GLI ATLETI SOCCORSI	100
02-06-2014 Messaggero Veneto	
scuole sicure, esercitazione di protezione civile	101
02-06-2014 Messaggero Veneto	
sospese le ricerche di petrali, scomparso da dieci giorni	102
02-06-2014 Messaggero Veneto	
anziano cade in montagna salvo dopo la notte al freddo	103
02-06-2014 Messaggero Veneto	
salvo dopo una caduta in montagna	104
02-06-2014 Messaggero Veneto	
gemona, in 10 mila per dare il via	105
03-06-2014 Messaggero Veneto	
frana sul porton ros il comune non può agire	106
03-06-2014 Messaggero Veneto	
tre comunità ricordano le vittime del terremoto	107
03-06-2014 Messaggero Veneto	
cade e si frattura la tibia soccorsa a 2.200 metri	108
03-06-2014 Messaggero Veneto	
c'è già un piano: sei tappe in tre anni	109
03-06-2014 Messaggero Veneto	
festa della repubblica consegnate le onorificenze	110
02-06-2014 Pordenone Oggi.it	
Azzano Decimo, danno fuoco alla Porsche di un commerciante	112
02-06-2014 Savona news.it	
" Giornata Nazionale della Sicurezza in Mare" venerdì 6 a Spotorno	113
02-06-2014 Savona news.it	
A Casanova Lerrone alla stele di Rainer Kriester dedicata alla Pace si è svolta la festa della Repubblica	114
02-06-2014 Trentino	
tradito dalla neve, precipita e muore	115
02-06-2014 Trentino	
il corpo giovane che cerca giovani	116
02-06-2014 Trentino	
(senza titolo)	117
03-06-2014 Trentino	
scivola sulla neve, ferita 70enne	118
03-06-2014 Trentino	
fondo, torre di manovra alta 14 metri	119
03-06-2014 Trentino	
dro, cade jumper: miracolato	120
03-06-2014 Trentino	

la raccolta di aiuti per bosnia e serbia	121
02-06-2014 UdineToday	
Incidente in montagna, escursionista si frattura la gamba in alta quota	122

Terremoti, scossa 2.4 nel Cuneese

- Piemonte - ANSA.it

ANSA.it

"Terremoti, scossa 2.4 nel Cuneese"

Data: **02/06/2014**

[Indietro](#)

ANSA.it Piemonte Terremoti, scossa 2.4 nel Cuneese

Terremoti, scossa 2.4 nel Cuneese

Tra le valli Grana e Stura a 7.4 km profondità

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSA TORINO

02 giugno 2014 18:27

News

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

Archiviato in

(ANSA) - TORINO, 2 GIU - Scossa di terremoto, nelle Alpi Marittime, tra le valli Grana e Stura, nel cuneese: il sisma, magnitudo 2.4 gradi della scala Richter, si è verificato, oggi pomeriggio, ad una profondità di 7.4 chilometri. Non si registrano danni a persone o cose.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

upad pensa alla scuola

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **01/06/2014**

Indietro

- *Cultura-Spettacoli*

UPAD PENSA ALLA SCUOLA

UPAD propone un progetto pilota rivolto ad adolescenti tra i 10 e i 13 anni con l'obiettivo di prepararli efficacemente al nuovo inizio scolastico. Accanto al rafforzamento e al recupero delle competenze scolastiche (grammatica italiana, analisi logica, sintassi, vocabolario, espressione corretta scritta ed orale e primi rudimenti del latino). Verranno sviluppate le potenzialità e valorizzate le attitudini individuali dei ragazzi, migliorandone l'auto-efficacia ed autostima. Il percorso Arianna sprint si svolgerà dal 25 al 29 agosto dalle 8.30 alle 12.30 presso la sede UPAD. Per avere ulteriori informazioni e per le eventuali iscrizioni contattare la segreteria allo 0471/505324 oppure info@upad.it.

BOLZANO Domani 2 giugno si celebra come ogni anno anche in Alto Adige, come nel resto d'Italia, la Festa della Repubblica, una ricorrenza storica che ricorda il referendum tenutosi nel 1946, alla fine della seconda Guerra Mondiale e con cui gli italiani scelsero la strada dell'ordinamento democratico, rinunciando alla monarchia. Quest'anno, la fortunata vicinanza con il week-end, rende la data ancor più felice e occasione per festeggiare durante tutto il fine settimana. In occasione della Festa, il commissario del governo Elisabetta Margiacchi ha deciso di offrire alla cittadinanza un momento musicale di pregio con un concerto che si terrà nell'area antistante Palazzo Ducale. Si tratta di un concerto di archi programmato con inizio alle 19.30. Si tratterà di un concerto di archi eseguito dall'Ensemble del Conservatorio Monteverdi e della Scuola di Musica «Il Pentagramma» di Fiemme e Fassa. In una nota il commissariato del governo ricorda che i cittadini che desiderano assistere al concerto -nell'ambito dei posti complessivamente disponibili - sono invitati a prenotarsi. La prenotazione al concerto. La prenotazione è possibile via email mediante un modello scaricabile dal sito www.prefettura.it/bolzano, oppure chiamando il numero 0471 294611. Festa in Piazza Walther. Tra le altre iniziative da segnalare - graditissima ai bambini - quella prevista sempre domani dalle 9 alle 13. La piazza sarà teatro della tradizionale mostra espositiva di mezzi ed attrezzature della Polizia, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, del Comando delle truppe alpine, della polizia municipale, della protezione civile, dei vigili del fuoco volontari, del soccorso alpino, della Cri, della Croce Bianca del Gruppo operatori emergenza radio e di diverse associazioni culturali e volontaristiche. Il 2 giugno a Laives. Sempre nell'ambito delle iniziative legate alla Festa della Repubblica, a Laives in Municipio alle 10 si svolgerà l'Alzabandiera, cui seguirà l'inaugurazione della piazzetta intitolata alla memoria dei giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino.

festa del 2 giugno, le onorificenze

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **02/06/2014**

Indietro

IL PROGRAMMA

Festa del 2 giugno, le onorificenze

Undici nuovi cavalieri. E alle 19.30 concerto a Palazzo Ducale

BOLZANO In occasione della ricorrenza del 68° anniversario della fondazione della Repubblica, si svolgerà oggi alle ore 18 a Palazzo Ducale la cerimonia di consegna, da parte del Commissario del Governo, delle onorificenze concesse dal Presidente della Repubblica a cittadini italiani residenti in provincia di Bolzano. Il Prefetto Margiacchi procederà dapprima alla consegna delle Medaglie d Onore conferite dal Presidente della Repubblica, ai sensi della legge 27 dicembre 2006, n. 296, ai cittadini italiani, residenti a Bolzano, militari e civili, deportati ed internati nei lager nazisti e destinati al lavoro coatto per l economia di guerra. Gli insigniti sono: Siegfried Dapunt, Renzo Campedelli, Antonio Vallata. La cerimonia proseguirà con la consegna dei diplomi di conferimento delle Onorificenze dell Ordine Al Merito della Repubblica Italiana . Di seguito l elenco degli insigniti: Mirco Ambrosini, cavaliere; Andrea Bocconcello, cavaliere; Valter Bonaldo, cavaliere; Vando Bonazza, cavaliere; Marlon Brando, cavaliere; Milco Colosi, cavaliere; Anna Rosa Defant, cavaliere; Eva Maria Mitterhofer, cavaliere; Gastone Musner, cavaliere; Ivo Plotegher, cavaliere; Roberto Segarizzi, cavaliere; Elio Cirimbelli, grande ufficiale. Ma la festa del 2 giugno vede molti altri appuntamenti nel corso della giornata a Bolzano, Laives e Merano. A Bolzano, in particolare, dalle ore 9.00 alle ore 13.00, la centralissima piazza Walther sarà teatro della tradizionale mostra espositiva di mezzi ed attrezzature della Polizia di Stato, dell Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, del Comando Truppe Alpine, della Polizia Municipale di Bolzano, della Protezione Civile (Ripartizione 26 della Provincia Autonoma di Bolzano), dell Unione Vigili del Fuoco Volontari, del Soccorso Alpino e Speleologico Alto Adige C.N.S.A.S., della Croce Rossa Italiana, della Croce Bianca, del Gruppo Operatori Emergenza Radio e di diverse Associazioni culturali e volontaristiche. Poi - nel tardo pomeriggio - l evento aperto a tutta la cittadinanza (previa prenotazione che scadeva ieri) a Palazzo Ducale, alle ore 19.30. L area antistante la sede del Commissariato del Governo ospiterà un concerto di archi eseguito dall Ensemble del Conservatorio di musica Claudio Monteverdi e della Scuola di musica Il Pentagramma di Fiemme e Fassa. Con tale iniziativa - spiega in una nota il commissariato del governo - «il Prefetto Elisabetta Margiacchi desidera offrire alla cittadinanza un momento musicale di pregio nel contesto delle celebrazioni del 2 giugno». Un occasione per aprire ai bolzanini uno dei luoghi più affascinanti e suggestivi della nostra città A Laives, invece, in Municipio, sempre oggi alle ore 10.00, si terrà la tradizionale cerimonia dell alzabandiera, cui seguirà l inaugurazione della piazzetta intitolata alla memoria dei giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, trucidati dalla mafia nel 1992 A Merano, invece, alla Biblioteca Civica, dal 2 al 7 giugno 2014 sarà visitabile l interessante mostra bibliografica dal titolo Quando lo Stato è al tuo fianco (questi gli orari di apertura dell allestimento: lun.- giov. dalle 13 alle 19, mart.-merc.- ven. dalle 10 alle 19, sab. dalle 10 alle 12.30). ©RIPRODUZIONE RISERVATA

corso anti-incendio per 20 alpini

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **03/06/2014**

[Indietro](#)

PROTEZIONE CIVILE E POMPIERI

Corso anti-incendio per 20 alpini

Per due giorni l'unità Ana si è esercitata con Guido Ferrari

BOLZANO L'unità di Protezione Civile Ana Alto Adige fa un ulteriore passo avanti verso la professionalizzazione: con il corso di Prevenzione Incendi. È la prima unità di P.C A.N.A in Italia ad essere riconosciuta per la prevenzione antincendio e l'evacuazione di persone non patologiche. In collaborazione con l'ex-funzionario del corpo permanente dei vigili del fuoco di Bolzano Guido Ferrari, il coordinatore Luca Zanoni ha puntato questa volta sulla formazione per soddisfare la crescente necessità di personale formato alla prevenzione e vigilanza di incendi, anche in occasione di grandi eventi pubblici. Venti volontari hanno partecipato a un corso intensivo di 16 ore, tenuto proprio da Ferrari. «La maggior parte della popolazione - spiega Zanoni - identifica gli Alpini come goliardici bevitori, mentre invece tra le loro fila troviamo persone che, sacrificando molto del tempo libero si mette a disposizione del prossimo. I volontari intervengono ed operano in silenzio, con professionalità e senza clamore mediatico, la maggior parte delle volte autofinanziando anche i dispositivi e le attrezzature atte al servizio».

L'ai

la protezione civile in piazza

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **03/06/2014**

Indietro

LA FESTA DEL 2 GIUGNO**La protezione civile in piazza**

In mostra i mezzi e i numerosissimi volontari della sicurezza

di Susanna Petrone wBRESSANONE Tragedia sulla strada che porta a San Pietro di Mezzomonte, alle porte di Bressanone: un ragazzo del posto di 21 anni, Alex Messner, è morto in un incidente stradale avvenuto ieri sera, poco dopo le 19. Il giovane altoatesino, in sella alla sua moto, avrebbe tamponato una macchina che lo precedeva. L'automobile avrebbe frenato per svoltare a destra e raggiungere un vivaio della zona. Il centauro, però, non si sarebbe accorto della frenata, schiantandosi contro il veicolo. L'impatto è stato violentissimo. Per il ragazzo non c'è stato più nulla da fare. Ha fatto un volo di una decina di metri. Sul posto sono giunti immediatamente i soccorritori della Croce bianca, il medico d'urgenza e i carabinieri di Bressanone. I soccorritori hanno cercato di rianimare il giovane. Ma è stato tutto inutile: Alex Messner è morto ancora sul posto. Sotto choc l'automobilista che non ha potuto fare nulla per evitare l'impatto. «Ho messo la freccia e ho iniziato a frenare. Non ho nemmeno notato il motociclista dietro di me che stava arrivando ad alta velocità», avrebbe detto agli uomini dell'Arma, coordinati dal capitano Marco Lunardi. I carabinieri hanno effettuato i rilievi di legge per accertare l'esatta dinamica della tragedia. L'incidente è avvenuto su un rettilineo. Gli inquirenti hanno misurato la frenata della motocicletta. Il 21enne - sempre secondo i primi accertamenti effettuati dalle forze dell'ordine - sembra si sia accorto della manovra della macchina solo all'ultimo istante. Quando ormai era troppo tardi per evitare l'impatto. Come è prassi in questi casi, è stato aperto un fascicolo in Procura per omicidio colposo. Se nei prossimi giorni verrà confermata l'ipotesi degli inquirenti, la posizione dell'automobilista dovrebbe cambiare. In tarda serata i carabinieri hanno avuto il difficile compito di dare la triste notizia alla famiglia del 21enne. Accompagnati dai soccorritori dell'assistenza spirituale, si sono recati a casa dei genitori del ragazzo. Sotto choc tutti quelli che conoscevano il centauro. Il corpo del motociclista è stato portato all'obitorio dell'ospedale di Bressanone. Verrà effettuato un esame tossicologico sia sulla vittima che sull'automobilista. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

sinigo, serve un marciapiede

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 03/06/2014

Indietro

- *Provincia*

Sinigo, serve un marciapiede

Lungo la statale a sud del paese insiste il traffico privato e dei mezzi pesanti diretti nelle aziende di Ezio Danieli wSINIGO La zona a sud di Sinigo - quella tanto per capirsi che si trova dallo svincolo Mebo fino al ristorante Hidalgo di Postal - continua ad essere trascurata. Lo evidenziano diversi residenti che denunciano anche una serie di pericoli per la loro incolumità. Della questione si è occupato più volte il comitato di quartiere che s'è dato da fare con ripetuti appelli in Comune, appelli però rimasti senza alcun riscontro. Almeno per ora. La situazione è tornata a farsi attuale a seguito della grande frana caduta nei mesi scorsi e che ha distrutto il centro di riciclaggio Picelli e danneggiato seriamente l'edificio che ospitava il punto vendita della multinazionale danese che vendeva mobili ed arredi vari. Il costone roccioso è ancora pericolante e si è in attesa dell'operazione di bonifica che non si presenta facile dal punto di vista tecnico. I guai però, per i residenti, non sono soltanto legati alla frana che incombe sulla zona produttiva. C'è anche, e soprattutto, il problema causato dal traffico. Il tratto di statale che passa da Sinigo Sud è quasi tutto privo di un marciapiede. La gente che deve spostarsi a piedi lo fa a proprio rischio e pericolo soprattutto fra il distributore e la zona appena a ridosso dello svincolo della Mebo. Il traffico di mezzi privati è sì diminuito dopo l'apertura della superstrada Mebo ma il numero dei veicoli che circolano resta comunque elevato. Sono molti i mezzi pesanti che percorrono il tratto di statale, la maggior parte dei quali diretti e provenienti dalla zona produttiva caratterizzata dalla presenza di una serie di ditte oltre che del grande depuratore. Molti dei residenti ricordano ancora il terribile incidente di cui è rimasto vittima un giovane del luogo alcuni anni fa. E non vogliono certo che un episodio analogo possa ripetersi. Il marciapiede dunque, almeno su un lato della strada, è ritenuto fondamentale. Nella zona sono numerosi anche i dipendenti di varie ditte che rischiano più del dovuto: anche a loro un marciapiede farebbe comodo visto che parecchi sono costretti a camminare sul ciglio della strada per raggiungere la fermata del bus di linea. A sostegno delle varie richieste dei residenti - che sollecitano anche una maggiore cura nella pulizia pubblica - si schiera anche l'amministrazione comunale di Postal sul cui territorio di competenza insistono anche due ristoranti molto frequentati e numerose case con diversi abitanti che sono costretti a subire le diverse difficoltà lamentate dai residenti a Sinigo sud.

Soccorso escursionista nei pressi del Rifugio Antelao

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress.it

"Soccorso escursionista nei pressi del Rifugio Antelao"

Data: **02/06/2014**

[Indietro](#)

Soccorso escursionista nei pressi del Rifugio Antelao giu 1st, 2014 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Pieve di Cadore (BL), 01-06-14 Caduta non distante dal rifugio Antelao, un escursionista di Padova, M.C., 54 anni, ha contattato il 118 perché dolori al bacino non le permettevano di proseguire.

L elicottero del Suem di Pieve di Cadore è quindi atterrato nelle vicinanze della struttura. Medico e tecnico del Soccorso alpino hanno quindi raggiunto la donna a piedi e, dopo averla accompagnata fino all eliambulanza, la hanno trasportata all ospedale di Pieve di Cadore per i controlli del caso.

L'Unione replica soldo su soldo: Memoria corta a Polpenazze

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 01/06/2014

Indietro

domenica 01 giugno 2014 - PROVINCIA -

VALTENESI. Risposta compatta degli altri sindaci, dopo l'uscita dal gruppo decisa da Dal Prete

L'Unione replica soldo su soldo:

«Memoria corta a Polpenazze»

Alessandro Gatta

«Il Comune che ha dato forfait finora si è goduto ben 200mila euro» E contrattacca sulla Polizia: «Ma 10 agenti vigilano sulla Fiera del vino»

Concordi i sindaci di Manerba, Moniga, Padenghe e Soiano Polpenazze innesca la polemica sull'Unione e gli altri replicano compatti: uniti per l'Unione, e non è una frase tautologica, dunque, ma una posizione di fermezza. Si schierano allineati, come un solo paese, i sindaci delle quattro cittadine rimaste nell'Unione dei Comuni della Valtenesi, mentre mercoledì il Consiglio comunale di Polpenazze ha votato (e approvato) la delibera di recesso dall'Unione stessa. I 4 moschettieri sono l'ormai ex sindaco di Manerba Paolo Simoni, il sindaco di Moniga Lorella Lavo, Patrizia Avanzini rieletta a Padenghe, Paolo Festa primo cittadino di Soiano.

Riuniti proprio nella sede dell'Unione, a Manerba, per smontare le tesi già definite «anacronistiche» che il sindaco di Polpenazze Andrea Dal Prete ha presentato nell'ultima riunione consiliare. «Fare territorio significa risparmio, soprattutto a lungo termine - spiegano a quattro voci i sindaci - ma fare territorio ogni tanto significa anche sacrificio». Il riferimento è allo «sbilancio» di 236mila euro, una delle motivazioni principali che avrebbe spinto Polpenazze a lasciare il tavolo. Un saldo negativo che in effetti deriva da un «mancato contributo» ma rientra nella «riduzione del fondo erariale».

«Polpenazze dovrà contribuire con una quota del 10%, meno di 24mila euro». Una replica precisa, punto dopo punto.

«Sindaco e assessori hanno puntato il dito sulla Polizia locale. Dimenticandosi però che in questi giorni, con la Fiera del Vino, a Polpenazze ci sono 10 agenti che vigilano, e che il servizio di sorveglianza è attivo 24 ore al giorno, per tutto l'anno. Hanno poi dimenticato gli oltre 200mila euro di cui Polpenazze ha usufruito dal 2009: 16mila euro per il distretto del commercio, 13mila euro per la micro zonizzazione sismica, 20mila euro per il servizio unico di Suap, 12mila euro per il Plis, 15mila euro ai Servizi sociali. O i 158mila euro di contributi per l'economia di scala, il 50% in meno sulla spesa di aggiornamento dei Piani della Protezione civile, i ribassi fino al 35% sulla manutenzione generica». Alla replica tecnica segue quella politica. «In questi anni non abbiamo mai capito cosa volessero, a Polpenazze. Sempre assenti su ogni discussione, senza mai aver dato contributi attivi. Ci saremmo aspettati idee e proposte, non questa uscita discutibile. La Valtenesi è una cosa sola: per turismo, promozione, produzione. Insieme abbiamo fatto il Plis, insieme abbiamo resistito all'urto della crisi, aumentando addirittura le presenze turistiche».

POLEMICA a distanza, anche durante la presentazione di Italia in Rosa. Il presidente Luigi Alberti ha parlato di «errore enorme», in riferimento a Polpenazze, «perché l'Unione è una struttura da cui non possiamo più prescindere: per contenere i costi, per fare "massa"». E poi il 31 dicembre è il termine fissato dalla norma governativa sull'aggregazione territoriale: tutte le funzioni comunali dovranno essere gestite in forma associata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cominassi vara la squadra primo Consiglio il 10 giugno

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **01/06/2014**

[Indietro](#)

domenica 01 giugno 2014 - PROVINCIA -
CASTEGNATO. Quattro assessori e altrettanti consiglieri delegati

Cominassi vara la squadra
primo Consiglio il 10 giugno

Ha le idee chiare e non vuol perdere tempo il neo eletto sindaco di Castegnato Gianluca Cominassi. Dopo il netto risultato elettorale che lo ha visto prevalere su Emiliano Barbisoni e la sua lista con quasi il 53 per cento dei voti, ha già conferito le deleghe ai quattro assessori i quali hanno ciascuno un consigliere che li affiancherà.

L'amministrazione comunale di Castegnato vede in Consiglio ben sette donne su dodici consiglieri. La maggioranza che oltre al sindaco conta otto rappresentanti, equamente rappresentato ciascuno dai due generi, quattro maschi e quattro donne, rapporto che è mantenuto anche all'interno della nuova giunta.

Il sindaco Gianluca Cominassi tiene per sé l'Urbanistica ed edilizia privata, il personale e la partecipazione ed il rapporto con la molteplicità di enti, gruppi e associazioni di Castegnato. La giunta è composta dal confermato vice sindaco Patrizia Turelli con deleghe al Bilancio e tributi, commercio ed attività produttive, sicurezza, Expo 2015, Franciacorta in bianco, mondo del lavoro, attività sportive e Protezione civile.

Gli altri assessori sono Silvia Quaresmini (Servizi Sociali, inclusione sociale e pari opportunità); Massimo Alessandria (Ambiente, lavori pubblici e arredo urbano); Luciano Cristini (Pubblica istruzione, cultura, politiche giovanili e biblioteca). Poi gli incarichi delegati ai quattro consiglieri comunali della maggioranza che dovranno essere svolti di concerto con l'assessore di riferimento e nell'ambito dell'indirizzo generale delle linee programmatiche che il prossimo Consiglio comunale sarà chiamato a votare.

Fabio Baroni è incaricato di seguire le «Politiche attive del lavoro», Fernanda Maturilli «Salute e famiglia»; Giulia Bonomelli i progetti con le scuole ed iniziative del Patto educativo di corresponsabilità; Emanuele Ziliani l'Ecologia e gestione dei rifiuti. Tempi strettissimi anche per il primo Consiglio comunale della nuova amministrazione che si terrà martedì 10 giugno alle 20,30 per il giuramento del sindaco, la presentazione della giunta e l'approvazione delle linee programmatiche.

L'ultima adunata del presidente Davide Forlani

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **02/06/2014**

[Indietro](#)

lunedì 02 giugno 2014 - CRONACA -

L'ultima adunata

del presidente

Davide Forlani

LE BRIGATE. In testa alla sfilata gli stemmi della Scuola militare alpina e di Taurinense, Orobica, Tridentina, Cadore e Julia. storiche insegne portate sulla divisa dalla stragrande maggioranza delle penne nere bresciane. | **IL REDUCE.**

L'alpino Pietro Ongaro, originario di Nigoline, 91 anni, due dei quali trascorsi nei campi di lavoro in Polonia e Germania, ha sfilato sulla jeep condotta da Fulvio Torchio, anima del gruppo Ana di Gussago. | **GLI SCIATORI.** Fra tante penne nere e migliaia di divise colorate nelle sfilate degli alpini spiccano sempre le bianche divise delle truppe d'alta montagna.

Spettacolare anche il colpo d'occhio della Protezione civile. | **L'APPUNTAMENTO.** Il prossimo anno l'adunata sezionale di Brescia si terrà a Travagliato. La nazionale, invece, è in programma a L'Aquila: sarà un omaggio alla città devastata dal terremoto di cinque anni fa. **FOTOLIVE** Davide Forlani è il presidente dell'Ana di Brescia: tre settimane fa era a Pordenone, per l'Adunata nazionale; ieri a Corte Franca per la Sezionale. In carica dal 2006, a causa dei propri impegni professionali, ha annunciato l'intenzione di passare la mano a uno dei suoi attuali vicepresidenti.

Emergenze sulle piste I volontari vanno a lezione

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **03/06/2014**

[Indietro](#)

martedì 03 giugno 2014 - PROVINCIA -
PONTEDILEGNO. Uno stage teorico pratico per il Soccorso alpino

Emergenze sulle piste

I volontari vanno a lezione

Tonale: l'esercitazione del Soccorso alpino Una trentina di volontari del Soccorso alpino sono tornati giorni fa sui «banchi di scuola» in occasione dello svolgimento in Tonale di un corso sperimentale - il primo del genere in Lombardia - rivolto alla formazione di figure specializzate nell'ambito del soccorso sulle piste da sci.

«Sostanzialmente è stato suddiviso in tre parti - spiega Pierangelo Mazzucchelli delegato della Quinta zona bresciana del Cnsas -: la prima era prettamente tecnica, la seconda svolta in aula, per affronfondire anche le leggi e le responsabilità che regolamentano questo tipo di attività; la terza è stata invece dedicata all'aspetto sanitario: uso del defibrillatore, rianimazione cardiopolmonare e altro».

Dalla prossima stagione invernale, gli appassionati dello sci potranno quindi contare su un maggior numero di persone qualificate sul campo. A questo proposito, il delegato ha sottolineato con soddisfazione il lavoro svolto dai suoi uomini lo scorso inverno sulle piste dell'alta valle in sinergia con tutti gli altri corpi dello Stato: polizia, carabinieri, polizia provinciale e truppe alpine.L.FEBB.

Il premio Marco Rovetta è subito da applausi

Bresciaoggi Clic - ECONOMIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **03/06/2014**

[Indietro](#)

martedì 03 giugno 2014 - ECONOMIA -

PRIMA EDIZIONE DEL RICONOSCIMENTO A RICORDO DELL'AMICO E COLLABORATORE SCOMPARSO

Il premio «Marco Rovetta» è subito da applausi

I genitori di Marco Rovetta con i vertici Annu e il sindaco di Concesio L'Annu Migratoristi di Concesio, con il patrocinio del Comune di Concesio, ha istituito il premio «Marco Rovetta» a ricordo dell'amico e collaboratore prematuramente scomparso a soli 39 anni nell'agosto 2013.

Il premio, promosso su iniziativa dell'Annu Migratoristi, è diretto a tutte le classi delle scuole primarie e alle prime classi delle scuole secondarie di primo grado dell'Istituto comprensivo di Concesio.

Gli studenti hanno elaborato un prodotto multimediale o scritto/grafico sul tema «L'ambiente e noi: cosa possiamo fare insieme per conservarlo e valorizzarlo». La somma meaa a disposizione è stata erogata a favore dell'Istituto Comprensivo di Concesio (4.000 euro - di cui 3.000 Annu e 1.000 Comune - suddivisi in 8 premi da 500 euro ciascuno) con vincolo di destinazione d'uso a favore delle classi vincitrici al fine di migliorare l'ambiente di apprendimento, sostenere l'offerta formativa e il diritto allo studio.

Massiccia è stata la partecipazione per la cerimonia di premiazione della prima edizione 2014 del concorso, martedì 20 maggio scorso, nell'auditorium «L. Moncheri» di Sant'Andrea a Concesio. Con i numerosi studenti della scuola, tante sono state le persone che hanno voluto testimoniare con la loro presenza la stima e l'affetto per l'amico Marco, giovane solare, umile e onesto: viene ricordato da tutti per il suo attaccamento alla famiglia e al lavoro, per la sua fattiva collaborazione con varie realtà dislocate sul territorio, dalla Protezione Civile al mondo venatorio e per la passione per la bicicletta, la montagna, la caccia e l'ambiente. Il premio, fortemente voluto dall'Annu Migratoristi Concesio e patrocinato dall'Amministrazione comunale (alla quale va un sentito ringraziamento), è un modo per tener vivo il ricordo di un caro e prezioso amico che prematuramente ci ha lasciato.

Pronto il Resasco bis, a Burlando la delega al recupero post alluvione

- Politica Cinque Terre - Val di Vara Cinque Terre Val di Vara - Citta della Spezia

Città della Spezia.com

"Pronto il Resasco bis, a Burlando la delega al recupero post alluvione"

Data: **02/06/2014**

Indietro

Pronto il Resasco bis, a Burlando la delega al recupero post alluvione

I nuovi assessori di Vernazza sono il vicesindaco Denevi e Gianni Moggia a lavori pubblici e viabilità. In campo anche i volontari.

Cinque Terre - Val di Vara - Il sindaco di **Vincenzo Resasco**, al secondo mandato, ha deciso la propria squadra di governo del Comune di Vernazza per il prossimo quinquennio. Il primo cittadino tiene per sé le deleghe al bilancio, urbanistica e ai rapporti con il Parco delle Cinque Terre. Gli assessori sono **Diego Denevi**, che sarà vicesindaco con deleghe ad agricoltura, territorio, recupero delle terre incolte e marchi di qualità e **Gianni Moggia**, con deleghe ai lavori pubblici, traffico, viabilità e frazioni.

Tra i consiglieri, **Claudio Burlando** fa sua la delega ai rapporti istituzionali e gestione del recupero e ripristino post alluvione, **Franco Ivani** avrà la delega ai lavori pubblici, frazioni e rapporti con l'Aria Marina Protetta, **Francesca Salmonese** alla scuola e politiche sociali, sanità, cultura e rapporti istituzionali, **Samuele Lercari** ad agricoltura, territorio, recupero delle terre incolte e marchi di qualità. E ancora, **Gian Battista Malagamba** assume la delega al volontariato, turismo, arredo urbano e protezione civile.

C'è poi tutta una squadra di volontari che mettono a servizio le proprie professionalità. Sono **Ruth Manfredi**, incaricata del progetto "La Rinascita di Vernazza" di Richard Rogers, si occuperà anche di turismo, sostenibilità ambientale e commercio, **Federico Di Michele** collaborerà su urbanistica, arredo urbano e sostenibilità ambientale. **Michèle Lilley** si occuperà di turismo, sostenibilità ambientale e commercio, **Irene Di Martino** tratterà di turismo, sostenibilità ambientale, traffico e del progetto "rifiuti zero", **Francesco D'Ambra** gestirà i gruppi AiB, protezione civile e Soccorso Alpino sui sentieri, **Emanuele Viacava** gestirà i gruppi Aib e Protezione civile e sarà l'addetto ai mezzi di trasporto delle associazioni di volontariato.

Tullio Rollando è incaricato delle relazioni con le attività commerciali e produttive, le associazioni commercianti e le questioni relative alla quotidianità, **Matteo Callo** è incaricato dei rapporti con le varie associazioni di volontariato, gestione del calendario degli eventi, attività sportive e vita giovanile e **Silvia Moggia** si occuperà di comunicazione con i cittadini, relazioni pubbliche e addetto stampa, ma anche di cultura ed eventi.

Lunedì 2 giugno 2014 alle 10:22:45

REDAZIONE

redazione@cittadellaspezia.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA Lãi

a san tomaso e la valle scelti i nuovi vicesindaci

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 01/06/2014

Indietro

- Cronaca

A San Tomaso e La Valle scelti i nuovi vicesindaci

Maria Josè Gaiardo e Vincenzo Ferroni a fianco dei primi cittadini De Val e Zuanel Matteo Da Ronch in pole a Voltago, giunta ancora da decidere ad Agordo

AGORDINO Maria Josè Gaiardo e Vincenzo Ferroni saranno i vicesindaci di San Tomaso e La Valle, mentre a Voltago potrebbe essere il giovane Matteo Da Ronch il braccio destro del sindaco Zanvit. Si va perfezionando in questi giorni il quadro delle nuove giunte comunali. A San Tomaso Moreno De Val, confermato sindaco, ha già distribuito deleghe e incarichi che saranno ufficializzati nel primo consiglio il 10 giugno. Terrà per sé lavori pubblici e sport, mentre assegnerà il bilancio e alla cultura al nuovo vicesindaco Maria Josè Gaiardo che fino a sabato sedeva in minoranza. L'altro assessore sarà invece Giuseppe De Col (confermato) che si occuperà di boschi e seguirà la parte relativa a energia e ripetitori. «Il capogruppo», aggiunge poi De Val, «sarà Sandra Piaia che ci rappresenterà anche nella conferenza dei sindaci dell'Usl 1. Enzo Pianezze invece andrà alla Pro loco, mentre Cinzia Fontanive e Daniele Gaiardo verranno con me nell'Unione montana». La volontà del sindaco è stata però quella di non lasciare nessuno con le mani in mano. In tal senso, pur senza delega, Daniel Colloi seguirà i progetti relativi all'agricoltura e alla protezione civile, Davide Colloi assieme a Daniele Gaiardo si occuperanno degli impianti sportivi e Ivan Rudatis curerà il discorso agricoltura e quanto concerne i mezzi comunali. Tale scenario durerà fino a metà legislatura. «Josè Gaiardo ha dato la disponibilità a ricoprire un ruolo impegnativo», dice De Val, «mentre De Col era bene seguisse alcuni progetti che devono ancora essere conclusi. A metà mandato, però, faremo una rotazione in modo che tutti possano ricoprire anche altri ruoli. Ogni mese, inoltre, faremo una riunione di maggioranza per fare il punto. Tutti devono sapere come si sta muovendo l'amministrazione». Intanto a La Valle, dove il consiglio dovrebbe svolgersi venerdì 13, il nuovo sindaco Ezio Zuanel svela solo il nome del vice: «Sarà Vincenzo Ferroni, per il resto stiamo lavorando, abbiamo le idee chiare, ma attendo ancora delle conferme». Bruno Zanvit, riconfermato sindaco di Voltago, è più avanti, anche se mancano le ufficializzazioni: «Ci siamo trovati e abbiamo parlato, i due assessori saranno Sandra Silveti e Matteo Da Ronch. E penso che quest'ultimo potrà fare il vicesindaco. Sulle deleghe non abbiamo ancora deciso, vediamo la loro disponibilità. In Unione montana, invece, verranno con me Giovanni Soppelsa e Pierluigi Conedera». «Sono molto soddisfatto del gruppo che si è formato», continua Zanvit che annuncia il primo consiglio per il 9, «io farò il supervisore e li seguirò, ma voglio dare a tutti un po' di responsabilità. In questi anni dobbiamo portare avanti dei piccoli lavoretti, abbellire il paese, terminare alcune opere. Sono ottimista». A Vallada è ancora tutto da definire, a Taibon c'è il nome del vicesindaco (Loris De Col), ad Agordo, infine, il consiglio sarà il 9 giugno, ma il nuovo sindaco Sisto Da Roit non si sbottona oltre: «In settimana decidiamo». Gianni Santomaso Lãi

la festa degli alberi nel longaronese con le guardie boschive

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **01/06/2014**

Indietro

IN LOCALITÀ RIZZAPOL

La festa degli alberi nel Longaronese con le guardie boschive

LONGARONE Bambini protagonisti di una giornata dedicata all'ambiente con la tradizionale festa degli alberi del longaronese. L'evento si svolge ormai da diversi anni e viene organizzato a turno dai comuni di Longarone, Castellavazzo e Ospitale per far conoscere agli scolari delle quarte e quinte elementari le aree rurali e montane del territorio. Quest'anno è stata scelta la località Rizzapol mentre l'organizzazione è come sempre gestita dal servizio di Polizia Locale del nuovo Comune di Longarone, in particolare dalla Guardia Boschiva Comunale Giuseppe Fant, con la preziosa collaborazione del Servizio Forestale Regionale di Belluno con Ruggero Ciotti e Andrea Zanella che hanno curato nello specifico l'aspetto divulgativo e scientifico dell'iniziativa. Si è voluto puntare l'attenzione sulle attività di silvicoltura e di mantenimento del bosco, da considerarsi sia come risorsa ambientale che come risorsa economica, spiegando in particolare agli alunni gli ultimi interventi di miglioramento boschivo eseguiti dal servizio forestale regionale nel territorio di Longarone. La seconda parte della mattinata è stata invece dedicata all'effettuazione di una simulazione di lavori boschivi che si è concretizzata con il taglio di due piante, eseguito dagli operatori forestali dei servizi forestali di Belluno secondo le previste procedure di sicurezza. In tale frangente si è anche evidenziata la problematica relativa alla sicurezza stradale (le due piante dimoravano nelle vicinanze di una strada comunale) e di come la scarsa cura del bosco possa compromettere anche questo aspetto e quindi diventare in alcuni casi un serio pregiudizio per l'incolumità delle persone, come avvenuto nell'inverno appena passato. La visita si è infine conclusa con la tradizionale merenda, che quest'anno è stata gentilmente preparata e offerta ai bambini dal centro servizi per gli Anziani Barzan di Longarone, diretto da Arrigo Boito.

«Vogliamo ringraziare - afferma Fant - per la consueta collaborazione la squadra comunale di Protezione Civile, il Gruppo Nonni Vigili di Longarone e l'ex guardia boschiva Elvio Bez che è una presenza fissa in queste iniziative legate ai nostri boschi, senza dimenticare la generosa disponibilità della famiglia Zamparutti che ha gentilmente concesso l'utilizzo della proprietà in Rizzapol». (e.d.c.)

sbaglia decollo e sbatte sull'albero

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **02/06/2014**

Indietro

- *Cronaca*

Sbaglia decollo e sbatte sull'albero

Incidente ieri sul Monte Avena per un 55enne appassionato di parapendio

MONTE AVENA Ha completamente sbagliato la manovra di decollo e dopo avere vistosamente sbandato sulla destra è finito immediatamente addosso a un albero. È finito dopo pochissimi secondi il volo in parapendio del 55enne A.C., di Thiene, che ieri mattina si trovava sul Monte Avena assieme ad altri numerosi appassionati. Il pilota, descritto come sufficientemente esperto, ha perduto il controllo della vela alle 9,30 circa rimediando un impatto piuttosto violento contro il tronco di un albero ed è rimasto dolorante una ventina di metri sotto il pianoro di decollo, in una radura molto scoscesa. Il punto, difficilmente raggiungibile a piedi, ha consigliato che l'intervento fosse gestito direttamente dallo staff medico del 118 di Pieve di Cadore giunto con l'elicottero che ha chiesto l'ausilio del soccorso alpino per predisporre l'imbracatura necessaria a sollevare il paziente. Medicato e imbarellato, l'uomo è stato recuperato con un verricello di venti metri, per essere trasportato all'ospedale di Treviso. Il medico intervenuto sul posto in prima battuta ha ipotizzato una probabile frattura del bacino accompagnata da diverse altre botte distribuite sul corpo. Una volta eseguiti tutti gli accertamenti clinici, il 55enne è stato ricoverato in condizioni non gravi. Di sicuro lo aspetta una lunga degenza e un periodo di riabilitazione. Per quest'estate il parapendio resterà ripiegato. Sulle cause che possono avere causato l'incidente c'è il clima molto instabile che ieri sul Feltrino ha alternato ampie finestre di sole a improvvisi acquazzoni. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

danni per 100 mila euro al rifugio galassi

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 02/06/2014

Indietro

- *PROVINCIA*

Danni per 100 mila euro al rifugio Galassi

È corsa contro il tempo da parte dei soci del Cai di Mestre per riattivare la struttura in val d Oten danneggiata da una valanga durante l'inverno

CALALZO Corsa contro il tempo dei soci del Cai di Mestre per riattivare il rifugio Galassi, in val d Oten, ai piedi del monte Antelao, che in primavera è rimasto vittima di una valanga. Si tratta di una delle strutture alpine, in alta quota, fra le più importanti delle Dolomiti. Purtroppo una parte del tetto ha ceduto, il sentiero di accesso dalla valle non esiste più per un lungo tratto, mentre quello da San Vito di Cadore è bloccato dalla neve in forcella, e la teleferica è da ricostruire per cui i rifornimenti debbono avvenire attraverso elicottero. Soltanto il rifugio ha subito danni per almeno 100 mila euro, che il Cai di Mestre, la sezione di appartenenza dell'impianto, non ha, per cui batte cassa in Regione Veneto. La montagna di neve piombata sulla valle ha avuto una larghezza di almeno 150 metri ed un'altezza fino a 10 metri. È esplosa in località "Giazere" per poi abbattersi decine di metri più sotto, trascinando tutto quello che ha trovato lungo il percorso. Disastrose le conseguenze. Al pian d Arboi un tratto di sentiero che sale dalla val d Oten, in comune di Calalzo, è stato cancellato ed ha urgente necessità di essere ripristinato, anche perché è ancora abbondantemente innevata la forcella piccola che devono attraversare coloro che arrivano da San Vito di Cadore. È corsa contro il tempo, come si diceva, perché la stagione dell'alpinismo si apre fra due settimane. O poco più in là. Da ripristinare anche la teleferica che sempre dalla Val d Oten assicurava gli approvvigionamenti. Il Cai di Mestre sarà costretto a ricorrere all'elicottero. Si tratta di un lavoro dai tempi lunghi, che difficilmente si concluderà quest'estate. Vanno rifatte le basi delle cavallette in cemento, che sono state divelte dalla furia della valanga. L'operazione non è rapida perché il Cai deve farsi autorizzare il cantiere. Il tetto in travi ha ceduto in tre punti, si è rotta anche la lamiera e ci sono state delle infiltrazioni d'acqua. Per aprire la struttura bisogna puntellare il tetto e tamponare la lamiera. C'è il rischio che una prossima nevicata sabato si è verificata per fortuna solo una leggera spruzzata provochi danni ancora più gravi, facendo crollare l'intero tetto. È stata presa in considerazione anche l'eventualità di una chiusura temporanea, ma l'ipotesi è stata immediatamente scartata perché il rifugio è un indispensabile punto d'appoggio lungo il percorso di due alte vie, e per la normale all'Antelao e per altre arrampicate. La stessa Val d Oten subirebbe un grave danno. Il Cai ha interessato anche il Comune di Calalzo e il sindaco De Carlo si sta adoperando per agevolare i cantieri. Francesco Dal Mas

Nuova squadra, Alessi vice sindaco

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: **02/06/2014**

Indietro

Nuova squadra, Alessi vice sindaco

La nuova giunta comunale di Zelo Buon Persico guidata da Angelo Madonini prende forma. Non ci sono grosse sorprese nel nuovo esecutivo, che sarà composto da Giuseppe Alessi, Massimiliano Vassura, Marica Bosoni e Barbara Barbati. Due uomini e due donne, come peraltro è suggerito dalla legge. Ma supportare gli assessori ci saranno anche due consiglieri delegati, Fabiano Riva e Sergio Groppaldi. Insomma, nell'attribuzione delle deleghe hanno giocato un ruolo chiave le preferenze. Chi ne ha totalizzate più di tutti, con ben 249 consensi, è stato Alessi, di professione medico, che sarà vice sindaco. A lui le deleghe al personale, alla viabilità, a vigilanza e sport. Vassura, anche lui dottore, è il nuovo assessore ai servizi sociali, alle politiche educative e culturali. La Barbati, architetto, ha ottenuto invece le deleghe assessorili all'ambiente, all'edilizia pubblica e privata. Bosoni, dipendente comunale a Comazzo, è stata delegata al bilancio dell'ente. Nomi concordati con i rappresentanti della lista Tutti per Zelo, che ha dato il beneplacito al sindaco Madonini, che in carico a sé terrà le deleghe agli affari generali e istituzionali, ai tributi, sanità e tutte le funzioni non attribuite. Non ci sono dunque grosse sorprese nel novero dei componenti della giunta zelasca. Le novità sono infatti i due consiglieri delegati, che saranno figure fondamentali per la politica dell'ente. In particolare le deleghe alla pianificazione territoriale e alle attività produttive saranno in capo a Fabiano Riva, mentre la protezione civile e l'arredo urbano sono stati affidati a Sergio Groppaldi. Restano da definire altri due ruoli: quello del capogruppo di maggioranza e un terzo consigliere delegato, da decidere tra Daniele Brocchieri e Paolo Oldini. Ma ogni decisione in questo senso è rimandata ad una riunione che si terrà mercoledì. E poi, il prossimo appuntamento importante è fissato per il 9 giugno, quando si svolgerà il primo consiglio comunale con il giuramento del neo sindaco e la comunicazione delle linee programmatiche.

E. C.

La sfilata "sobria" per il 2 giugno nel centenario della Grande guerra

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: **02/06/2014**

[Indietro](#)

La sfilata sobria per il 2 giugno nel centenario della Grande guerra

Parata militare tra passato e futuro oggi ai Fori Imperiali per la Festa della Repubblica. Davanti al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano e al premier Matteo Renzi e una folta rappresentanza di ministri e altre autorità, sfileranno in 3.500. Sarà la prima volta in tribuna per un ministro della Difesa donna, Roberta Pinotti. Le celebrazioni inizieranno alle 9.15 con l'alzabandiera, alle 10 via alla sfilata, che durerà circa un'ora. Il tema è Forze armate, valori e tradizione dalla I Guerra Mondiale alla Difesa Europea. Si commemorerà così il centenario della Grande Guerra insieme all'imminente presidenza italiana del Consiglio dell'Unione Europea. In primo piano gli standardi delle missioni dell'Unione Europea e le compagnie di esercito, marina, guardia di finanza in uniforme storica della prima Guerra Mondiale, Doppio anniversario per i carabinieri che, con le loro uniformi storiche, celebreranno - oltre alla Grande Guerra - anche il bicentenario della fondazione dell'Arma. In continuità con le ultime edizioni sobrie, non ci saranno mezzi - tranne alcuni veicoli storici e quelli della Protezione civile - né cavalli, con l'eccezione dei Corazzieri, che l'anno scorso invece sfilarono a piedi. Sui Fori Imperiali ci sarà quindi il doppio passaggio delle Frecce Tricolori che lasceranno nel cielo la scia verde, bianca e rossa. Risale al 1948 la prima sfilata dell'Italia repubblicana, con lo schieramento dei reparti a piazza Venezia. Negli anni la manifestazione ha subito diversi mutamenti ed è stata anche sospesa. Nel 2001 l'ha ripristinata l'allora capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi

*Il lancio non riesce e finisce sull'albero con il parapendio***Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **02/06/2014**

Indietro

I SOCCORSI

Sul posto chiamato

dagli amici

del "pilota"

è intervenuto l'elicottero

del Suem

con personale

sanitario

(archivio)

SUL MONTE AVENA

Il lancio non riesce

e finisce sull'albero

con il parapendio

Lunedì 2 Giugno 2014,**PEDAVENA - Giornata movimentata, ieri, per i tecnici del Soccorso Alpino e i sanitari del Suem 118.**

La prima chiamata intorno alle 9.30 dal monte Avena, sul Campon: un 55enne è precipitato con il parapendio poco dopo il lancio. L'uomo, A.C., residente a Thiene, nel vicentino, perso il controllo del mezzo ha finito per fermarsi contro un albero, venendo sbalzato a terra. A lanciare l'allarme gli amici che hanno assistito alla scena, temendo il peggio. Il "pilota", medicato e imbarellato, è stato recuperato dai tecnici del Soccorso Alpino con l'uso di un verricello di 20 metri. Caricato in elicottero, il 55enne è stato trasportato all'ospedale Ca' Foncello di Treviso.

Prima diagnosi: un sospetto trauma alla colonna.

Un'altra chiamata, qualche ora dopo, dalle vette del Cadore, dove un'escursionista padovana di 54 anni, M.C., era caduta nelle vicinanze del Rifugio Antelao. Incapace di proseguire a causa di forti dolori al bacino, la 54enne ha chiamato il Centro operativo del Suem 118 spiegando i sintomi e la propria localizzazione.

Sul posto è stato inviato, da Pieve di Cadore, l'elicottero del Suem con a bordo sanitari e tecnici.**Recuperata, l'escursionista, dopo un primo esame sul posto è stata caricata e trasferita all'ospedale di Pieve di Cadore per accertamenti.****Lãi**

L'INFORTUNIO Soccorso Alpino e Suem erano intervenuti poco prima sul Monte Avena in seguito...

Il Gazzettino (ed. Belluno)

""

Data: **02/06/2014**

Indietro

Lunedì 2 Giugno 2014,

L'INFORTUNIO

Soccorso Alpino e Suem erano intervenuti poco prima sul Monte Avena in seguito ad un incidente che aveva visto un parapendio finire tra i boschi del Campon. Un 55enne vicentino ha riportato la sospetta lesione alla colonna vertebrale. Una volta recuperato, è stato trasportato con l'elicottero del Suem 118 all'ospedale di Treviso.

LECCO Nove escursionisti tratti in salvo Due gruppi di escursionisti per un totale di no...

Il Gazzettino (ed. Nazionale)

""

Data: **02/06/2014**

[Indietro](#)

Lunedì 2 Giugno 2014,

LECCO

Nove escursionisti

tratti in salvo

Due gruppi di escursionisti per un totale di nove persone, sono stati soccorsi l'altra notte dai volontari della XIX delegazione lariana del Soccorso alpino sulla Grigna meridionale, una delle vette più note della provincia di Lecco. Alla fine tutti in salvo: hanno passato la notte al rifugio Rosalba e alla Montanina ai Piani Resinelli (Lecco).

Vigneti divelti e raccolti ko, agricoltori in ginocchio**Il Gazzettino (ed. Nazionale)**

""

Data: **02/06/2014**

Indietro

COLDIRETTIVigneti divelti e raccolti ko,
agricoltori in ginocchio**Lunedì 2 Giugno 2014,**

Il maltempo con pioggia battente e grandine ha abbattuto vigneti e distrutto i raccolti dei campi coltivati a mais, soia e grano, prossimo alla maturazione, per migliaia di ettari. È il primo drammatico bilancio della Coldiretti sui danni provocati dall'ondata di maltempo annunciata dalla Protezione civile che ha colpito duramente soprattutto il Veneto. «I danni sono ingenti - sottolinea Coldiretti - e si sommano alle tristi cifre di altri eventi atmosferici che si sono abbattuti recentemente anche negli stessi territori. L'andamento anomalo del 2014 conferma i cambiamenti climatici in atto che si manifestano proprio con la più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense e un maggiore rischio grandine». Molti gli agricoltori che sono ricorsi alle polizze investendo pure in reti antigrandine e protezioni al fine di assicurare il raccolto sempre più in bilico a causa delle variazioni climatiche repentine, ma le avversità in agricoltura sono spesso imprevedibili. Da Portogruaro in provincia di Venezia fino all'Alta Padovana nel Veneto si contano vigneti divelti e campi di soia, mais e grano azzerati. Ai 2.500 ettari di Giussago, Sindacale, Loncon, Concordia e Torre di Mosto comuni nel veneziano se ne aggiungono altrettanti nella fascia che va da Trebaseleghe, Loreggia, Piombino Dese, Camposampiero e Santa Giustina in Colle di Padova dove a farne le spese - conclude la Coldiretti - sono stati i campi coltivati a grano, tra l'altro giunto quasi a maturazione.

© riproduzione riservata

*Tasi ai proprietari una vera e propria ingiustizia sociale***Il Gazzettino (ed. Nazionale)**

""

Data: **02/06/2014**

Indietro

L'OPINIONE

Tasi ai proprietari
una vera e propria
ingiustizia sociale**Lunedì 2 Giugno 2014,**

La legge di stabilità ha istituito la Iuc, Imposta Unica Comunale. Che poi unica non è, dato che si compone di Imu (altra Imposta Municipale Unica), Tasi e Tari. Il Comune di Venezia nella delibera di approvazione delle aliquote Tasi (Tassa Servizi Indivisibili: illuminazione pubblica, servizi cimiteriali, manutenzione verde pubblico, retribuzione sicurezza urbana, protezione civile e anagrafe stato civile, utilizzati da tutti i cittadini) mette in carico questa tassa ai proprietari immobiliari nella misura del 90% del totale.

L'ingiustizia, lo sgomento e la illogicità di questo provvedimento sono talmente evidenti che per una persona perbene è perfino difficile controbattere. Colpire la proprietà immobiliare è chiaramente l'obiettivo dichiarato dalla politica che ci governa, sia a livello nazionale che a livello locale. Coloro che hanno portato il deficit nazionale a livelli vergognosi, coloro che continuano a vivere con molti privilegi e che hanno dimostrato al mondo intero la loro incapacità, portando l'Italia a occupare gli ultimi posti nelle classifiche mondiali per trasparenza ed efficienza amministrativa, e ai primi per livello di corruzione, hanno deciso che il risultato della loro inettitudine deve essere pagato dai proprietari immobiliari.

Nel Comune di Venezia, gli sprechi e l'incapacità sono evidenti: i lavori in Piazzale Roma eseguiti, demoliti e rieseguiti per centinaia di migliaia di euro; l'investimento sul tram sarebbe dovuto finanziarsi con i risparmi sui costi di gestione, e invece si scopre che i costi di gestione sono il doppio di quelli dei mezzi sostituiti; la svendita delle azioni Save a una finanziaria che con questa operazione guadagna più di 80 milioni di euro in pochissimo tempo. In questo Comune che può contare su un afflusso di più di 25 milioni di turisti ogni anno, che gestisce i musei, i trasporti pubblici e il Casinò elargendo vergognosi stipendi a dirigenti incapaci di trarre profitto da questa miniera d'oro, la giunta ha deliberato che le tasse sui servizi indivisibili vanno pagate dai proprietari immobiliari che già pagano l'Imu e l'Irpef.

Sarebbe facile cadere nel tranello della polemica con gli inquilini, cittadini che, al pari dei proprietari conduttori, usufruiscono dei servizi a cui sembrerebbe più giusto chiedere questo tributo in quota maggiore. È una scelta politica? Certamente, ma è una scelta profondamente ingiusta, anche da un punto di vista etico, perché si crea una evidente ingiustizia sociale, con l'applicazione scorretta di una legge dello Stato. Ma non è certo questo che più ci interessa. Perché, se lo Stato, le amministrazioni comunali continuano a sperperare il denaro pubblico e sono incapaci di sostenere le proprie spese, i piccoli proprietari non hanno alcuna colpa, così come non ne hanno gli inquilini. Siete voi amministratori e dirigenti (naturalmente non quelli capaci) della pubblica amministrazione che avete fatto i debiti, siete voi che dovete pagare.

* *Segretario Uppi Venezia*

I serbi del Veneto mobilitati per i connazionali alluvionati

Il Gazzettino (ed. Nazionale)

'''

Data: **02/06/2014**

Indietro

MALTEMPO E SOLIDARIETÀ

I serbi del Veneto mobilitati per i connazionali alluvionati

Lunedì 2 Giugno 2014,

La comunità serba del Veneto si mobilita per i connazionali, pesantemente colpiti dal maltempo. La quantità di pioggia che di solito cade in tre mesi si è abbattuta sulla Serbia in due giorni e due notti, il 14 e il 15 maggio scorsi, con l'acqua dei fiumi esondati che entrava nelle case, sorprendendo la popolazione nel sonno e portando via tutto quello che trovava davanti al suo cammino. Danni economici a parte, sono oltre una quarantina le vittime, per non dire delle case distrutte e degli animali annegati. Anche in Bosnia un quarto della popolazione è stata colpita dalle inondazioni e un milione di persone è senza acqua potabile.

I primi soccorsi sono arrivati dalla Russia, con un ponte aereo che ha portato in Serbia varie decine di soccorritori, tra cui anche 20 subacquei dislocati a Obrenovac, la città più colpita assieme a Lazarevac, Sremska Mitrovica, Paracin... praticamente un terzo della Serbia. A migliaia gli alluvionati sono stati fatti sfollare a Belgrado, Pancevo, Pozarevac.

Soccorsi sono arrivati anche dall'Europa, ma è stata giudicata fredda, per il momento, la risposta italiana, tanto che l'ambasciatore di Belgrado in Italia, la signora Ana Hrustanovic, ha fatto appello alla generosità del nostro paese.

Anche la comunità serba nel Veneto, formata da 70mila persone, si è unita all'invito dell'ambasciatore. Chi vuole aiutare può rivolgersi all'Associazione "Sole dell'Est" (Slavica Jotic - tel 3299737616 - 3801825175 o mail a rrr2002@fastwebnet.it)

*Amianto e rischio sisma, 200 case da demolire***Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **02/06/2014**

Indietro

EDILIZIA Nell'ultima indagine dell'Ordine degli ingegneri la maglia nera assegnata all'Arcella

Amianto e rischio sisma,

200 case da demolire

Sono di proprietà di anziani e spesso sono inutilmente in vendita da anni

LA PROPOSTA I residenti chiedono al Comune di acquistare i vecchi edifici

Lunedì 2 Giugno 2014,

Demolire per ricostruire o ristrutturare edifici del dopo guerra in pessime condizioni dal punto di vista del consumo energetico e del rischio sismico, anziché realizzarne di nuovi consumando sempre più suolo nei quartieri e aumentando il rischio idrogeologico nel territorio padovano. È l'appello che il gruppo "Vivere bene S. Bellino" lancia alla futura amministrazione comunale, a partire dai dati frutto di uno studio che il comitato ha svolto sul "parco case" dell'Arcella.

«Da un'indagine dell'Ordine degli ingegneri del 2013 emerge che all'Arcella spetta la maglia nera padovana per il maggior numero di edifici "colabrodo" per inefficienza energetica e rischio sismico - spiega il coordinatore del gruppo, Antonio Huaroto -. Noi cittadini abbiamo individuato le zone dove si concentra maggiormente il problema». Risultato: «L'area a ridosso del parco Milcovich che arriva fino alla chiesa di S. Carlo, compresa tra le vie Da Zevio, Durer e Vecellio, è quella con maggior concentrazione di fabbricati risalenti agli anni '50, generalmente case singole a due piani con giardino, con fondamenta spesso precarie e possibile presenza di strutture in eternit da bonificare, collocati in classe energetica G più bassa e senza sicurezza sismica. Altre situazioni simili - continua - esistono a macchia di leopardo nei rioni Santissima Trinità, S. Filippo Neri e Pontevigodarzere».

Il gruppo S. Bellino ha stimato che sono circa 200 gli stabili di questa tipologia, la maggior parte abitati da anziani. Il gruppo ha inoltre svolto un sondaggio tra le agenzie immobiliari dell'Arcella, scoprendo che circa un terzo di questi alloggi sono in vendita da anni, ma non trovano acquirenti e continuano a svalutarsi. Non solo. «Questi edifici vuoti e invenduti rischiano di diventare covo di sbandati che vanno a dormire, tanto che alcuni proprietari sono stati costretti a murare porte e finestre dopo aver scoperto intrusioni», commenta Huaroto.

L'Arcella, che con circa 39.500 abitanti è il quartiere più popoloso di Padova e con la più alta densità edilizia, secondo Huaroto risulta «pure il più inquinato anche a causa delle emissioni di questa massa di immobili in cattive condizioni che consumano moltissima energia per riscaldamento e aria condizionata». «Chiediamo alla futura amministrazione di acquisire alcuni di questi fabbricati per demolirli, guadagnando anche del verde, e realizzare al loro posto nuovi alloggi di edilizia pubblica dotati di sistemi moderni di compatibilità ambientale, sull'esempio degli eco-quartieri che stanno sorgendo in tutta Europa - propone il gruppo S. Bellino -. Inoltre domandiamo agevolazioni fiscali per i privati interessati a fare la stessa operazione per uso familiare e non speculativo, disposti a investire per costruire case in classe energetica A che contribuiscano ad abbassare il livello di inquinamento del quartiere.

Questo sarebbe uno stimolo importante per rilanciare l'economia e il settore edile in città creando nuovo lavoro - conclude - e risanare socialmente l'Arcella riqualificando immobili e aree a rischio degrado».

Sono case degli anni Cinquanta, moltissime di proprietà di anziani. E tantissime sono in vendita...

Il Gazzettino (ed. Padova)

""

Data: **02/06/2014**

Indietro

Lunedì 2 Giugno 2014,

Sono case degli anni Cinquanta, moltissime di proprietà di anziani. E tantissime sono in vendita da anni, ma nessuno le compra. Duecento abitazioni che sono a rischio sismico o che presentano coperture di amianto. La situazione più difficile è all'Arcella. Il Comitato S.Bellino chiede al Comune di acquistarle per ristrutturarle e farne alloggi popolari.

*Festa di concerti per la Repubblica***Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **02/06/2014**

Indietro

Festa di concerti
per la Repubblica**Lunedì 2 Giugno 2014,**

UDINE - In occasione della Festa della Repubblica sono stati organizzati numerosi eventi musicali sia in città che in provincia. Stasera, alle 19, al Teatro Nuovo, si terrà infatti il concerto dell'Orchestra sinfonica del Conservatorio di Udine, con 53 elementi diretti da Alfredo Barchi, e un programma imperniato su un capolavoro tra i massimi di ogni tempo: la Sinfonia in mi bemolle maggiore n. 3 op. 55 "Eroica" di Ludwig van Beethoven. Incentrato su Giuseppe Verdi sarà invece il programma dell'associazione culturale musicale Nuova banda di Carlino, che ha scelto la Traviata. Che sarà proposta, per la serie di performance musicali proposte da "Concerto breve", come un unico brano vocale e strumentale, con la voce narrante di Loris Bazzo e l'interpretazione delle arie più celebri a cura di tre cantanti lirici professionisti. Sul palco, stasera alle 21, in piazza San Rocco a Carlino (e in caso di maltempo nella sala parrocchiale), saliranno infatti il soprano Giulia Della Peruta, nel ruolo di Violetta, il tenore Roberto Miani, che interpreterà Alfredo, e il baritono Michele Codarin, che vestirà i panni di Germont.

Alle, 20.45, al parco Rodari di Colloredo di Prato (in caso di maltempo l'evento si sposterà a Pasion di Prato, all'auditorium comunale 'Venier' in via Roma) si terrà il tradizionale concerto dalla Filarmonica Colloredo di Prato. Ospite speciale sarà il maestro Enrico Toso, che si esibirà insieme alla Filarmonica, a coronamento della masterclass di basso tuba, il corso focalizzato sullo strumento che si è tenuto nei giorni scorsi e rivolto agli amanti dello strumento che vogliono approfondire e migliorare le proprie conoscenze. Enrico Toso e la Filarmonica, qui in speciale formazione "da camera", eseguiranno anche il brano "Tuba Concerto" di Bruce Broughton. Il concerto farà da preludio alla manifestazione estiva 'Tradizioni & Musica', che si terrà dal 19 al 22 giugno.

Lâi

*Geromel, vince la passione***Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **02/06/2014**

Indietro

NOVENTA Chiusa con successo la 23. edizione della kermesse

Geromel, vince la passione

In campo ieri 24 squadre di pulcini, 144 partite in due settimane

Lunedì 2 Giugno 2014,

+NOVENTA - Tanta voglia di giocare a calcio. Questo lo spirito con cui si è concluso ieri il torneo di Primavera di Noventa per la categoria Pulcini, giunto alla 23. edizione. In totale 144 gare in due settimane giocate all'insegna del motto "l'importante non è vincere ma partecipare". E gli organizzatori hanno dato appuntamento a tutti alla prossima edizione del torneo. Un evento importante - con Il Gazzettino media partner - nel panorama calcistico del Triveneto per il nono anno dedicato alla memoria di Claudio Geromel, dirigente della società neroverde e della Figc che ha ideato la manifestazione a favore dell'educazione sportiva.

Anche nella seconda giornata si sono incontrate 24 squadre. Un bel pomeriggio di sport in cui la vittoria è andata al Vittorio Veneto Falmecc contro l'Unione Venezia (1-0). Al terzo posto grande derby tra Donatello di Udine e l'Udinese, gara conclusa con la vittoria dei primi (3-2 ai rigori). Gli omaggi a tutti i partecipanti sono stati consegnati dal sindaco di Noventa Alessandro Nardese, dall'assessore al Turismo della Provincia di Venezia Giorgia Andreuzza, dal presidente della società sportiva Paolo Vidotto e l'ex presidente Elio Gaggiato. Sono intervenuti alle premiazioni anche Loredana Geromel, moglie del fondatore della manifestazione, i responsabili della delegazione del Basso Piave della Figc, Luigino Biancotto e Roberto Furlan. Al termine non sono mancati i ringraziamenti per gli arbitri della sezione Trastulli di San Donà che hanno diretto gli incontri, alla Protezione civile noventana e tutti i volontari che hanno collaborato alla manifestazione.

Davide De Bortoli

© riproduzione riservata

*In fiamme la Porsche di un commerciante***Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **02/06/2014**

Indietro

In fiamme la Porsche di un commerciante

Doloso l'incendio appiccato ad Azzano all'auto di un rivenditore di Fiesso d'Artico

Lunedì 2 Giugno 2014,

Alle 4 di ieri mattina le sirene dei vigili del fuoco hanno rotto il silenzio nella tranquilla via Pezzut ad Azzano in provincia di Pordenone. Davanti al distributore di benzina della Total un'auto stava andando a fuoco: una Porsche bianca, immatricolata un paio di settimane fa. La tempestività della richiesta d'intervento al 115 ha consentito ai pompieri di spegnere le fiamme che stavano avvolgendo la parte anteriore del mezzo. Una volta spento il fuoco si sono subito resi conto che non si era trattato di un corto circuito, ma che l'incendio era doloso. È stata infatti rinvenuta una bottiglietta di plastica, quasi del tutto liquefatta. Probabilmente conteneva del liquido infiammabile. Qualcuno deve aver cosperso, si suppone con della benzina, il parabrezza della Porsche e poi ha appiccato il fuoco allontanandosi.

L'auto è di proprietà di Cristofer Lucca, un ventiseienne originario di Fiesso d'Artico. È un commerciante di macchine che risiede in via Pezzut ad Azzano. Sabato sera ha lasciato come sempre la macchina nel parcheggio davanti a casa. Non aveva mai avuto problemi.

I vigili del fuoco, accertata la natura dolosa del rogo, hanno informato i carabinieri, arrivati in via Pezzut con una pattuglia della stazione di San Vito al Tagliamento. La Porsche è stata posta sotto sequestro. Sarà ora analizzata dagli investigatori della sezione Rilievi del Comando provinciale nel tentativo di recuperare tracce utili allo sviluppo delle indagini. Sono stati recuperati anche i frammenti della bottiglietta di plastica che, come si presume, conteneva il liquido infiammabile.

Sul possibile movente nulla trapela. Una ritorsione? Un atto vandalico? I carabinieri stanno cercando di capire se Lucca negli ultimi tempi possa aver avuto qualche contenzioso legato alla sua attività commerciale.

© riproduzione riservata

*Noale a valanga, ora sogna***Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **02/06/2014**

Indietro

Noale a valanga, ora sogna

Lunedì 2 Giugno 2014,

BRUSAPORTO - Al fischio finale dell'arbitro giocatori e mister Soncin sono corsi subito ad esultare verso i non pochi tifosi che li hanno seguiti nella trasferta in terra bergamasca. Un tripudio autentico visto che alla vigilia l'undici veneziano aveva, sulla carta, poche chance di ribaltare lo 0-2 subito, per di più, tra le mura amiche. Invece è accaduto l'esatto contrario con Noale che in virtù della differenza gol ha superato indenne il primo turno della fase nazionale dei playoff di Eccellenza. Ma c'è di più. Dal 25' del secondo tempo, l'undici di Soncin ha giocato in inferiorità numerica in quanto Fantinato è stato espulso per doppia ammonizione (di cui la seconda per una dubbia simulazione).

Etichettare il blitz del Noale meritato corrisponde alla sacrosanta realtà. Ben schierata tatticamente in campo, Noale, ha subito evidenziato un appropriato approccio al match. E i primi frutti si sono registrati dopo poche battute. La rete del vantaggio al 16' autore Coletto che entrato in area, palla al piede, ha dribblato Rivellini per poi di destro far secco l'incolpevole Carrara sul suo secondo palo. Un gol che non poteva non galvanizzare gli ospiti che sino al segnale dell'intervallo non hanno esitato a portare una serie di minacce agli avversari. Ma per proseguire negli spareggi lo scarto di un gol non sarebbe stato sufficiente. E prima del riposo Noale avrebbe raddoppiato se Chinellato non avesse fallito, a porta vuota, una grande occasione.

Ma la carica per centrare l'obiettivo l'ha data l'allenatore Soncin approfittando del quarto d'ora di riposo. Sono passati soltanto 3' dal rientro dagli spogliatoi quando Chinellato ha siglato il secondo gol. Su azione susseguente a corner Chinellato ha spizzicato di testa il pallone battendo l'estrefatto Carrara. Una decina di minuti più tardi è arrivato il terzo gol di Mazzaro. Altro calcio dalla bandierina e Mazzaro di testa ha depositato, a mezza altezza il pallone nella porta del numero uno del Brusaporto. Chi pensava, d'ora in poi, a un Noale proteso a difendere il prezioso margine si è sbagliato di grosso. Nessun arretramento del baricentro anche dopo l'espulsione di Fantinato. Operando in tal modo è stato lo stesso Noale ha impensierire più di una volta la retroguardia orobica. Bravo, comunque, Fortin a dire no a due tiri (uno ciascuno) di rara potenza scagliati da distanza ravvicinata dalle punte Sala e Bani. E adesso per Fortin e compagni l'impegno contro Bellinzago con l'andata in trasferta.

© riproduzione riservata

Frattura della tibia in montagna L'aiuta un escursionista medico

Cade in montagna e si frattura la tibia Soccorso da medico escursionista

Il Gazzettino.it (ed. Pordenone)

""

Data: **03/06/2014**

[Indietro](#)

×

Frattura della tibia in montagna

L'aiuta un escursionista medico

Una cinquantenne è caduta a 2200 metri sul monte Curtissons nella zona di Chiusaforte. L'eliambulanza occupata, organizzato il soccorso a piedi

PER APPROFONDIRE: pordenone, monte Curtissons, soccorso, frattura, tibia, escursionista

PORDENONE - Una escursionista si è infortunata nel pomeriggio di oggi nella zona del Montasio a circa 2.200 metri di quota. **La donna, 50 anni, è stata aiutata** dagli uomini del Soccorso alpino di Cave del Predil e dalla Guardia di Finanza di Sella Nevea.

Ben equipaggiata, l'escursionista aveva raggiunto la vetta del monte Curtissons in comune di Chiusaforte (Udine) e ridiscendendo è caduta procurandosi la sospetta frattura della tibia. I compagni di gita hanno dato l'allarme al 118, ma i soccorsi sono stati complicati dall'indisponibilità dell'eliambulanza impegnata nella zona del monte Plauris (Resiutta).

La donna, mentre si organizzava l'intervento a piedi, è stata assistita da un medico che faceva parte della comitiva. È così stato possibile attendere la disponibilità dell'eliambulanza ed evitare la discesa lungo i pendii erbosi del Curtissons per circa 800 metri.

Lunedì 2 Giugno 2014

Orti e campi flagellati Allerta protezione civile

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **01/06/2014**

Indietro

CASTELGOMBERTO. Lungo la valle distrutte le coltivazioni. Pompe in azione in zona industriale

Orti e campi flagellati

Allerta protezione civile

Alla festa dell'Uva di Trissino il tendone non regge al peso dei chicchi

e-mail print

domenica 01 giugno 2014 **CRONACA**,

Le strade di Castelgomberto imbiancate dopo la grandinata. CARIOLATO Aristide Cariolato

CASTELGOMBERTO

Mucchi di grandine erano sparsi ai lati e ai crocicchi delle strade ieri mattina nel centro di Castelgomberto.

Gli effetti disastrosi dell'eccezionale grandinata, che ha imbiancato il territorio di Castelgomberto e di Valle, era ben visibile anche il giorno dopo. I fiori e le siepi dei giardini, le colture degli orti e dei campi erano stati flagellati dai chicchi di ghiaccio tanto da perdere le loro sembianze ed apparire come ramaglie.

Gli alberi da frutto e i vigneti, come gli uliveti, avevano i rami spogli. «L'ultima volta che ho visto una grandinata del genere è stato nel 1960, quando ero appena tornato dall'Australia - ha detto Albino Pozza, 82 anni, residente in via Canova, una zona particolarmente flagellata - l'orto è andato completamente distrutto. Non mi resta che attendere qualche giorno che il terreno asciughi, per rinviarlo e rimettere le piantine».

Poco lontano verso località San Fermo il vigneto di Tonin rigoglioso fino a ieri, appariva spoglio, con i tralci spezzati, come stecchiti. Stagione persa e così per gli altri contadini del paese. Il viale alberato di via Roma dopo la grandinata appariva l'altra sera coperto di una coltre bianca; ieri mattina, invece, era tutto verde, coperto del fogliame caduto dalle chiome degli alberi.

I volontari della protezione civile alpina di Castelgomberto si sono subito attivati e con la ruspa comunale hanno lavorato fino a mezzanotte per liberare le carreggiate delle vie principali del paese dalla grandine, piazza Marconi compresa. «Mi sono trovato in auto in via Chiuse sulla strada provinciale Peschiera dei Muzzi durante la grandinata - racconta Nereo Faggioni - la carreggiata era piena di grandine e non riuscivo andare avanti».

I campi della frazione di Valle erano tutti bianchi. Le griglie dei tombini si sono riempiti di grandine e l'acqua piovana non scolava cosicché alcuni magazzini sono andati sott'acqua, come è successo a Edoardo Scarparolo in piazza Marconi, mandando fuori uso i motori del frigo.

Lo stesso fenomeno è successo a Trissino, colpito da 20 minuti di incessante grandinata e di pioggia torrenziale, che ha allagato parecchi interrati e magazzini industriali, costringendo i proprietari ad azionare le pompe.

Emergenza rientrata dopo la bonaccia, quando l'acqua è scolata attraverso le tubazioni liberate dalla grandine.

Anche Brogliano è stato parzialmente colpito dalla grandinata con orti e terreni coltivati molto danneggiati. Era incorso la festa dell'associazione Uva, ma la gente è dovuta riparare dentro le auto e gli organizzatori sono stati costretti a reggere il tendone con i pali, perché la struttura rischiava di cedere sotto il peso della grandine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Molti gli interventi della protezione civile a Trissino e in vallata...

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **01/06/2014**

[Indietro](#)

Molti gli interventi della protezione civile a Trissino e in vallata

[e-mail print](#)

domenica 01 giugno 2014 **CRONACA**,

Arzignano e Montebello, così come l'Ovest vicentino sono stati duramente colpiti dalla ... Arzignano e Montebello, così come l'Ovest vicentino sono stati duramente colpiti dalla grandine| I vigneti della zona di Gambellara e Montebello tra i più colpiti| A Trissino sospesa la festa dell'Uva con il fuggi fuggi dei presenti| Molti gli interventi della protezione civile a Trissino e in vallata

Le strade diventano fiumi tra ghiaccio e ramaglie

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **01/06/2014**

Indietro

CAMISANO.Mezzo metro d'acqua nelle cantine. Molti tombini ostruiti

Le strade diventano fiumi

tra ghiaccio e ramaglie

e-mail print

domenica 01 giugno 2014 **CRONACA**,

Camisano, strade allagate. MARIN CAMISANO

Una situazione mai vista prima per molti cittadini di Camisano dopo uno dei nubifragi più violenti che il paese abbia visto negli ultimi anni.

Venerdì sera, alle 19.30 circa, un mix di vento, grandine e pioggia si è abbattuto con tutta la sua forza trasformando in pochi minuti le strade camisanesi in autentici corsi d'acqua pieni di ghiaccio e ramaglie, intasando i tombini ed allagando numerosi garage.

Un'autentica bomba d'acqua, a cui si è unita la grandine caduta per trenta interminabili minuti, che ha distrutto raccolti, orti e giardini. Numerosi gli interventi della Protezione Civile: «Siamo stati fuori fino a l'una di notte, - spiega Pierluigi Daddeli, responsabile della Protezione Civile di Camisano - molte famiglie si sono trovate con più di mezzo metro d'acqua nelle cantine e nei garage. Oggi invece abbiamo lavorato dalle sette di mattina fino a mezzogiorno per liberare le strade dai rami e dai detriti». Tra i punti più colpiti dal violento nubifragio, via del Donatore, dove è stato addirittura necessario l'intervento dei vigili del fuoco. «È successo tutto molto in fretta - le parole di Paola Busatta, residente nella zona - in pochi minuti è caduta tantissima acqua e l'intera via si è allagata, tanto che sembrava il letto di un fiume. Il nostro garage è più basso rispetto al livello della strada quindi siamo andati sotto subito. Abbiamo azionato una pompa, ma non è servita a nulla perché l'acqua era veramente troppa. Ad un certo punto è saltata pure la corrente allora, verso le 20.30, abbiamo deciso di chiamare i pompieri che però sono arrivati solo a mezzanotte perché avevano altre chiamate».

E ora si contano i danni, soprattutto per gli agricoltori della zona.M.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lãi

Morto sfracellato in un burrone

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **02/06/2014**

Indietro

CHIAMPO. In tarda mattinata è stato trovato il corpo senza vita di Dino Nardi, 51 anni, scomparso di casa da giovedì

Morto sfracellato in un burrone

Matteo Pieropan

La ricerche erano scattate venerdì, gli uomini del Soccorso alpino l'hanno scorto alla base di una parete sotto Cima Lobbia

e-mail print

lunedì 02 giugno 2014 **PROVINCIA**,

La salma di Nardi ricomposta dai soccorritori dietro un lenzuolo e in primo piano ... È stato trovato senza vita Dino Nardi, 51 anni di Chiampo, scomparso da casa giovedì. A scorgere il corpo esanime nella tarda mattinata di ieri, ai piedi delle rocce della Lobbia, sono stati alcuni uomini del Soccorso alpino. Il luogo è un precipizio sul versante che dalla montagna della Lobbia apre verso il Vicentino, guardando la Piatta di Campodalbero. Nardi è caduto in fondo alla scarpata, tra le guglie e il bosco fitto, facendo un volo di decine di metri. Gli uomini del Soccorso alpino erano risaliti dal versante di Campodalbero, e ad un certo punto si sono imbattuti nel corpo senza vita.

Saranno gli accertamenti nei prossimi giorni a cercare di fare chiarezza sulle cause del decesso. Difficile ora dire se sia stato un malore, un'imprudenza, o altro, a provocare la tragica caduta da una trentina di metri. I carabinieri della stazione di Crespadoro con i colleghi della provincia di Verona hanno eseguito i rilievi raccogliendo informazioni e dati.

Appena giunta la segnalazione del ritrovamento, la macchina operativa per recuperare la salma è stata attivata e in poche ore è stato possibile riportare il corpo di Nardi a Campofontana. I soccorritori si sono calati col verricello dall'elicottero di Verona emergenza, che ha lavorato in condizioni molto difficili, vista la particolare conformazione del territorio nella zona della caduta. La vittima giaceva in fondo alla scarpata, tra le rocce, un'area che si trova nel territorio comunale di Crespadoro.

Alle forze dell'ordine non è rimasto altro che dare la drammatica notizia ai familiari, che fino all'ultimo avevano sperato di riabbracciare vivo il loro congiunto.

Le ricerche erano iniziate giovedì sera, quando la madre, con cui viveva Dino, non l'aveva visto rientrare. Il fratello Stefano ne aveva cercato l'auto giovedì sera, nei luoghi di montagna che Dino frequentava abitualmente. Sapendo che la Lessinia orientale era una delle sue mete preferite, si era diretto a Campofontana, al confine con Durlo in alta Valchiampo. Nel parcheggio davanti al cimitero aveva trovato l'auto. Fino a ieri mattina 17 squadre tra vigili del fuoco con due unità cinofile, il Soccorso speleologico e alpino di Verona, Recoaro-Valdagno, Schio, Arsiero, con un'unità cinofila molecolare, la Protezione civile di Verona e Vicenza, i carabinieri, l'hanno cercato in ogni dove. Ieri più di 50 persone hanno setacciato la zona, fino alla tragica scoperta dell'uomo riverso al di là del confine tra la due province, nell'ultimo lembo vicentino.

Nel silenzio irrealista la piazza di Campofontana si è svuotata dai mezzi e dagli uomini impegnati nelle ricerche. Chiusi nel dolore i famigliari. Senza parole il fratello Stefano, rimasto per ore con i soccorritori sul luogo delle ricerche, nella speranza di trovarlo vivo, che si è allontanata sempre più con il passare del tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lãì

Il 2 Giugno tra onorificenze e musei

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **02/06/2014**

Indietro

LA FESTA. In occasione del 68esimo anniversario della Repubblica saranno insigniti i nuovi commendatori e cavalieri

Il 2 Giugno tra onorificenze e musei

Cristina Giacomuzzo

La cerimonia con le forze armate e il debutto per tanti nuovi sindaci

e-mail print

lunedì 02 giugno 2014 **CRONACA**,

I piccoli bersaglieri che hanno sfilato in piazza dei Signori. ARCHIVIO A Roma oggi sarà un 2 giugno un po' meno "austerità" con il ritorno delle Frece Tricolori. A Milano, negozi e musei aperti con Klimt. A Santa Maria di Piave, nel trevigiano, invece, sarà ancora polemica perché il sindaco leghista ha vietato l'uso della piazza. Così, quasi per ripicca, i cittadini hanno anticipato a ieri una sorta di cerimonia improvvisata per la Festa della Repubblica italiana leggendo qualche articolo della Costituzione. Prima o dopo, con o senza sfarzi, l'importante è il senso della cerimonia che a Vicenza andrà puntualmente in scena, stamattina dalle 10, nel salotto buono, piazza dei Signori.

LA PARATA. Oggi si ricorda, a 68 anni di distanza, la nascita della Repubblica, cioè la decisione degli italiani, al referendum che chiedeva quale forma di governo preferire tra monarchia o, appunto, repubblica. Alla cerimonia sarà presente uno schieramento di un reparto di formazione delle forze armate e rappresentanze delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle associazioni combattentistiche e d'arma e della Croce rossa italiana. E ancora. Agenti della polizia locale di Vicenza e volontari della protezione civile. Alle 11 poi è previsto l'alzabandiera e l'inno nazionale. Quindi il prefetto, Eugenio Soldà, procederà alla consegna dei brevetti ai maestri neo insigniti di "stelle al merito del lavoro". Seguirà il concerto della fanfara storica della sezione Ana di Vicenza.

FASCIA E LABARO. Alla manifestazione parteciperanno, con tanto di fascia tricolore e labari dei rispettivi Comuni, anche i sindaci del vicentino. Un appuntamento che vedrà anche nuovi volti visto che in provincia sono molti i paesi che sono andati al voto. Saranno comunque rappresentati anche quei Comuni che ancora sono in attesa dell'esito del ballottaggio che si terrà la prossima settimana. Sarà presente anche la fascia blu, della Provincia, commissariata e in attesa della riforma. Sarà probabilmente l'ultima sfilata dell'ente così come lo conoscevamo, cioè una espressione diretta del voto dei vicentini. Segno, anche questo, che la Repubblica si adegua ai tempi.

MUSEI APERTI. Una giornata, polemiche a parte, all'insegna della festa. Per questo il Comune di Vicenza annuncia che i musei, eccezionalmente, salteranno il turno di chiusura, appunto il lunedì, e resteranno aperti. In particolare, teatro Olimpico, museo Naturalistico archeologico di Santa Corona e pinacoteca di palazzo Chiericati (compresa la personale di Nicola Samorì) saranno visitabili dalle 9 alle 17. Il museo del Risorgimento a villa Guiccioli dalle 9 alle 13 e dalle 14.15 alle 17 e la chiesa di santa Corona dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Oggi si potranno visitare anche il museo Diocesano (dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18) e le gallerie di palazzo Leoni Montanari e il PalladioMuseum (dalle 10 alle 18).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si dichiara la calamità naturale

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **03/06/2014**

[Indietro](#)

Si dichiara

la calamità

naturale

[e-mail print](#)

martedì 03 giugno 2014 **PROVINCIA**,

Lorenzo Dal Toso, sindaco di Castelgomberto, in occasione della prossima giunta è intenzionato a dichiarare il paese "colpito da calamità naturale". «La grandinata è stata eccezionale e ha distrutto quasi tutti i raccolti del paese - ha detto -. Penso sia un atto doveroso da parte del Comune per aiutare i coltivatori diretti che hanno subito un rilevante danno economico, in modo che possano avere delle agevolazioni e degli aiuti dalle Istituzioni. Nei prossimi giorni sarà nostra premura sentire i rappresentanti degli agricoltori». Davide Faccio, sindaco di Trissino, ha aggiunto: «Devo vedermi in Regione domani (oggi, per chi legge) e coglierò l'occasione per presentare un primo bilancio dei danni subiti dall'agricoltura locale. Nei prossimi giorni inviterò in Comune i rappresentati degli agricoltori per capire esattamente l'entità dei danni e trovare il modo di sostenerli in questo momento».A.C

Mtb, i giovanissimi si danno battaglia

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **03/06/2014**

[Indietro](#)

TEZZE/2. Meeting provinciale all'Amicizia

Mtb, i giovanissimi

si danno battaglia

e-mail print

martedì 03 giugno 2014 **BASSANO**,

Il parco dell'Amicizia di Tezze Domenica, nel parco dell'Amicizia di Tezze alle 9,30, si svolgerà un meeting provinciale di Mtb per Giovanissimi. La gara è aperta anche a tutti i ragazze e ragazzi, di età compresa fra i 7 ed i 12 anni, non tesserati, che disputeranno gare a parte. La manifestazione è stata organizzata dall'Asd Bicisport, dall'Amministrazione comunale di Tezze e dalla Pro loco, in collaborazione con il Comitato provinciale della Federazione ciclistica, alpini, Protezione civile e donatori di sangue. La gara vede in palio il 14' Gran Premio "Autocarrozzeria Angela" di Suelotto srl e l'11' Trofeo "Autofficina Dalla Bona Sergio". Ospite della manifestazione ciclistica sarà Gianluca Brambilla. In caso di pioggia, la gara sarà rinviata.M.B.

Il 2 giugno in città La democrazia si basa sul lavoro

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **03/06/2014**

Indietro

CERIMONIA. In piazza dei Signori il 68 anniversario della Repubblica

Il 2 giugno in città

«La democrazia
si basa sul lavoro»

Chiara Roverotto

L'applauso per la liberazione dei due missionari Il prefetto Soldà: «Il legame tra libertà e legalità è indissolubile».

L'emozione per gli 84 neosindaci

e-mail print

martedì 03 giugno 2014 **CRONACA**,

Foto di gruppo dei 27 insigni ieri in piazza dei Signori nel corso della 68esima Festa della ... La politica, gli equilibri sociali, le bandiere, i labari, i gonfaloni, i sindaci, gli insigniti. È come una sabbia antica in cui sono passati in molti, nei 68 anni di Repubblica, e tutti vorrebbero lasciare un'impronta a partire dagli 84 neo sindaci che ieri sono apparsi per la prima uscita pubblica in fascia tricolore. Alcuni emozionati, altri navigati. Molti curiosi e un po' intimiditi dalla solennità della cerimonia.

2 giugno 2014, in piazza dei Signori si conclude la tre giorni di parate (il 32 raduno dei Fanti) con quella più istituzionale, laica. Nel 1946 gli italiani sceglievano tra monarchia e repubblica e vinse la seconda. Allora il Paese era lacerato, appena uscito dalla guerra, ora deve fare ancora i conti con la crisi economica e proprio sul lavoro si è concentrato il discorso del prefetto, Eugenio Soldà non prima di aver salutato con un applauso la liberazione dei due sacerdoti vicentini e della suora canadese rapiti in Camerun e rilasciati domenica.

«Il suo valore come base della Repubblica democratica , impone di promuovere le condizioni per rendere concreto il diritto, la tutela e, soprattutto, la sicurezza sul lavoro».

E ancora un monito per le imprese «che devono perseguire l'occupazione come obiettivo prioritario nella sua dimensione sostanziale». Lavoro, ma anche multiculturalismo in una provincia che conta oltre 100 mila immigrati «diventa auspicabile un dialogo costruttivo tra i popoli di diverse culture». E ancora il legame tra «libertà e legalità. Un'unione indissolubile».

Del resto anche presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano nel suo messaggio di saluto si è rivolto ai prefetti «presidio dello Stato, in una società attraversata dalle inquietudini e, in alcuni casi, dalla disperazione che può sfociare in violenza, provocata da una delle più gravi crisi economiche del Paese. Coloro che come voi , rivestono funzioni pubbliche sul territorio - ha scritto Napolitano - costituiscono il fronte più esposto alle sfide della quotidianità e a quelle manifestazioni di malessere che debbono essere affrontate con senso di responsabilità e lungimiranza».

Ma i protagonisti sono stati altri: i neo sindaci, la gente, non molta, dietro le transenne e sulle scalette della Loggia del Capitaniato, lo schieramento di un reparto di formazione delle forze armate e di rappresentanze delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e delle associazioni combattentistiche e d'arma, nonché della Croce Rossa italiana, della polizia municipale e della protezione civile.

Suggestiva la rassegna delle bandiere, il Gonfalone della Provincia portato dal capo di gabinetto Dino Secco. Ma gli applausi raggiungono il massimo dei decibel al passaggio della bandiera di Vicenza decorata con due medaglie d'oro al valor militare, sorretta dal consigliere Fioravante Rossi e scortata dal sindaco Achille Variati. Seguita dai gonfaloni di altri Comuni decorati: Bassano, Asiago, Crespadoro, Valdistico, Schio, Valdagno Conco, Thiene, Romano d'Ezzelino.

All'alzabandiera sulle note dell'inno di Mameli intonate dalla fanfara storica degli alpini molti si mettono la mano nel

Il 2 giugno in città La democrazia si basa sul lavoro

cuore e cantano. Tra un attenti e un riposo c'è ancora il tempo per il prefetto di ricordare il lavoro degli artificieri di Trento «che hanno fatto diventare semplice una situazione, invece, particolarmente delicata per la città di Vicenza». E poi via con la consegna delle onorificenze. Ventisette quelle consegnate dai sindaci di quindici Comuni. Tra loro volti noti come il primario Claudio Ronco diventato Cavaliere di Gran Croce o dell'ex assessore alla Cultura della sala Bernarda, Mario Bagnara o di Nereo Galvanin ex assessore a palazzo Nievo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lai

LECCO SEI ESCURSIONISTI milanesi l'altra sera sono rimasti ...**Il Giorno (ed. Como-Lecco)**

"LECCO SEI ESCURSIONISTI milanesi l'altra sera sono rimasti ..."

Data: **02/06/2014**

[Indietro](#)

COMO LECCO pag. 3

LECCO SEI ESCURSIONISTI milanesi l'altra sera sono rimasti ... LECCO SEI ESCURSIONISTI milanesi l'altra sera sono rimasti bloccati sulla Grignetta, incapaci di proseguire il cammino. Si sono «arenati» a circa 1.800 metri di quota, al Colle Valsecchi, a causa della neve ancora presente nei canali. Per recuperarli sono stati mobilitati i tecnici del Soccorso alpino. Due li hanno subito raggiunti a bordo di un elicottero in attesa di dell'arrivo di ulteriori rinforzi a piedi. Le operazioni si sono rivelate non facili per il buio, le condizioni meteo e il terreno disagiata. I componenti della comitiva sono stati tutti scortati prima in un punto sicuro e poi al rifugio Rosalba, dove hanno trascorso la notte al sicuro prima di potersene tornarsene a casa. Disavventura analoga, sempre sabato sera, anche per tre tedeschi, fermi sulla cresta del Torrione Pertusio. Come gli altri sei stavano bene, ma erano in palese difficoltà. Grazie agli operatori del Cnsas, che li hanno notati durante il primo intervento di salvataggio, hanno raggiunto sani e salvi il rifugio dei Resinelli. D.D.S.

«No a una cava in questo paradiso» In tanti a difesa dei «prati del Ranée»**Il Giorno (ed. Como-Lecco)**

"«No a una cava in questo paradiso» In tanti a difesa dei «prati del Ranée»"

Data: **02/06/2014**

Indietro

VALTELLINA VALCHIAVENNA pag. 5

«No a una cava in questo paradiso» In tanti a difesa dei «prati del Ranée» Festa-protesta promossa dal Comitato:
«Andremo anche al Tar»

di ELEONORA MAGRO BIANZONE NO ALLA CAVA nella terra dove si produce cibo. Questo il messaggio lanciato alla manifestazione "Prati in festa", organizzata dal Comitato per la tutela e la valorizzazione del territorio agricolo del piano di Bianzone e andata in scena ieri nei prati del Ranée. Area che, secondo il Piano cave della Provincia di Sondrio, dovrebbe essere destinata a cava per estrazione di inerti. «Dal seme alla tavola il pranzo preparato dagli agricoltori è realizzato con i prodotti di questa terra spiega Edj Polinelli del Comitato che da 4 anni lotta per lo stralcio della cava -. Oltre 150 prenotazioni a mezzogiorno oltre agli amici e visitatori che hanno raggiunto la festa durante tutto il giorno».

UNA FESTA-PROTESTA iniziata al mattino con la pulizia degli argini del fiume Adda da parte della Protezione civile e dei volontari, a seguire la visita guidata con il professor Sergio Sgarbati, l'animazione teatrale per bambini con Roberta De Devitiis, la benedizione del parroco don Giovanni Villa e il pranzo a base di prodotti degli agricoltori locali. «Le persone sono state coinvolte anche in un'azione improvvisata, un flash-mob, come gesto di protesta che potrà essere ripetuto in futuro spiega Polinelli -. Anche questo serve a far capire a chi ancora non è a conoscenza che la Provincia di Sondrio non ha applicato la normativa europea che impone la Vas (Valutazione ambientale strategica ndr) ai Piani cave». Fino ad ora non è mai stata rilasciata l'autorizzazione alla "coltivazione", ovvero alla realizzazione della cava. «Se venisse rilasciata la concessione siamo pronti a fare ricorso al Tar oltre a promuovere una denuncia per disastro ambientale conclude il presidente del Comitato formato da proprietari dei terreni a rischio cava -. Sappiamo che in Parlamento si sta discutendo di una normativa del genere e chiederemo venga applicata anche agli amministratori». Graziata anche da una giornata decisamente primaverile la festa all'aria aperta nei prati del Ranée è stata vissuta a ritmo di musica e soprattutto di degustazioni dei prodotti locali delle aziende locali.

Cade in un dirupo e muore, gli amici: "Una disgrazia, aveva una grande passione per la montagna"

- Il Giorno - Sondrio Valtellina

Il Giorno.it (ed. Sondrio)

"Cade in un dirupo e muore, gli amici: "Una disgrazia, aveva una grande passione per la montagna"

Data: **02/06/2014**

[Indietro](#)

HOMEPAGE > Sondrio Valtellina > Cade in un dirupo e muore, gli amici: "Una disgrazia, aveva una grande passione per la montagna".

Cade in un dirupo e muore, gli amici: "Una disgrazia, aveva una grande passione per la montagna" [Commenti](#)

Un pensionato di Talamona ha perso la vita sull'Alpe Dondone a quota 1050 metri. Benedetto Ciocchini, 73 anni, nativo della zona, è infatti precipitato in un dirupo profondo alcuni metri mentre cercava funghi di Roberto Carena

Tragedia in montagna, precipita in un dirupo e muore

[Soccorso alpino](#)

Notizie Correlate

[Articoli correlati](#) [Tragedia in montagna, precipita in un dirupo e muore](#)

Talamona (Sondrio), 2 giugno 2014 - Un pensionato di Talamona ha perso la vita sull'Alpe Dondone a quota 1050 metri. Benedetto Ciocchini, 73 anni, nativo della zona, è infatti precipitato in un dirupo profondo alcuni metri mentre, probabilmente, cercava funghi. Secondo una prima ricostruzione l'uomo sarebbe scivolato, compiendo un volo di alcuni metri, mentre percorreva un sentiero particolarmente difficile. Ciocchini non era nuovo a queste "passeggiate", era il suo hobby preferito e anche ieri è uscito di casa nelle prime ore del mattino, avvisando i familiari che sarebbe rientrato verso le 9. Ma così non è stato. Verso le 10.30 i parenti non vedendolo arrivare si sono preoccupati lanciando l'allarme al 118. Dal centralino sono partite le chiamate ai volontari del Soccorso alpino, Vigili del Fuoco del distaccamento di Morbegno e ai carabinieri, i quali immediatamente si sono attivati per le ricerche. Dopo alcune ore, verso le 15, il corpo del pensionato è stato individuato e, grazie anche all'intervento dell'elicottero, è stato recuperato. La salma è stata trasportata all'obitorio dell'ospedale di Morbegno dove su trova a disposizione delle autorità giudiziarie. «Una disgrazia - spiegano in paese gli amici del pensionato - lui aveva questa grande passione per la montagna e spesso andava alla ricerca di funghi o anche semplicemente per fare una camminata in quota».

[L'ai](#)

i volontari mettono al sicuro l'eco-mostro

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: **02/06/2014**

Indietro

- *PROVINCIA*

I volontari mettono al sicuro l'eco-mostro

Selvazzano, riparata la recinzione del complesso abbandonato che era stata danneggiata da vandali

SELVAZZANO I volontari del gruppo di Protezione civile di Selvazzano, con a capo il coordinatore Gianni Peruffo, e dell'associazione Insieme per Feriole ieri pomeriggio hanno riparato (nella foto a sinistra) il tratto di recinzione del complesso residenziale abbandonato (foto a destra) di Montecchia che era crollato nei giorni scorsi. Grazie al loro intervento quello che è stato battezzato un eco-mostro, diventato un pericolo pubblico visto che è circondato da abitazioni, è tornato più sicuro. «Dobbiamo dire grazie alla Protezione civile e a quei volontari della frazione di Feriole che anziché parlare si mettono all'opera anche se è un giorno di festa», afferma il sindaco Enoch Soranzo che non ha sottovalutato la situazione di pericolo dell'area evidenziata nell'edizione di ieri dal nostro giornale. «Appena un anno fa come amministrazione comunale abbiamo dovuto sborsare quasi 30 mila euro per la recinzione, per la pulizia e per togliere le parti pericolanti dei piani alti del complesso», ricorda Soranzo. «Mi meraviglia che da quando è caduto quel tratto di recinto nessuno abbia segnalato al comune o alle forze dell'ordine il problema. Eppure in quella zona ci abitano esponenti di spicco dell'associazione Insieme per Feriole. Evidentemente piuttosto che comunicarlo in municipio rende di più informare i giornali». Intanto resta il mistero su come quei dieci metri di recinzione siano finiti a terra, creando un pericoloso varco verso il sotterraneo allagato del fabbricato. In un primo momento sembrava fosse stato il vento dei giorni scorsi ad abatterli. Ieri, invece, durante i lavori di ripristino si è scoperto che i ferri di sostegno sono stati tagliati. Si tratta di tondini d'acciaio del diametro di 5/6 millimetri. Per reciderli deve essere stata usata una trancia. Ripristinato un minimo di sicurezza, il problema dell'eco-mostro di Montecchia rimane. La società immobiliare La Montecchia con sede a Montevideo, proprietaria della struttura, è stata dichiarata irreperibile. A causa di questa situazione le opere pubbliche, come la piazza Salvo D'Acquisto inaugurata in pompa magna con tanto di banda musicale nel 2007, non sono ancora nella disponibilità del Comune perché ipotecate dai creditori. Nella stessa situazione si trova l'isola ecologica dove i cittadini del quartiere conferiscono i rifiuti. Gianni Biasetto

L'ài

nati i pulcini di gheppio a san tommaso

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: **03/06/2014**

Indietro

- *PROVINCIA*

Nati i pulcini di gheppio a San Tommaso

ALBIGNASEGO I gheppi hanno preso possesso del nido installato sul campanile di San Tommaso e hanno persino messo su famiglia. A dare la notizia è Stefano Bottazzo della Lipu di Padova, che ha chiesto alla parrocchia di San Tommaso e ottenuto di poter installare il nido per consentire alla coppia di rapaci, che frequentava da un po' di tempo il campanile, di potervi nidificare in sicurezza, senza che i pulcini cadessero al suolo. «La cassetta nido installata il 5 aprile è stata regolarmente occupata dai gheppi» spiega Bottazzo «La coppia è stata monitorata giornalmente e finalmente il primo di giugno si sono fatti vedere almeno quattro vivaci pullus, pulcini appena nati dalle uova schiuse. Si tratta di un ottimo risultato e conferma che, dove necessarie, le cassette nido sono utilizzate volentieri da varie specie di uccelli. In questo la Lipu ha una grandissima esperienza ed è in grado di fornire consigli e suggerimenti per chi fosse interessato a installarne». Ora i giovani gheppi rimarranno per altri dieci o quindici giorni ancora all'interno della cassetta nido e poi inizieranno i primi voli in sicurezza. «Ringrazio nuovamente gli amici della Protezione civile di Albignasego per la difficile installazione e il parroco, don Sandro, per la sensibilità dimostrata a concederci di installare la struttura» conclude Bottazzo. Il nido è stato realizzato dal volontario della Protezione civile e socio Lipu, Stefano Barison e poi installato a diversi metri di altezza, su un lato del campanile, dai volontari della Protezione civile, che si sono aiutati con un imbragatura da alpinista. (cri.s.)

tredicimila veicoli al giorno sotto le mura

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: **03/06/2014**

Indietro

- *PROVINCIA*

Tredicimila veicoli al giorno sotto le mura

I rilevatori contro il passaggio dei mezzi pesanti in centro a Este hanno contato questo traffico. Presto le sanzioni agli abusivi

Giunta rosa scelta dal sindaco Tiberio Businaro

È una giunta in rosa quella voluta da Tiberio Businaro per il secondo mandato amministrativo. Il rieletto sindaco ha nominato come suo vice Susanna Chierogato, geometra di 45 anni che terrà anche le deleghe a Urbanistica, Edilizia privata e Lavori pubblici. L'altro assessore è un'altra donna: si tratta di Lara Scucciari, 23 anni, laureanda in Lingue orientali e co-proprietaria di una pizzeria del paese, in lista con la civica Businaro Sindaco ma non entrata in consiglio comunale. La giovane ha ottenuto gli assessorati a Cultura, Politiche giovanili e Lavoro. Businaro ha poi distribuito altre deleghe ai suoi consiglieri di maggioranza: Massimo Baldo il più votato della lista - ha meritato la Viabilità, Andrea Cesarotto le deleghe a Protezione civile e Giardini e parchi, Luigi Lucca alle Manifestazioni e Pietro Violin a Sport e Associazionismo. Stelio Vigato è stato invece nominato capogruppo in consiglio. Il sindaco ha voluto tenere per sé la delega all'Ambiente che nella scorsa giunta era di Domenico Ferro: una scelta forte, che conferma il percorso svolto in prima persona dal primo cittadino nella tutela del territorio comunale soprattutto contro gli impianti a biomasse. Il primo consiglio comunale del Businaro-bis si terrà giovedì 12 giugno. (n.c.)

di Nicola Cesaro wESTE Tredicimila auto ogni giorno transitano all'ombra delle mura di Este. È questa l'inedita e clamorosa cifra conteggiata dai varchi elettronici attivi ormai da due mesi in via Santo Stefano e via Vigo di Torre. I due dispositivi, sistemati all'ingresso e all'uscita dal centro storico, sono stati installati per controllare ed eventualmente sanzionare il passaggio di mezzi pesanti lungo la strada che costeggia il castello atestino. Attualmente i due varchi non svolgono alcuna attività sanzionatoria, ma di semplice conteggio statistico. Il dato che emerge è certamente notevole. In una giornata feriale della settimana il campione è stato rilevato tra il 7 e il 12 aprile attraverso il varco di via Vigo di Torre (quindi in direzione di Noventa Vicentina) sono passate in media dalle 7.400 alle 8.400 auto, ma anche 360 mezzi sotto i sette metri di lunghezza (furgoncini e furgoni) e 76 tra camion e autobus. In direzione Monselice, attraverso il varco di via Santo Stefano e via Caldevigo, sono invece stati conteggiati 5 mila auto, 300 furgoni e circa 90 tra camion e bus. Se si aggiungono le cento moto che solitamente passano sotto le mura, ogni giorno il centro storico deve sopportare quasi 14 mila mezzi a motore. Nel weekend, a rincarare la dose, i camion calano di qualche unità ma le auto lievitano di un migliaio. Il dato, peraltro, è orfano di tutte quelle auto che si immettono da incroci secondari e che dunque sfuggono ai due dispositivi elettronici. La molteplicità di informazioni captate dai varchi ha inoltre reso possibile un'altra mappatura, ossia quella delle velocità e dell'intensità di traffico. Chi viaggia verso il Vicentino non va oltre i 35 km/h, nella direzione opposta, invece, la media sale a 65 km/h e c'è chi preme anche l'acceleratore fino agli 85, in particolare durante la notte. Gli orari di punta sono quelli delle 7-9 e 18-20. Per quanto riguarda il traffico notturno, dalle 24 all'alba sono almeno un centinaio le auto che passano per il castello, mentre i camion non sono più di 6 di media: è dunque sfatato il mito che vorrebbe la quiete notturna del centro storico turbata dal passaggio dei mezzi pesanti. C'è poi un'altra riflessione legata alla lettura di questi dati: «Il 40% dei transiti di camion registrati dai due varchi non sono autorizzati e dunque sono passibili di multa» denuncia l'assessore ai Lavori pubblici, Stefano Agujari Stoppa «Stiamo attendendo delle autorizzazioni del Ministero e poi i varchi potranno essere utilizzati anche con fine sanzionatorio verso questi mezzi».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

intervento antisismico, riapre l'asilo breda

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: **03/06/2014**

Indietro

- *Cronaca*

Intervento antisismico, riapre l'asilo Breda

Palazzo Moroni ha stanziato 150 mila euro per recuperare la struttura inagibile dopo il terremoto

di Elvira Scigliano Un intervento lampo per restituire l'asilo nido e la scuola materna ai bambini di Ponte di Brenta. Con una delibera firmata dall'assessore ai Lavori pubblici, Luisa Boldrin, il Comune ha stanziato 150 mila euro per ristrutturazione e adeguamento sismico della scuola Angela Breda. Il prossimo settembre o, al più tardi, in ottobre, potranno tornare tutti e 120 i bambini sfrattati dal terremoto nel maggio 2012. L'altra ipotesi era realizzare una scuola nuova, ma il progetto di massima richiedeva 1 milione e 600 mila euro: «Abbiamo optato per un intervento contenuto in due, massimo tre mesi», riferisce la Boldrin, «Il nostro obiettivo è arrivare tra settembre ed ottobre a riaprire la scuola. Abbiamo approvato il progetto definitivo, adesso approveremo anche quello esecutivo, che mette in fila i prezzi delle singole voci, e cercheremo di aggiudicare i lavori entro giugno». L'edificio, nella parte più recente, quella costruita negli anni Sessanta, è chiuso per inagibilità dal 2012. In un primo momento i tecnici della Spes (che gestisce l'istituto) avevano decretato la chiusura definitiva decretandone l'abbattimento. Invece il sopralluogo della Boldrin con l'architetto comunale Giancarlo Belluco e, quindi, la consulenza straordinaria del professore Claudio Modena, esperto in danni sismici, hanno ribaltato la situazione: «Il professore Modena», ricorda la Boldrin, «ha capito subito che la lesione era recuperabile e l'edificio poteva essere salvato. Il difficile è stato recuperare le risorse e sbrogliare l'aspetto burocratico. Per i soldi ci è venuta incontro la Fondazione Cariparo con 150 mila euro, mentre il Comune metterà a disposizione 30-50 mila euro per eventuali necessità dell'ultimo momento. Considerando che abbiamo già elargito 35 mila euro alla Spes, in parte per compensarli dei mancati introiti, in parte per assicurare un accesso interno al giardino, visto che i piccoli dovevano uscire in piazza per raggiungere il parco. Infine abbiamo dovuto ricevere il nulla osta dalla Regione, visto che la scuola rientra nel patrimonio della Fondazione Breda, oggi in liquidazione. Naturalmente abbiamo assicurato la destinazione sociale della scuola».

L'ai

il comune vende case per fare cassa

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: **03/06/2014**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Il Comune vende case per fare cassa

Il ricavato sarà destinato alla rimozione delle frane sui sentieri del Quarin

CORMONS I lavori di messa a nuovo delle acque meteoriche nei pressi del sentiero del Porton Ros sono pronti a partire. L'investimento da 360mila euro fatto dalla Protezione Civile regionale, dunque, sta per vedere la luce, ma è solo uno dei diversi interventi necessari in quella parte di monte Quarin. E se l'operazione in procinto di partire grazie ai fondi regionali è la faccia buona della medaglia, quella cattiva riguarda l'impossibilità di agire per la rimozione della frana sul sentiero del Porton Ros, causa blocco dovuto al Patto di Stabilità. "Il lato positivo di questa vicenda - sottolinea l'assessore ai lavori pubblici Paolo Nardin - è che in settimana andremo in giunta a firmare il via libera ai lavori che svolgeremo grazie al contributo della Protezione Civile regionale: 360mila euro messi a nostra disposizione fuori dal Patto di Stabilità proprio perché relativi ad un intervento di Protezione Civile. Con questi soldi potremo mettere in sicurezza tutto il sistema relativo alla captazione delle acque meteoriche che negli ultimi anni ha arrecato tanti problemi a terreni ed abitanti della zona del Porton Ros. Dove però, e qui giungiamo alle note dolenti, c'è una grossa frana che interrompe circa a metà il sentiero: i soldi per intervenire e mettere a posto l'area ci sarebbero, ma sono vincolati al Patto di Stabilità, e non possiamo utilizzarli. In sostanza: la norma che ci impone di spendere quanto ci entra in cassa fa sì che siamo costretti a mantenere inutilmente in banca liquidità che avremmo a nostra disposizione. E' una totale follia, ma queste sono purtroppo le regole: e intanto il sentiero del Porton Ros resta inutilizzabile. Fortunatamente qualche soluzione intermedia dovremmo riuscire a trovarla: a breve intascheremo 12mila euro dalla Comunità Montana che diratteremo proprio alla parziale messa in sicurezza della frana, anche se appunto per il risanamento dell'intero sommovimento servirebbero molti più soldi. Ecco che allora potrebbe venirci in aiuto nei prossimi mesi la vendita di un immobile di proprietà comunale in via Primo Maggio: intascheremmo circa 70mila euro che potremmo riutilizzare in opere pubbliche. Ma come si può vedere, si tratta davvero di dover fare i salti mortali. Un peccato, avendo già le disponibilità economiche in banca per poter procedere allo svolgimento di lavori pubblici che oggi non possiamo avviare solo a causa dei vincoli del Patto". Matteo Femia

stanziati 1,5 milioni per prevenire gli incendi boschivi

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: **03/06/2014**

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Stanziati 1,5 milioni per prevenire gli incendi boschivi

Via libera della giunta a due nuove convenzioni per coordinare gli interventi di soccorso della protezione civile. Le intese saranno stipulate tra la Regione, Protezione civile, Ispettorato regionale dell'Associazione carabinieri, Associazione Finanziari e Unione dei corpi pompieri Volontari del Fvg. L obiettivo è consolidare la sinergia soprattutto in chiave di prevenzione incendi boschivo. A tale scopo la giunta ha stanziato 162.500 euro per il triennio 2014-2016 e autorizzato una spesa di 1,5 milioni per l acquisto di mezzi.

non sono carcasse lasciateci le nostre auto

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: **03/06/2014**

Indietro

LA RIVOLTA DEGLI ABITANTI DELL ISOLA DI BUSI

«Non sono carcasse Lasciateci le nostre auto»

di Andrea Marsanich wLISSA «Non tutte le auto che si vedono sulla nostra piccola isola di Busi sono da ritenersi carcasse e dunque da rimuovere. Va bene, ammettiamo che non sono registrate ma funzionano e risultano utilissime. E poi a Busi non abbiamo le condizioni per l obbligatorio controllo tecnico». È questa la reazione degli abitanti dell isola dalmata, situata a poche miglia da Lissa e dove 130 anni fa fu scoperta la Grotta azzurra, ricorrenza che a Busi (Biaevo in croato) e a Lissa sarà ricordata con numerosi eventi. Tale reazione riguarda le recenti foto e i relativi articoli apparsi sui media croati relativamente all iniziativa del fotoreporter Romeo Ibric, il cui impegno ha permesso in dieci anni la rimozione di circa 15 mila auto fuori uso dai parchi nazionali e da quelli naturali della Croazia. Negli scritti sono apparse anche istantanee di Busi e gli abitanti, scarsi in verità (non più di una quindicina), hanno voluto spiegare pubblicamente la loro situazione. «Utilizziamo le nostre macchine quasi sempre nella stagione invernale racconta Kreimir Tomic, ristoratore che vive nell insenatura Porat (Porto in italiano) le mettiamo in moto quando le condizioni meteorologiche si fanno difficili, con la nave che arriva dall isola di Lissa in uno solo dei tre attracchi solitamente a disposizione, tra i quali Porat. Carichiamo le varie merci e torniamo nel nostro piccolo abitato». Non basta. Il ristoratore si spinge oltre e racconta che le presunte carcasse d auto si sono rivelate indispensabili: «Voglio ricordare che un paio d anni fa, le nostre auto si sono rivelate preziosissime in quanto a Busi era scoppiato un incendio e ci hanno permesso in breve tempo di trasportare una cinquantina di pompieri a ridosso delle fiamme. Qualche anno prima, quando non c erano ancora i percorsi antincendio, un rogo si divorò in otto giorni quasi tutta la vegetazione dell isola». Secondo Tomic, a Busi ci sono 44 automobili, di cui 8 sono da considerarsi carcasse. Da aggiungere che in passato ci sono state sull isola azioni di rimozione di vecchie auto e altri rifiuti solidi, azione che si ripeterà anche nel mese di giugno e riguarderà sia Lissa che Busi. Alcuni abitanti di quest ultima si sono già rivolti all azienda concessionaria, la Cezar, notificando il possesso di vecchie vetture da rottamare. Ultima nota: a Busi esiste una strada antincendio, costruita nel 2006 e lunga 5 chilometri e 400 metri, che si aggiunge ai 4 chilometri e mezzo tra i centri di Mezzoporto e Gatula, approntati dai prigionieri tedeschi subito dopo la fine della Seconda guerra mondiale. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

piromani a san giorgio, a fuoco tre cassonetti

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: **03/06/2014**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Piromani a San Giorgio, a fuoco tre cassonetti

Azione vandalica nella Bassa con la stessa tecnica usata a Udine. Secondo i pompieri è un emulazione SAN GIORGIO DI NOGARO Bruciati nella Bassa tre cassonetti tra San Giorgio di Nogaro e Porpetto, in un continuum lungo la Strada provinciale 80. In tutti e tre i casi i Vigili del fuoco di Cervignano, intervenuti sul posto, sono riusciti a spegnere le fiamme e a mettere in sicurezza l'area prima che l'incendio si propagasse ai contenitori vicini, non evitando però che due fossero rovinati. Come ha spiegato ieri il responsabile del Comando provinciale dei Vigili del fuoco, Valmore Venturini, la serie di attacchi, è stata messa a segno con la stessa tecnica di quelli di Udine, che è semplice ed efficace. Si è appiccato il fuoco a della semplice carta magari con l'aiuto di un accendino, in quanto fiammiferi bruciati non sarebbero stati rinvenuti sui luoghi del misfatto, la si è buttata dentro il contenitore e, senza utilizzare liquido infiammabile, si raggiunge l'obiettivo: e si innesca così l'incendio. Diverse le domande che le forze di polizia si pongono, perché prima non si è mai avuta questa sequenza. Come mai si sono colpiti i numeri civici 1 e non altri? Si tratta solo di un caso, o forse perché tutti ubicati lungo la Provinciale 80, sulla quale è facile dileguarsi se si viene scoperti? Può essere stato quello della scorsa notte, solo un caso di emulazione oppure ad agire è il piromane che colpisce Udine? Intanto i danni li paga il contribuente: un contenitore costa infatti circa 500 euro. «Si tratta di un deprecabile atto di inciviltà» commenta il sindaco di San Giorgio, Pietro Del Frate. Speriamo si tratti di un caso isolato, che non si ripeta più. Come comune metteremo in atto l'attività necessaria per individuare i responsabili». Potrebbero essere la visione delle telecamere poste sulle strade in uscita dal centro. Sul luogo degli incendi sono intervenute le pattuglie di Mortegliano, per San Giorgio, e di Cervignano per Porpetto. Le indagini sono state avviate dai carabinieri delle stazioni di San Giorgio e Torviscosa, competenti per territorio. I pompieri non hanno dubbi al riguardo. E un mese fa era capitato a Tolmezzo dove era stato incendiato un contenitore della carta. Anche in quel caso non si era trattato di un incidente. Il raggio di azione delle emergenze insomma si sta allargando e i vigili del fuoco sono costretti a sprecare uomini e risorse per inseguire le scie di fuoco lasciate dai piromani e dai possibili emulanti. Perché sembra chiaro ormai che a colpire non è un'unica mano.

al mare e in piscina con i centri estivi

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: **03/06/2014**

Indietro

ROMANS, MEDEA, VILLESSE E MARIANO

Al mare e in piscina con i centri estivi

ROMANS Sono aperte le iscrizioni ai centri estivi organizzati dai Comuni di Romans, Mariano, Medea e Villesse. Anche quest'anno sono state apportate delle significative novità per offrire un servizio migliore e rispondente alle varie esigenze. Questo l'elenco. Per bambini da 6 a 10/11 anni, Centro estivo Oliver , a Romans, campo sportivo di Via Atleti Azzurri, dal 7 al 19 luglio, 2 settimane (dal lunedì al sabato, dalle 8 alle 13), con attività di animazione ludico-sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, canto, gite, visite d'istruzione, attività di manipolazione, giochi liberi, posti disponibili 50, costo 84 euro per 2 settimane. Per bambini da 6 a 13 anni Centro estivo in piscina , a Gorizia, piscine comunali, dal 23 giugno al 4 luglio, 2 settimane dal lunedì al venerdì, e dal 4 all'8 agosto (una settimana dalle 8.30 alle 12.30), con giochi, sport, lezioni di nuoto, anche in caso di maltempo, in piscina coperta, necessario certificato medico, posti disponibili 90, costo 70 euro per 2 settimane, 35 per una settimana. Bambini da 3 a 6 anni, Centro estivo Piccoli Robin , a Villesse, scuola dell'Infanzia dall'8 luglio al 2 agosto, con 4 settimane (dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 13), con animazione ludico-sportiva, canto, gite, visite d'istruzione, giochi liberi e gite, posti disponibili 50, costo intero periodo 105 euro (27 euro a settimana). Per bambini e ragazzi da 8 a 13 anni, Centro estivo a Grado , dal 15 luglio al 26 luglio, 2 settimane (dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13), con giochi in spiaggia, nuoto, gioco libero e in caso di maltempo attività al coperto, posti disponibili 50, costo 102 euro per 2 settimane, con fotocopia tessera sanitaria. Per tutti i centri sarà attivo il servizio di trasporto andata e ritorno con accompagnatore. (e.c.)

commozione alle celebrazioni del 2 giugno

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: **03/06/2014**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Commozione alle celebrazioni del 2 giugno

Il maltempo scombina i piani della Prefettura: la festa, che avrebbe dovuto tenersi in piazza Vittoria, si è svolta all'Ugg Organizzato dalla Provincia, domani dalle 16 alle 18 a palazzo Attems, si terrà un workshop pubblico di promozione della mobilità sostenibile nell'isontino, intesa come modalità privilegiata di fruizione del territorio. L'incontro vuole riassumere i vari progetti in cui, grazie a partenariati internazionali, la Provincia è coinvolta sui temi della mobilità, dei trasporti e dell'intermodalità. Come Inter Bike che, grazie a vari finanziamenti europei e nazionali, coinvolge ben 23 partner, impegnati a sviluppare una rete ciclistica sul territorio tra Italia e Slovenia, attraverso tracciati ciclistici collegati alle strade locali.

Riconoscimenti, applausi e commozione. Sono stati questi gli ingredienti della giornata di ieri a Gorizia, per la festa della Repubblica nel 68° anno della sua Fondazione. Il maltempo ha scombinato i piani della Prefettura, che aveva inizialmente previsto una grande festa in piazza Vittoria aperta a tutta la cittadinanza. Per la pioggia non è stato possibile effettuare la cerimonia all'aperto, e così nel pomeriggio nel palazzo del governo si sono svolte le premiazioni degli insigniti dal Presidente della Repubblica delle onorificenze di Commendatore, Ufficiale e Cavaliere dell'ordine al merito della Repubblica italiana, di cui abbiamo pubblicato i nomi nei giorni scorsi. Consegnate in Prefettura anche le medaglie d'onore ai cittadini deportati ed internati nei lager nazisti (o ai loro parenti), con una cerimonia sempre molto sentita e commovente, per i ricordi e le riflessioni che suscita. A seguire la Festa della Repubblica si è spostata dalla Prefettura alla sala storica dell'Unione ginnastica goriziana, dove per questioni logistiche è stata trasferita la parte più informale della cerimonia. Alla presenza di tutte le principali cariche civili e militari dell'Isontino (c'erano tra gli altri il sindaco Romoli, il presidente della Provincia Gherghetta, e molti dei primi cittadini isontini, oltre agli ospiti sloveni) il Prefetto Vittorio Zappalorto ha letto il messaggio indirizzato a tutte le Prefetture dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che ha innanzitutto elogiato il lavoro svolto dalle autorità dello Stato sul territorio per garantire la sicurezza dei cittadini, aggiungendo che «è indispensabile vigilare perché sia garantita la funzionalità della pubblica amministrazione». Poi ha preso la parola la giovane Eva Furlan, presidente della Consulta provinciale degli studenti, che ha sottolineato l'importanza del rispetto delle istituzioni e della Costituzione italiana da parte delle nuove generazioni. Infine Alessandra Marc, presentatrice della cerimonia, ha introdotto uno dopo l'altro i momenti musicali che hanno allietato la festa. Hanno cantato il coro giovanile Emil Komel di Gorizia, l'ottetto virile Vrtnica di Nova Gorica, il gruppo fisarmoniche della scuola Glasbena Matica, il coro Sant'Ignazio, e il coro Monte Sabotino del Cai di Gorizia. Il tutto fino alle 19, quando a chiudere la Festa della Repubblica è stata nuovamente in piazza Vittoria l'ammainabandiera, con l'esecuzione dell'Inno d'Italia da parte della Brigata Pozzuolo. Marco Bisiach

(senza titolo).....

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: 03/06/2014

Indietro

- Cronaca Trieste

simboli la nostra società ne è piena e seppur strumentalizzati deve sempre rimanere vivo il significato che quel simbolo ha intriso, indipendentemente da altri significati che altre persone gli danno. Io, da cittadino, interpreto il gesto del consigliere come una totale mancanza di rispetto nei confronti di tutte quelle persone cadute in guerra per garantire anche a noi quella pace e serenità che sono la base fondamentale di ogni democrazia realmente compiuta. Forse certi politici dovrebbero impegnarsi di più per il bene di tutti e tutte, considerato che prendono da tutte e tutti il loro rimborso spese.

Daniel Saiani Vicepresidente del Comitato Territoriale Arcigay Arcobaleno Trieste Gorizia bombardamento Ricorrenza snobbata nPer la seconda volta causa problemi personali, l'assessore della cultura del comune di Trieste, Franco Miracco non ha presenziato alla seduta della quinta circoscrizione, Barriera Vecchia San Giacomo convocata per organizzare una manifestazione congiunta in ricorrenza delle vittime del bombardamento alleato del 10 giugno 1944 a Trieste, che ebbe proprio i rioni di San Giacomo e Barriera Vecchia il proprio epicentro. Alla riunione era presente pure il rappresentante dell'associazione degli invalidi civili di guerra. La riunione si è tenuta lo stesso, e pur in assenza dell'assessore si sono raggiunti i termini per organizzare un evento che culminerà con la deposizione di una corona d'alloro il 10 giugno 2014, vicino alla Stele Marmorea, che ricorda le vittime di quei tragici avvenimenti, posizionata sulla parete della chiesa di San Giacomo, colà apposta 10 anni orsono dalla quinta circoscrizione. Tale assenza è stata criticata da molti consiglieri, in primis proprio dalla presidente della quinta circoscrizione Claudia Ponti (Pd), infatti se l'assessore per problemi particolari e insindacabili non è potuto venire, poteva essere sostituito dal sindaco o da altro collega di giunta. Come il capogruppo di Forza Italia, auspico un maggior coinvolgimento ed attenzione all'opera delle circoscrizioni cittadine, specialmente in momenti salienti come queste ricorrenze. Ho chiesto che per il 10 giugno a San Giacomo ci sia la presenza del sindaco Cosolini, nonché detta stele situata in campo San Giacomo venga inserita nel giro della memoria il giorno della commemorazione dei defunti al pari di altri monumenti cittadini che hanno fatto la storia tragica della nostra città.

Silvio Pahor tariffe Trasporto esoso n45,60 euro a chilometro: è quanto ho dovuto pagare per il trasporto della mia vettura dalla galleria Monte d'Oro a via delle Milizie. Un totale di 228 euro per cinque chilometri di distanza, in quanto il conduttore del mezzo di soccorso si è rifiutato (ho testimoni) di portare la mia vettura nei pressi del mio garage venerdì 23 maggio sera e ha deciso di portarla al deposito per poi trasferirla all'officina di mia fiducia, lunedì 26. Segnalo inoltre il disappunto mio e della pattuglia della polizia stradale che mi ha soccorso e che ha chiamato l'Assistance, per il notevole ritardo (più di un'ora) nell'intervento della ditta T.s. Assistance di via Martinelli 2, distante solamente un chilometro dal luogo del traino. Non di meno, l'annuncio recapito della vettura alle ore 10 di lunedì 27 è avvenuto alle 11.30.

Massimo Picconi sanità Differenze inspiegabili nL'anno scorso, per curare un mio disturbo alle orecchie, mi sono state praticate delle insufflazioni endotimpaniche presso l'ambulatorio Ottorino dell'ospedale di Cattinara. Posso affermare che tale terapia si è rivelata molto efficace per il disturbo di cui periodicamente soffro. Ora, avendo necessità di sottopormi ad un altro ciclo di tale prestazione, sono stata informata, dal medesimo ambulatorio otorino a cui mi ero nuovamente rivolta, che lì non veniva più praticata tale terapia. Ho saputo poi, dal numero verde dell'azienda sanitaria, che, per curarmi, avrei dovuto rivolgermi a una struttura privata. Sono pure giunta a conoscenza che, invece, le insufflazioni endotimpaniche vengono praticate presso l'ospedale di Udine, accedendovi mediante impegnativa del medico. Ora, essendo la sanità gestita dalla nostra regione, desidererei sapere perché c'è tale diversità tra strutture pubbliche. Allora i triestini per avere la terapia in convenzione dovrebbero andare a Udine? Paola Henke Penco energia Prima paghi poi la bolletta nÈ semplicemente inimmaginabile che una bolletta per l'energia elettrica della AcegasAps Service arrivi dopo che è stato già prelevato l'importo tramite la domiciliazione bancaria. Questa mattina sul mio conto corrente ho visto un prelievo sconosciuto e all'ora di pranzo ho trovato la spiegazione, ovvero la bolletta in scadenza nella cassetta della posta. È più che evidente che un eventuale carenza di fondi, magari dovuta a trasferimenti bancari momentanei, può creare una

(senza titolo).....

situazione di insofferenza, con le prevedibili pesanti conseguenze materiali e morali. Ovviamente ciò non è accaduto, ma avrebbe teoricamente potuto accadere. Chiedo spiegazioni, giustificazioni, e scuse all Azienda elettrica. Va da sé non respingerò più, come, per principio, ho fatto fino a ora, le proposte telefoniche di utenze alternative. Giorgio Cappel TURISMO Camperisti bistrattati nMi piacerebbe conoscere i veri motivi che hanno fatto cadere la scelta del sito per il nuovo mercato ortofrutticolo su un area già adattata a due finalità: una nobile (il gattile) e l'altra meno nobile ma civile (parcheggio camper). Da cittadino qualunque, leggendo ogni giorno le critiche dei triestini, penso che un po' di buon senso ce l'abbiano e non sia solo spirito di contraddizione. Io non sono pagato per studiare le varie aree abbandonate che potrebbero essere adibite a quello scopo, né la viabilità, né le problematiche di un mercato ortofrutticolo...so solo che vorrei che i soldi dei miei concittadini fossero usati con buon senso. A proposito quando Trieste potrà vantare una area di sosta per i turisti che arrivano in camper non in un sottoscala rumoroso, ma in un sito accogliente e decoroso? Lilietta Dalla Baratta PRECISAZIONE Era Osimo, non Oslo nNella lettera di Vittorio Cheni dedicata alla storia della Guardia Civica, laddove ricorda l'impegno politico dell' Giorgio Tombesi, si deve leggere «...votò invano contro il Trattato di Osimo...» (e non di Oslo, come erroneamente riportato). (red) RINGRAZIAMENTO Desidero ringraziare l'ufficio Sinistri di via Carducci 37/a per l'assistenza ricevuta dove professionalità e gentilezza sono sempre andate a braccetto. Rita Cherin

La Croce rossa trasloca e rafforza la sua attività

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: **01/06/2014**

Indietro

BOVOLONE. Domani verrà inaugurata la nuova sede per la Bassa

La Croce rossa trasloca
e rafforza la sua attività

Roberto Massagrande

Sarà ospitata nei locali lasciati liberi dall'Arpav

e-mail print

domenica 01 giugno 2014 **PROVINCIA**,

La nuova sede della Croce rossa italiana aperta in via Libertà DIENNE Quella di domani sarà una Festa della Repubblica allargata al mondo del volontariato. E diventerà l'occasione per inaugurare la nuova sede della Croce Rossa Italiana della Bassa veronese in via Libertà, strada che per la circostanza rimarrà chiusa al traffico. La ricorrenza verrà festeggiata aggregando anche i volontari del mondo sportivo, che saranno presenti alla sfilata con una loro rappresentanza. Al termine della cerimonia verrà servita una risottata nei giardini di via Libertà: sarà un modo per raccogliere fondi da destinare alla copertura dei costi del carburante necessario per i mezzi di soccorso.

Dopo la messa delle 10.15 celebrata in duomo, per le vie del paese si snoderà una sfilata accompagnata dalla banda cittadina, che sarà aperta dalle associazioni d'arma e dalle autorità civili e militari con al seguito i volontari della Croce Rossa, della protezione civile e dei vigili del fuoco. Il taglio del nastro con l'inaugurazione della sede, concessa in comodato gratuito dal Comune di Bovolone, è previsto alle 11.30. In via Libertà verranno schierati i mezzi di soccorso in dotazione. Il nuovo punto di stazionamento per ambulanze, autisti e portantini è stato ricavato nei locali lasciati liberi un anno fa dall'Arpav: in tutto sono 26 metri quadrati al piano terra e altri 107 al primo piano. La sistemazione dell'immobile, compresa la tinteggiatura della cancellata colorata di rosso e bianco per renderla facilmente riconoscibile, è stata curata sempre dai volontari.

La Croce Rossa si è impegnata, in base ad un'apposita convenzione approvata dalla Giunta del sindaco Emilietto Mirandola, a fornire al Comune assistenza sanitaria e di primo intervento sul territorio comunale in occasione di varie manifestazioni pubbliche organizzate o patrocinate dal Comune. L'accordo ne prevede 10 all'anno e tra queste figurano la Fiera di San Biagio, il Carnevale, la Notte bianca ed altre sette appuntamenti di due giorni non meglio specificati. In tutte queste occasioni verrà richiesta la presenza, per un totale di 10 ore, di un'ambulanza con volontari. Per l'associazione di soccorso si tratta di un trasloco in una sede più adeguata ed in linea con le rinnovate esigenze operative del sodalizio. I volontari della Cri erano infatti già presenti a Bovolone con un punto di stazionamento situato nel complesso di villa Panteo Zampieri di via Mazzini: una postazione ritenuta non più idonea.

sergio damiani In Trentino aveva coronato il sogno di diventare insegnante di informatica, finalmente di ruolo

L'Adige

""

Data: **02/06/2014**

Indietro

sezione: Trento data: 02/06/2014 - pag: 8,9,10,11,12,13,17,18,19,20,21

sergio damiani In Trentino aveva coronato il sogno di diventare insegnante di informatica, finalmente di ruolo
sergio damiani

In Trentino aveva coronato il sogno di diventare insegnante di informatica, finalmente di ruolo. In Trentino aveva appena comprato casa. In Trentino, tra le montagne che aveva imparato ad amare, è morto. È un destino crudele quello di Marco Iacomino, 36 anni, docente all'«Istituto tecnico Tambosi» di Trento (e prima, per molti anni, del «Pilati» di Cles) morto ieri pomeriggio dopo essere precipitato per 300 metri in un canalone. Sono invece incolumi, ma provati per la durissima esperienza, i suoi colleghi e compagni di gita: Lorenzo Forte di Riva del Garda e Daniele Faieta.

Il terzetto ieri, approfittando della bella giornata, era partito per una gita in montagna. La destinazione scelta era il monte Peller, massiccio che divide la val di Non dalla val di Sole. È una salita non difficile in estate, ma insidiosa in questa stagione quando in quota c'è ancora parecchia neve ancora dura. Fin dove è stato possibile i tre sono saliti in auto. Poi hanno proseguito a piedi. Erano ben vestiti e con scarpe da montagna, ma non disponevano di attrezzatura alpinistica.

Il sentiero per la cima parte dal Rifugio Monte Peller (a quota 2020) e inizia a salire in modo deciso dal versante nord con faticosi zig-zag. Il tracciato in questa stagione è ancora in buona parte innevato, quindi non difficile ma insidioso. Il gruppo è salito per alcune centinaia di metri poi, in prossimità di un ripetitore, la comitiva ha preso strade diverse.

Non tutti erano d'accordo di proseguire. Marco Iacomino era entusiasta e deciso a proseguire fino alla cima. I due compagni di gita, invece, non si sentivano sicuri e hanno preferito fermarsi con l'idea di tornare al rifugio. Iacomino invece ha continuato verso la cima, a quota 2.319 metri: in breve, passo dopo passo, è scomparso dalla vista dei suoi amici.

I due compagni si sono resi conto che la situazione era delicata. Spesso scendere si rivela più difficile di salire. La stanchezza e il timore di mettere un piede in fallo li ha spinti, quando ormai erano le 4 del pomeriggio, a prendere la decisione più prudente: chiedere aiuto chiamando con il cellulare la centrale operativa di Trentino emergenza.

Il 118 ha dunque allertato la stazione di Cles del Corpo del soccorso alpino. Gli uomini, coordinati dal capostazione Andrea Borghesi, sono subito saliti in quota con due squadre anche grazie ai quod del Vigili del fuoco volontari. Una prima squadra formata da tre tecnici del soccorso alpino ha rapidamente raggiunto i due escursionisti "incrodati". È a questo punto che i soccorritori hanno appreso che c'era una terza persona di cui non si avevano notizie. Il cellulare di Marco Iacomino, infatti, suonava a vuoto. Un soccorritore, con l'ausilio di una corda, ha accompagnato fino al rifugio Lorenzo Forte e Daniele Faieta. Gli altri uomini della stazione di Cles hanno proseguito lungo il sentiero che, nei punti più esposti, è attrezzato con corde fisse d'acciaio. Proprio in uno di questi passaggi, dove il cordino era coperto dalla neve, le tracce di Iacomino si interrompevano. Si notava invece il segno di una scivolata nel canalone sottostante.

A questo punto il soccorso alpino ha chiesto l'intervento dell'elisoccorso. Dall'alto, i tecnici hanno notato alla base del canalone un corpo, inerme. Purtroppo era il povero Marco Iacomino, ormai senza vita. La dinamica è chiara: l'escursionista deve essere scivolato nel canalone per quasi 300 metri finendo non distante da malga Clesera. Lungo la caduta ha superato un balzo di roccia di circa 25 metri che è risultato fatale.

L'elicottero e gli uomini del soccorso alpino non hanno potuto far altro che recuperare la salma di Iacomino composta nella camera mortuaria dell'ospedale di Cles.

Intanto i due amici, incolumi ma immaginiamo devastati dal dolore, hanno raggiunto Cles dove i carabinieri stavano conducendo gli accertamenti di rito sull'accaduto. Iacomino è morto su una montagna che conosceva bene. Tanti anni di insegnamento all'Istituto tecnico Pilati di Cles lo avevano portato spesso, in estate ma anche in inverno, sulla cima del monte Peller. Un luogo dove forse ritrovava quel senso di libertà ed evasione che da sempre cercava anche nei suoi viaggi in giro per il mondo.

Taglio del nastro per la caserma dei vigili del fuoco**L'Adige**

""

Data: **02/06/2014**

Indietro

sezione: Regionali data: 02/06/2014 - pag: 25,26

roveré della luna

Taglio del nastro

per la caserma

dei vigili del fuoco

lucia facchinelli

ROVERE' DELLA LUNA - Il taglio del nastro ufficiale per l'inaugurazione della nuova caserma dei vigili del fuoco a Roverè della Luna si è tenuto ieri mattina, alla presenza del sindaco Michele Kaswalder e dei vertici della protezione civile provinciale, dei corpi del distretto di Mezzolombardo e dell'intera comunità.

Il costo dell'opera, progettata dall'ingegner Antonio Armani, sfiora i 3 milioni di euro: 2.883.500 euro per l'esattezza e risponde alle esigenze del paese rovaliano.

Al suo interno infatti sono stati ricavati un'ampia e moderna sala destinata ad uso civico e a disposizione delle diverse associazioni, mentre a piano terra è stato realizzato il magazzino comunale.

L'incarico di progettazione è datato 1999 ma solo nel 2003 l'amministrazione comunale di Roveré della Luna riuscì ad individuare il sito più consono alla costruzione (l'attuale località Ronchi) e furono poi necessari altri 7 anni per poter avviare le procedure di esproprio, iniziate nel 2010.

Tra le 88 domande di partecipare alla gara pervenute da aziende sia locali che extraregionali, vinse l'appalto la ditta Tollot, con un sensibile ribasso di quasi il 18% rispetto alle altre imprese concorrenti.

I lavori della nuova caserma dei pompieri, terminati a fine 2012, hanno subito una battuta d'arresto perché mancavano ancora gli arredi e le finiture interne, ma poi grazie al finanziamento provinciale è stato possibile completare il tutto e mettere a disposizione del corpo dei vigili del fuoco volontari guidato da Giuseppe Kaswalder la nuova struttura.

SIROR**L'Adige***"SIROR"*Data: **02/06/2014**

Indietro

sezione: Regionali data: 02/06/2014 - pag: 25,26

SIROR - Venerdì c'è stato un ulteriore sopralluogo alle case di piazza Still minacciate dalla frana

SIROR - Venerdì c'è stato un ulteriore sopralluogo alle case di piazza Still minacciate dalla frana. L'interessamento del giornale, la visita del consigliere provinciale Luca Zeni e il volantinaggio notturno hanno accelerato i tempi decisionali da parte dell'amministrazione. Erano presenti, oltre alle famiglie interessate, il sindaco Walter Taufer, l'assessore Piergiovanni Partel, il geometra Pierfranco Depaoli e il comandante dei pompieri Gianni Turra. Il sindaco avrebbe predisposto la richiesta di autorizzazione da far firmare a tre proprietari per i puntellamenti del piano terra delle abitazioni. Domani è previsto l'incontro in Comune per la definizione degli accordi. In caso contrario le famiglie sarebbero evacuate in tre appartamenti: a Siror, Transacqua e Pieve. Dovrebbero pertanto traslocare in 48 ore e rimanere fuori casa fino a metà settembre. I lavori di messa in sicurezza del versante franoso sarebbero effettuati in somma urgenza. L'importo è di 400 mila euro da parte provinciale, di cui un 15% a carico del Comune. La soluzione che si prospetta pare condivisa dagli interessati. M.C.

PIETRAMURATA**L'Adige**

""

Data: **03/06/2014**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 03/06/2014 - pag: 36,37,38

PIETRAMURATA - Base jumper miracolato ieri mattina al monte Brento a Pietramurata

PIETRAMURATA - Base jumper miracolato ieri mattina al monte Brento a Pietramurata. Per un infortunio o una disattenzione in fase di decollo, lo sportivo ha preso male la partenza, ha perso il controllo della sua tuta alare e dopo pochi metri è finito appeso alle rocce. In maniera decisamente fortunata si è salvato da una tragica caduta nello strapiombo. In un primo momento, tuttavia, si è temuto il peggio per il turista sportivo di nazionalità spagnola. I suoi compagni di avventura infatti si erano lanciati prima di lui e, una volta atterrati, non lo hanno visto scendere dietro di loro. Hanno aspettato un attimo ma non vedendolo arrivare hanno allertato i soccorsi temendo il peggio, che si fosse schiantato sulle rocce. Da Trento si è levato in volo l'elicottero del 118 che è arrivato subito sul posto. Ha iniziato a perlustrare dall'alto la parete delle Placche zebbrate dalle quali si buttano i base jumper con le loro tute alari. Allertato anche il soccorso alpino e i carabinieri di Dro. Alla fine è stato avvistato appeso alla parete di roccia, sano e salvo. È stato portato a terra dall'elicottero.

Piazza Still, evacuazione per fermare la frana**L'Adige**

""

Data: **03/06/2014**

Indietro

sezione: Regionali data: 03/06/2014 - pag: 39,40,41,42,43,44,45,46

Siror Questa la soluzione che si prospetta per procedere ai lavori con somma urgenza

Piazza Still, evacuazione per fermare la frana

SIROR - Venerdì c'è stato un ulteriore sopralluogo alle case di Piazza Still minacciate dalla frana. Probabilmente il fatto di aver reso pubblica la difficile situazione degli abitanti, la visita del consigliere provinciale Luca Zeni , organizzata da Enrico Turra , e il recente volantinaggio notturno hanno accelerato i tempi delle decisioni da parte dell'amministrazione. Erano presenti, oltre alle famiglie interessate, il sindaco Walter Taufer , l'assessore Piergiovanni Partel , il geometra Pierfranco Depaoli e il comandante dei vigili del fuoco di Primiero Gianni Turra .

Dopo quanto già riportato dall'Adige nei giorni scorsi, il sindaco avrebbe predisposto la richiesta di autorizzazione da far firmare a tre proprietari per procedere ai puntellamenti del piano terra delle abitazioni. Oggi è previsto l'incontro in Comune per la definizione degli accordi, e nel caso le famiglie decidessero di non accettare sarebbero evacuate in tre appartamenti distinti, uno a Siror, uno a Transacqua e l'altro a Pieve. Dovrebbero pertanto procedere al trasloco nel giro di 48 ore e rimanere fuori casa verosimilmente fino a metà settembre. I lavori di messa in sicurezza del versante franoso verrebbero così accelerati, con la procedura di somma urgenza. L'importo previsto dei lavori è di 400 mila euro, di cui un 15% a carico del Comune. La soluzione che si prospetta pare pienamente condivisa dalle tre famiglie interessate. M. Cr.

*Lavis***L'Adige***"Lavis"*Data: **03/06/2014**

Indietro

sezione: Regionali data: 03/06/2014 - pag: 39,40,41,42,43,44,45,46

Lavis

silvia tarter

LAVIS - In via Matteotti è iniziata già da qualche giorno la raccolta di generi alimentari, vestiario, prodotti per l'igiene, biancheria per la casa, e tutto quanto possa servire alle persone colpite dalla violenta alluvione che si è abbattuta sui Balcani qualche settimana fa, in Bosnia, Croazia e Serbia. Una serie di piogge intense che ha fatto straripare i fiumi, inondando le città e costringendo migliaia di persone, più di 500.000 in Bosnia e oltre 25.000 in Serbia, a sfollare. Di fronte a una simile urgenza, una delle peggiori catastrofi in Europa negli ultimi anni, che ha coinvolto oltre un milione e mezzo di persone, si è mobilitata la Protezione Civile: volontari da tutta Italia, anche dal Trentino, sono partiti per dare una mano. Anche il Comune di Lavis ha deciso di contribuire con un progetto di solidarietà. Tutto è partito dalla signora Susanna, il cui vero nome è Snjezana Barisic, originaria di Banja Luka, la seconda città più popolosa della Bosnia, che conta 200.000 mila abitanti. Anche Banja Luka è stata fortemente colpita dall'alluvione, con 3.000 abitazioni distrutte e oltre 7.000 famiglie danneggiate. Susanna vive a Lavis da 30 anni insieme al figlio, dove è conosciuta perché collabora con il comune, ma i suoi genitori sono rimasti a Banja Luka. Appena ha saputo dell'alluvione ha proposto quindi al sindaco di dare il via ad una raccolta di aiuti. Dopo una riunione con i capigruppo, tre sere fa il consiglio comunale ha approvato all'unanimità un ordine del giorno per la partecipazione del Comune di Lavis al progetto di solidarietà per gli alluvionati. È ora possibile effettuare una donazione sul conto corrente del comune dedicato a progetti solidali tramite la Cassa Rurale Lavis Valle di Cembra. Per consegnare alimenti a lunga conservazione e oggetti ci si può recare invece appunto in via Matteotti al punto di raccolta allestito dall'organizzazione umanitaria Balkan United, formata da un gruppo di privati sia italiani che balcanici, insieme alla Onlus Unione famiglie trentine all'estero di Trento e all'associazione Lega Pasi Battisti. A assicurare i donatori interviene Bruno Girardi, per anni coinvolto in azioni di volontariato nei paesi dell'Est Europa, che si è attivato insieme a Susanna per organizzare la raccolta: affermando che: «Tutto verrà distribuito direttamente da noi». Il materiale raccolto verrà infatti consegnato dai volontari con un tir. Susanna è grata al Comune di Lavis per la partecipazione e ai suoi cittadini, che sono subito intervenuti. Per informazioni contattare Susanna: 3476835333 o Girardi: 333 3392310.

LAVIS - Per i trentini Sosi è un nome ben noto, visto che da oltre novant'anni, di generazione in generazione, la famiglia rinnova l'impegno quotidiano di sfornare pane fresco (e non solo).

Ma forse non tutti sanno che Mario Sosi, capostipite del ramo di panificatori della famiglia, era di Lavis. E che nel 1916 - in piena «Grande guerra» - il Comune di Lavis pregò il Comando militare asburgico di prolungare la sua licenza, per consentirgli di sostituire il panettiere comunale, che si era ammalato, ed evitare la chiusura del panificio municipale, situato allora presso il ponte in ferro sull'Avisio, sfornando il pane per i circa 3.600 abitanti della borgata.

Questo frammento di storia è riaffiorato grazie ad una lettera destinata al «Kaiserliche und Königliche» (imperiale e regio) 1° Comando di reggimento dei Tiroler Kaiserjäger, squadra operai, in cui Sosi era evidentemente inquadrato allora come sottufficiale. Nell'ambito di una ricerca nell'archivio comunale sui caduti della Prima guerra mondiale, Carlo Refatti, appassionato ricercatore di Lavis, ha notato il documento, registrato con un numero della «Feldpost», la posta di campo, ritenendolo interessante sia per la storia lavisana, sia per la storia della stessa famiglia Sosi.

Mario Sosi era nato nel 1865 e nell'autunno del 1916 si trovava in licenza a Lavis quando, a causa della malattia del panettiere comunale, era stato assunto per sostituirlo, essendo un panettiere di esperienza. Non sappiamo per quanto Mario abbia lavorato nel panificio del Comune di Lavis, ma come conferma Giulia Sosi, che con il fratello Stefano porta oggi avanti la tradizione aziendale, ha poi continuato l'attività panificatoria affittando forni pubblici nei paesi del Trentino.

Nel 1920 il trasferimento a Trento, con l'apertura di un forno presso la «Predara» di San Martino, in via Torre d'Augusto.

Lavis

Mario muore a 58 anni, nel 1923, e il testimone passa al figlio Giulio, autentico innovatore che guarda avanti, viaggia, coglie la portata delle novità. È Giulio, con l'altrettanto intraprendente consorte Gemma Furlani (innovativa anche sul piano commerciale) a diversificare le varietà di pane proponendo pane viennese, pane al latte e all'olio, grissini, ecc., aggiungendo la licenza per i dolci (krapfen, zelten). Oltre a disporre del primo forno elettrico della città, i Sosi aprono negozi in centro e ne rilevano altri, consegnano il pane con un furgoncino: uno stile fatto di rinnovamento e tradizione. È nella seconda guerra mondiale che la famiglia subisce un duro colpo, nel maggio del 1944, quando l'abitazione e il forno inaugurati da pochi giorni vengono distrutti dalle bombe che colpiscono il rione di San Martino. Al termine del conflitto, la ricostruzione del forno e dell'abitazione ai Solteri, mentre i negozi sono ormai una decina. E oggi, con Giulia e Stefano, i Sosi panificatori sono arrivati alla quarta generazione. F. T.

Protezione Civile trentina

al lavoro in Bosnia

L'Adige.it

"*Protezione Civile trentina*"

Data: **03/06/2014**

[Indietro](#)

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

[Home](#) > [articoli](#) > [Protezione Civile trentina al lavoro in Bosnia](#) > [Protezione Civile trentina al lavoro in Bosnia](#)

[Protezione Civile trentina al lavoro in Bosnia](#)

Protezione Civile del Trentino ancora in prima fila per dare una mano ai più sfortunati. Dalla prima mattina di domenica, dopo un lungo viaggio, un gruppo di trentini è al lavoro in Bosnia, nella città di Bijeljina, violentemente colpita dall'alluvione degli scorsi giorni. La Colonna Mobile della Provincia autonoma di Trento sta aiutando la popolazione locale con attrezzature per il pompaggio di acque (idrovore, pompe, tubazioni, generatori, autospurgo, ecc.). Per il loro impegno non bastano mai gli aggettivi. Semplicemente encomiabili. Semplicemente grazie.

[Guarda la photogallery](#)

Nessuna traccia dell'escursionista: c'è solo la sua auto

L'Arena.it - Territori - Lessinia

L'Arena.it

""

Data: **01/06/2014**

[Indietro](#)

Nessuna traccia dell'escursionista: c'è solo la sua auto

Dino Nardi, 51 anni, è di Chiampo [Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenta](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

Sono continuate per tutta la giornata di ieri e riprenderanno oggi le ricerche di Dino Nardi, 51enne residente in via Agello a Chiampo (Vicenza), scomparso nei dintorni di Campofontana, frazione di Selva di Progno. Si sono prodigate senza sosta un'ottantina di persone: i volontari della Protezione civile di Selva, Badia Calavena, Tregnago e San Giovanni Ilarione, gli esperti del Soccorso alpino delle stazioni di Verona, Recoaro-Valdagno e Arsero, unità cinofile e speleologiche, coadiuvate dall'alto dall'elicottero dei vigili del fuoco di Venezia e dai carabinieri. Grazie all'interessamento dell'amministrazione comunale e con la collaborazione della parrocchia è stato messo a disposizione un appartamento dietro la chiesa parrocchiale perché sia utilizzato dai volontari come sala di coordinamento e comunicazione fra le varie squadre impegnate sul campo.

Nardi, che vive con la madre, si era allontanato da casa giovedì mattina dicendo che sarebbe andato nel vicino paese di Montorso per una passeggiata. Non vedendolo tornare, è stato il fratello Stefano ad andare a cercarlo e a lanciare poi l'allarme. L'auto, una Suzuki Alto di colore blu, è stata trovata nel parcheggio del cimitero di Campofontana, dietro la chiesa, punto di sosta per quanti si incamminano verso gli alti pascoli di Cima Lobbia e le vette del Carega.

«Abbiamo cominciato le ricerche alle 7,30 e proseguito fino alle 19.30 ma senza risultato», fa sapere Tullio Frigerio, che coordina i volontari della Protezione civile di Selva. Due le direttrici seguite: gli alti pascoli della Lobbia e la zona che guarda verso Durlo. «Abbiamo battuto a lungo tutta la zona di cima Lobbia, su sentieri, pareti, canali, pendii e boschi», dicono dal Soccorso alpino, «ma non abbiamo ricavato un indizio che potesse aiutarci. Neanche i cani hanno fiutato qualcosa. Riprenderemo le ricerche», assicurano gli uomini del Soccorso alpino. Nella zona intanto il clima non è favorevole: la temperatura si è abbassata e tra venerdì e sabato i sono succeduti temporali e rovesci. Al momento della scomparsa Dino, che ha capelli corti scuri ed è alto un metro e ottantotto, indossava una maglia a maniche corte verde, pantaloni nocciola e scarpe da ginnastica. Chi lo avesse visto può informare i carabinieri.V.Z.

Il grazie del prefetto a 46 bergamaschi per il loro impegno

Nella suggestiva cornice del chiostro di Sant'Agostino si è tenuta ieri mattina la celebrazione del 68° anniversario della fondazione della Repubblica Italiana.

Numerosi i gonfaloni dei Comuni bergamaschi che, rappresentati dai rispettivi sindaci, hanno preso posto a ridosso dei portici, mentre le autorità hanno raggiunto la parte centrale del chiostro. Molte le personalità di spicco presenti all'appuntamento, tra le quali il vescovo Francesco Beschi, il questore Dino Finolli, il primo cittadino di Bergamo Franco Tentorio, il presidente del Consiglio Roberto Magri in rappresentanza della Provincia, oltre a diversi assessori, e il presidente nazionale e provinciale dell'Unci (Unione nazionale Cavalieri d'Italia) Marcello Annoni. La cerimonia è stata aperta alle 10,30 dall'esecuzione dell'inno nazionale culminata con un lungo applauso dei partecipanti all'evento che hanno affollato il cortile, compresi parecchi bambini. Poi, alla presenza dei rappresentanti dell'esercito, della Guardia di Finanza, della Polizia di Stato e penitenziaria, dei carabinieri, dei vigili del fuoco, della protezione civile e delle crocerossine, il prefetto Francesca Ferrandino ha letto il messaggio inviato nell'occasione dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Si è quindi dato il via alla consegna, da parte delle autorità, dei «diplomi di onorificenza dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana» a 46 cittadini bergamaschi. Di questi: 38 cavalieri, quattro neocommandatori (Valerio Bettoni, Gianfranco Gaspari, Pepi Merisio e Angelo Piazzoli) e altrettanti ufficiali (Lucio Fiorina, Emanuele Prati, Vittorio Alborghetti e Giancarlo Bonardi). «È stata una cerimonia molto partecipata - ha detto Franco Tentorio - attraverso la quale la comunità ha voluto ringraziare alcuni dei suoi migliori cittadini. Un riconoscimento dovuto; chi dedica una parte importante della propria vita agli altri è giusto che venga ringraziato per il suo impegno all'interno della comunità». «La festa della Repubblica - ha aggiunto il prefetto Francesca Ferrandino - è un appuntamento importante e ne abbiamo avuto una riprova dalle parole del presidente Napolitano attraverso il messaggio che ha voluto inviare ai prefetti e che, come sempre, ha racchiuso l'essenza stessa del nostro fare squadra».n Francesco Lamberini

Volontari, persone dentro la realtà

Le organizzazioni non profit bergamasche censite sono 5.547, impegnate in svariati settori: dalla cultura allo sport, dalla protezione civile alla cooperazione internazionale, dall'ambiente all'assistenza sociale. Nell'immaginario collettivo i volontari sono «i buoni», persone animate da senso della solidarietà verso il prossimo. È una chiave di lettura riduttiva perché confina l'impegno a uno slancio dettato dal carattere. I volontari sono senz'altro persone generose ma che conoscono soprattutto la responsabilità: prendersi cura degli altri e dei beni collettivi in risposta a dei bisogni. Nella nostra terra questo è un atteggiamento diffuso: il bergamasco di fronte a un problema cerca la soluzione di persona, non attende l'intervento dello Stato o di un'altra autorità. È un punto di forza, ma anche un'arma a doppio taglio, quando non siamo capaci di andare a chiedere ciò che ci spetta. Gli oltre 100 mila volontari bergamaschi sono un'antenna dentro i territori. Conoscono la realtà locale fin nelle pieghe e spesso anticipano rispetto alla politica e ai media la lettura dei problemi e le possibili soluzioni. Un esempio: alcune settimane fa il Corriere nelle pagine nazionali commentava alcuni dati sulla disoccupazione rilevando con una certa sorpresa che «a quanto pare ormai» i senza lavoro cinquantenni rappresentano un'emergenza al pari dei giovani senza un posto. Ma le organizzazioni non profit che affrontano le nuove povertà da alcuni anni segnalano il dramma crescente di queste persone non abbastanza giovani per trovare un altro lavoro e non abbastanza vecchie per andare in pensione. Ora finalmente il governo Renzi si è accorto del grande capitale di conoscenze e di relazioni, che non contraddistingue solo la nostra terra. Ha infatti messo in campo una riforma organica del Terzo settore. Le premesse sono chiare: «Per realizzare il cambiamento economico, sociale, culturale, istituzionale di cui il Paese ha bisogno - è scritto nel documento - è necessario che tutte le diverse componenti della società italiana convergano in un grande sforzo comune. Il mondo del Terzo settore può fornire un contributo determinante a questa impresa, per la sua capacità di essere motore di partecipazione e di autorganizzazione dei cittadini, coinvolgere le persone, costruire legami sociali, mettere in rete risorse e competenze, sperimentare soluzioni innovative». Tra gli obiettivi della riforma c'è la creazione di un nuovo welfare partecipativo, ricomponendo anche il rapporto deteriorato fra Stato e cittadini e valorizzando il potenziale di crescita e occupazione dell'economia sociale (l'unica col segno più anche in questi anni di grave crisi). Fra le proposte del documento c'è la riforma del Codice civile per dare finalmente riconoscimento civilistico ai soggetti del non profit, la semplificazione delle norme di settore (oggi sono ben 14), l'introduzione del servizio civile universale e la stabilizzazione del 5 per mille. La bozza di riforma è in discussione nelle province (venerdì prossimo toccherà a Bergamo) perché il governo vuole raccogliere suggerimenti da chi opera nella realtà. Un bel cambio di passo, nella speranza che Renzi anche su questo fronte riesca a portare a compimento le intenzioni. È una questione di responsabilità.

Bergamo nella top ten del volontariato In campo oltre 100 mila

In Italia siamo la settima realtà per numero di persone impegnate in istituzioni no profit. Sono 104.356 i volontari bergamaschi impegnati in attività no profit secondo la fotografia scattata dall'Istat attraverso il IX Censimento dell'industria e dei servizi realizzato nel 2011. Rapportato alla popolazione della nostra provincia si può dire che una persona su dieci dedica il proprio tempo ad una attività non lucrativa. Il dato però offre due elementi problematici che è bene esplicitare subito. Il primo riguarda il fatto che nel questionario ogni istituzione indica il numero dei propri volontari, senza la possibilità di individuare quanti di essi svolgano più di un'attività e non è raro che chi si impegna spesso lo faccia in più settori. Il dato complessivo apparirebbe così sovrastimato. Il condizionale è d'obbligo perché - e questo è il secondo nodo problematico del questionario Istat - le istituzioni no profit che hanno risposto devono disporre di codice fiscale. Sono quindi esclusi dal censimento tutti - e sono tanti - quei gruppi che nelle parrocchie, nei quartieri, nelle realtà giovanili agiscono senza essere formalizzati. A questo punto il dato totale dei volontari potrebbe essere addirittura sottostimato. Detto questo, l'Istat offre una grande quantità di dati a cui si può attingere liberamente, ma che è necessario analizzare con prudenza. Se dieci anni fa i volontari erano 88.534 (con un +15% nel 2011), le istituzioni no profit sono ora 5.547, con un incremento pari al 25,8% rispetto al 2001 quando le stesse erano 4.116. La Bergamasca vede un aumento inferiore rispetto alla media nazionale che registra un +28% negli stessi dieci anni, ma Bergamo risulta essere l'ottava città italiana per numero assoluto di istituzioni (dopo Roma, Milano, Torino, Brescia, Firenze, Bologna, Napoli) e settima per volontari alle spalle di Roma, Milano, Torino, Bolzano, Firenze, Brescia. Rispetto alla forma giuridica 3.592 istituzioni mappate (pari al 65%) sono associazioni non riconosciute, 1.264 (23%) associazioni riconosciute, 204 (3,7%) enti ecclesiastici, 203 (3,6%) fondazioni, 174 (3%) cooperative sociali, 47 (0,8%) comitati, 2 associazioni di mutuo soccorso e 61 altre istituzioni no profit. La maggior parte (4.350, pari al 78%) delle istituzioni (e in proporzione i volontari) opera nel settore cultura, sport e ricreazione, cui seguono assistenza sociale e protezione civile (1.308 pari al 23%), istruzione e ricerca (983 pari al 18%), filantropia e promozione del volontariato (830 pari al 15%), sanità (630 pari al 11%), ambiente (502 pari al 9%), sviluppo economico e coesione sociale (368 pari al 7%), religione (357 pari al 6,5%), cooperazione e solidarietà internazionale (273 pari al 5%), tutela dei diritti e attività politica (245 pari al 4,5%), relazioni sindacali e rappresentanza di interessi (176 pari al 3%), altro (60). I volontari sono attivi in 4.765 istituzioni. Osservando i dati sulle risorse umane attive, emerge che in oltre il 25% del totale (1.376 su 5.547) operano dalle 3 alle 9 persone: si tratta quindi di numerose piccole realtà; relativamente alle classi di età, la fascia più consistente è quella compresa tra i 30 e 54 anni con 43.440 volontari; i più giovani sono presenti nel settore delle attività sportive, ricreative e culturali. Distinguendo il genere si nota che quasi il 62% dei volontari sono uomini (64.441). Oltre ai volontari, nel no profit sono impegnati 19.764 addetti, 3.987 lavoratori esterni e 100 lavoratori temporanei; solo in quest'ultimo caso si registra un calo (erano 167 nel 2001), mentre sono più che raddoppiati (+ 59%) gli addetti (8.036 dieci anni fa) e i lavoratori esterni (1.368 nel 2001 con un + 65%). Il settore del no profit che ha visto triplicare i dipendenti è quello legato all'assistenza e sanità, è raddoppiato invece il numero dei volontari presenti nelle attività ricreative e sportive. La distinzione di genere riferita ai 23.751 lavoratori dipendenti ed esterni nel terzo settore evidenzia una netta prevalenza delle donne (18.231) pari al 77%. Un altro dato significativo riguarda l'aspetto economico: le entrate dichiarate dalle 5.547 istituzioni bergamasche sono pari a 1.216.464.916 euro, le uscite 1.170.215.973: un volume considerevole che dimostra come il Terzo settore sia un settore importante. Nel dettaglio sono 1.651 le istituzioni con un bilancio inferiore a 5 mila euro, mentre 1.168 hanno un bilancio compreso tra 10 mila e 30 mila euro, dati che confermano la presenza a Bergamo di numerose realtà medio-piccole.n

I diciottenni accolti dal sindaco

«Dovete entrare nella comunità civile con fiducia, speranza e pronti ad affrontare le nuove sfide della globalizzazione»: queste le parole che il neosindaco di Bonate Sotto, Carlo Previtali, ha rivolto ai diciottenni presenti in sala consiliare, in occasione della cerimonia della festa della Repubblica. «So che ci sono molte aspettative da questa nuova amministrazione e noi vogliamo condividere con voi le scelte, chiedendovi di essere protagonisti della nostra comunità» ha aggiunto il primo cittadino. Di fronte a un'aula gremita, tra cui il parroco don Federico Brozzoni, il sindaco e il capogruppo degli alpini, Luigi Papini, con presenti la Protezione civile e il presidente dei bersaglieri, Franco Merli, ha consegnato la Costituzione a circa 30 diciottenni, mentre gli alpini hanno consegnato il Tricolore e una rivista dell'Ana. Omar Rottoli, conosciuto per l'orazione civile del Vajont, ha raccontato in modo conciso ma chiaro che cos'è la Costituzione e concludendo che ogni cittadino deve avere senso civico, onore e fedeltà.

Resasco riparte da Resasco, al suo fianco il giovane Denevi**La Nazione (ed. La Spezia)**

"Resasco riparte da Resasco, al suo fianco il giovane Denevi"

Data: **03/06/2014**

Indietro

LERICI / PORTOVENERE / CINQUE TERRE pag. 8

Resasco riparte da Resasco, al suo fianco il giovane Denevi VERNAZZA IL SINDACO HA SCELTO LA SUA GIUNTA: A BURLANDO VA LA GESTIONE DEL "POST-ALLUVIONE"

IL SINDACO di Vernazza, Vincenzo Resasco, riconfermato al timone dell'amministrazione comunale, esce nuovamente allo scoperto per svelare la giunta che lo affiancherà nei prossimi cinque anni di mandato. Il primo cittadino, che si occuperà bilancio, urbanistica e rapporti con il Parco delle Cinque Terre, ha nominato come vicesindaco il giovane Diego Denevi, assessore anche all'agricoltura, recupero delle terre incolte e marchi di qualità. L'ex assessore all'ambiente, Gianni Moggia, sarà alle redine dell'assessorato dei lavori pubblici, traffico, viabilità e frazioni. Ecco invece la carica dei consiglieri, con a capo l'attuale presidente della Regione, Claudio Burlando, che si occuperà dei rapporti istituzionali e della gestione del recupero e ripristino post alluvione (un tema a lui caro, ndr): Franco Ivani con deleghe ai lavori pubblici e rapporti con l'aria marina protetta, Francesca Salmonese con deleghe alla scuola e politiche sociali, sanità, cultura e rapporti istituzionali, Samuele Lercari con deleghe ad agricoltura, territorio, recupero delle terre incolte e marchi di qualità e Gian Battista Malagamba con deleghe al volontariato, turismo, arredo urbano e protezione civile. Compongono la squadra anche una rosa di collaboratori, formata da Ruth Manfredi (incaricata del progetto "La Rinascita di Vernazza" di Richard Rogers), Federico Di Michele (urbanistica e sostenibilità ambientale), Michèle Lilley (turismo e commercio), Irene Di Martino (progetto "rifiuti zero"), Francesco D'Ambra (gruppi Aib, protezione civile), Emanuele Viacava (addetto ai mezzi di trasporto delle associazioni di volontariato), Tullio Rollando (incaricato delle relazioni con le attività commerciali e produttive), Matteo Callo (rapporti con le associazioni di volontariato, eventi) e Silvia Moggia (comunicazione). Laura Provitina

il bilancio chiude con un avanzo di 200mila euro

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: **02/06/2014**

[Indietro](#)

san cipriano Po

Il bilancio chiude con un avanzo di 200mila euro

SAN CIPRIANO PO Il consiglio comunale ha approvato il bilancio e alcuni interventi nei settori dei servizi sociali e della sicurezza del territorio. E stata infatti rinnovata la convenzione per la protezione civile ed è stato confermato il servizio Mio-Taxi per il trasporto di anziani e persone in difficoltà. «La priorità afferma il sindaco Marco Paravella è il sostegno ai cittadini facendo attenzione all'equilibrio tra i servizi resi». Altro punto approvato è stato la convenzione della cava di inerti che stabilisce i proventi che il Comune incasserà dalle escavazioni; inoltre, in accordo con il proprietario della cava, i camion per il trasporto dei materiali non transiteranno più per il centro del paese. «Per ora percepiamo dagli scavi una quota di 35mila euro all'anno, vale a dire 350mila ogni 10 anni, una cifra molto importante che potrà tradursi in investimenti futuri». Per ultimo il conto consuntivo 2013 con un avanzo di amministrazione di euro 202.597 euro.(s.c.)

l'avis festeggia e premia i veterani della solidarietà

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: **02/06/2014**

Indietro

BRONI, 60° ANNIVERSARIO

L Avis festeggia e premia i veterani della solidarietà

BRONI Sessant'anni e non sentirli. Ieri l'Avis di Broni ha festeggiato questo importante traguardo con una sfilata, la messa e le premiazioni al teatro Carbonetti. Presso la sede, nella zona antistante l'ex ospedale Arnaboldi, si sono ritrovati i soci, i rappresentanti delle Avis della Provincia di Pavia, l'Avis di Sestri Levante (gemellata con Broni), le autorità cittadine, i vigili del fuoco di Broni e la Protezione Civile. Il variopinto corteo, con in testa i labari rossi e accompagnato dal complesso bandistico di Voghera, ha percorso la via Emilia sino al monumento ai caduti avisini di piazza Libertà, dove due giovani hanno deposto una corona di alloro. Quindi la messa in basilica e la conclusione della manifestazione con le premiazioni di 267 donatori benemeriti. Tra i premiati, distintivo d'oro con diamante per Lino Marchetti (167 donazioni), Emanuele Castignoli (166), Carlo Oldani (154) e Giorgio Buzzi (154); distintivo d'oro con smeraldo per le cento donazioni a Marco Rampini e Fabrizio Morandi Lisi. «È un compleanno importantissimo, 60 anni di storia non sono pochi ha ricordato il presidente Roberto Calatroni. Abbiamo speso molte energie per preparare questa giornata, ma siamo veramente felici che tutto sia andato per il meglio». L'Avis di Broni conta 456 soci, che appartengono alle categorie più disparate: tra loro ci sono anche pompieri, ultras della locale squadra di pallacanestro, commercianti. Alcuni sono stati donatori in passato, ma sono ancora vicini all'associazione. «Avevo 22 anni spiega Giovanni Marconi, 74 anni quando, assieme ad alcuni amici, mi ero iscritto tramite il "Vespa Club": la prima donazione l'avevo fatta presso il municipio di Stradella. Purtroppo adesso non posso più donare per problemi di salute, ma faccio parte del consiglio». «Sono entrato in Avis grazie a mio papà spiega Matteo Paravella, studente universitario. Dal marzo scorso sono anche consigliere. È un'esperienza di volontariato che permette con pochi semplici gesti di aiutare chi ha bisogno. Generalmente faccio tre donazioni all'anno». Il socio più anziano è Carlo Oldani, classe 1943, mentre il più giovane Marco Cunego, classe 1994. Franco Scabrosetti

domenica festa in azienda

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: **02/06/2014**

[Indietro](#)

SAN MARTINO

Domenica festa in azienda

SAN MARTINO SICCOMARIO Domenica prossima è il momento di «Una giornata in paradiso, quando la campagna incontra la città», la manifestazione giunta ormai alla settima edizione e che si svolgerà presso l'azienda agricola Paradiso Vecchio di San Martino Siccomario, situata sulla strada vecchia per Carbonara al Ticino. Già a partire dalle ore 10 nella zona predisposta per la festa si potranno degustare prodotti tipici pavesi come il vino, i formaggi, il miele e i salumi direttamente dalle aziende produttrici, ma anche diversi tipi di risotto. Alle 12.30 pranzo con il risotto protagonista mentre, nel pomeriggio, a partire dalle ore 14.30, è prevista l'esercitazione dei cani addestrati per la ricerca di persone scomparse da parte del gruppo di Protezione Civile A.V.C.S. e lo spettacolo di intrattenimento comico-musicale "Lumax Show" con Massimo Gallinati. Per maggiori informazioni circa questa manifestazione e per le prenotazioni ai vari eventi è possibile telefonare ai numeri 0382/498491 e 338/7214769. Ampio parcheggio gratuito. Davide Aiello

Lai

protezione civile, test di emergenza

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: **03/06/2014**

[Indietro](#)

- *Provincia*

Protezione civile, test di emergenza

casteggio

Riuscita l'esercitazione della Protezione civile casteggiana, svoltasi nel fine settimana. A causa della pioggia scesa venerdì notte, la base è stata collocata nell'area fiera anziché al campo sportivo Venco. Test con unità cinofile nelle zone boschive collinari.

auto parcheggiata a fuoco al vallone

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 03/06/2014

Indietro

- Cronaca

Auto parcheggiata a fuoco al Vallone

C'è la pista del dolo, la vettura è stata distrutta nella parte posteriore. Un residente: «Ho sentito un esplosione» di Adriano Agatti wPAVIA Automobile incendiata, la scorsa notte, in via Lombardia al Vallone. Si tratta di una Suzuki Ignis che era stata parcheggiata in strada vicino ad una piccola piazzetta. La vettura è bruciata quasi completamente nella parte anteriore. I danni sono ingenti. L'ipotesi principale è quella di un rogo doloso ma i vigili del fuoco non scartano nemmeno l'ipotesi accidentale. Sembra che la vettura fosse dotata di impianto a Gpl. Sul posto dell'incendio sono intervenuti gli agenti della squadra volante della questura. Gli accertamenti sono in corso ma, per il momento, non c'è una pista precisa. Il proprietario è stato sentito come testimone ma non è stato in grado di fornire indizi utili. Ecco la ricostruzione di una vicenda avvenuta la scorsa notte verso le due. La Suzuki era parcheggiata in strada dalla sera prima. Probabilmente i piromani si sono avvicinati e l'hanno cosparsa di benzina, poi hanno dato fuoco. In ogni caso nessuno li ha visti e, sul posto dell'incidente, non sono state scoperte tracce che dimostrerebbero con certezza l'ipotesi del dolo. Anche se sembra la più probabile. Un residente, che abita nel palazzo vicino al posto dove era parcheggiata la vettura, ha sentito una piccola esplosione nella notte. «Mi sono svegliato spiega il testimone perchè ho sentito il rumore di quella che sembrava un'esplosione. Ho guardato fuori per capire cosa stava succedendo e ho visto quell'auto che stava bruciando. Le fiamme erano già piuttosto alte e ho avuto paura ad avvicinarmi perchè potevano esserci altre esplosioni. Ma ho subito chiamato il comando dei vigili del fuoco». I pompieri sono arrivati sul posto in pochi minuti: la caserma di viale Campari è infatti molto vicina al posto dell'incendio. E hanno domato rapidamente le fiamme della vettura che, comunque, ha subito danni molto gravi nella parte posteriore. Sul posto dell'incendio è arrivata anche la polizia. I vigili del fuoco hanno cercato di capire le cause dell'incendio. L'ipotesi del dolo è quindi la più seguita ma sono rimaste aperte anche tutte le altre possibilità. «E' un'automobile che vedo spesso parcheggiata da queste parti spiega il testimone - ma non conosco il proprietario. Probabilmente abita nella zona di via Lombardia e via Piemonte ma non so chi possa essere». La polizia è risalita al nome del proprietario della Suzuki grazie al numero di targa (era ancora leggibile) con un controllo al terminale. Se l'ipotesi del dolo dovesse essere confermata l'inchiesta sarebbe aperta formalmente. Tra l'altro negli ultimi mesi in città si sono verificati diversi episodi di incendi dolosi sia ad automobili che a cassonetti dell'immondizia. Non è da escludere che entrino in azione le stesse persone che scelgono a caso i loro obiettivi per divertirsi nel modo sbagliato.

L'ai

barbianello, premiati gli autieri

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: **03/06/2014**

[Indietro](#)

- *Provincia*

Barbianello, premiati gli autieri

la fotonotizia

Due rappresentanti della sezione Autieri di Barbianello, Dante Crosignani e Cesare Dezza, sono stati premiati dal sindaco di San Giovanni del Dosso (Mantova), dove si erano recati per prestare soccorso alle popolazioni colpite due anni fa dal terremoto.

Mariano, il nodo discarica

infiamma il ballottaggio - Cronaca Carugo La Provincia di Como - Notizie di Como e provincia

La Provincia di Como online

"Mariano, il nodo discarica"

Data: 02/06/2014

Indietro

Mariano, il nodo discarica
infiamma il ballottaggio

Tweet

2 giugno 2014 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadicomо.it/mediaon/cms.laprovinciadicomо/storage/site_media/media/photologue/2014/6/2/photos/cache/mariano-il-nodo-discarica-infiamma-il-ballottaggio_cc348a74-e8af-11e3-b8bb-3673cb13b08d_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Mariano, il nodo discarica infiamma il ballottaggio

I vigili del fuoco impegnati nelle difficili opere di spegnimento del rogo che dieci giorni fa ha devastato la discarica di via del Radizzone " >

I vigili del fuoco impegnati nelle difficili opere di spegnimento del rogo che dieci giorni fa ha devastato la discarica di via del Radizzone

Mariano - Martedì la discarica riaprirà ai conferimenti. Dopo il violento e spettacolare incendio che si è sviluppato dieci giorni fa, la Daneco – società che gestisce l'impianto di Cascina Settuzzi – è pronta a riprendere l'attività.

Almeno sino alla fine di agosto, i rifiuti continueranno ad arrivare a Mariano, ma poi che succederà? Che cosa intende fare il prossimo sindaco nei confronti di un impianto che mai come in questo ultimo periodo è stato al centro di polemiche?

Il tema è di stretta attualità considerato che l'incendio – visibile a centinaia di metri di distanza per l'altezza delle fiamme - ha suscitato parecchie perplessità nei marianesi in termini di sicurezza e rischi per la salute visto che si è sprigionata una nube di fumo dall'odore acre che ha investito anche Carugo e Giussano.

Sul tema i due candidati sindaco che domenica prossima andranno al ballottaggio, non potevano avere posizioni più distanti: Giovanni Marchisio (Pd, Pmb, Mariano2.0) è per la chiusura definitiva dell'impianto, mentre Andrea Ballabio (Forza Italia, Insieme per Mariano e Mariano Civica e Popolare), considera la discarica un valore aggiunto.

Sul giornale in edicola, le posizioni dei due candidati e la denuncia della Daneco sul rogo.

© riproduzione riservata

Lãi

La fiera parla meno toscano ma fa il pieno

I visitatori non hanno rinunciato alla scorpacciata di bancarelle anche se il Forte è parso meno presente San Leonardo continua a piacere, folla sul lungolago per tutta la giornata e contravvenzioni in agguato

La festa di San Leonardo non tradisce: ieri, nonostante il tempo a tratti incerto e (specie la mattina) il vento sferzante, s'è riconfermata tra gli eventi di maggiore richiamo. I visitatori non hanno rinunciato all'indigestione di bancarelle - oltre cento - su cui lustrarsi gli occhi; gli ambulanti hanno fatto di necessità virtù sciorinando giacchette di piumino a prezzo stracciato e ombrelli a tre euro. Superata la fase in cui sembrava che il meteo volgesse al peggio, anche la band ingaggiata dall'assessore Carmine De Lillo - presente per l'intera giornata sull'area della fiera - s'è messa all'opera, rallegrando l'area all'imbocco del lungolago provenendo da Valmadrera. A metà i visitatori si sono imbattuti nell'insolita sorpresa del mimo: la statua vivente rappresentava Dante, più in omaggio agli ospiti del Mercato del Forte che ai luoghi manzoniani. Il consorzio della Versilia era l'attrattiva, all'inizio della fiera sopraggiungendo da Lecco: molti estimatori hanno potuto d'altronde notare il loro numero, inferiore rispetto al passato. Infatti, solo una quindicina di espositori hanno partecipato a questa edizione (ed era evidente già dalla graduatoria pubblicata dal Comune nei giorni scorsi) mentre preponderante è risultata la presenza dal Lecchese, dal Comasco, da Brescia, Bergamo fino a Parma. Oltre all'abbigliamento, c'erano i prodotti tipici (anche del sud e della Toscana); borsette retrò con sfondi di città; jeans a prezzi irrisori e persino gadget con gli elfi; stampe per la cover del cellulare e affetta-ananas. Fuori dai negozi e dai pub, stavolta, niente mega-birrerie mobili della concorrenza, bensì tavolini e degustazioni per i propri clienti. Insomma, San Leonardo ne ha avute per tutti i gusti. Qualcuno ha colto l'occasione per godersi Malgrate a tutto tondo, noleggiando le ormai celebri bici in affitto: «Stanno cominciando a ingranare - ha commentato sollevato l'assessore De Lillo - C'è qualcosa da perfezionare ancora, ma siamo sulla strada buona». Tra i problemi segnalati dai turisti, le postazioni ancora guaste - che tra l'altro «complicano la restituzione delle biciclette già prelevate» - e il numero verde inattivo la domenica. Altri hanno dovuto testare l'efficienza invece della polizia locale, che non ha mancato di distribuire multe. «Abbiamo attivato tutti gli spazi possibili, aprendoli alla sosta», ha precisato il comandante Cristina Corti; persino parte dei giardinetti di via Stabilini sono stati destinati allo scopo; ovunque hanno vigilato volontari - dagli alpini, alla protezione civile - ma le contravvenzioni non hanno raggiunto solo gli indisciplinati che hanno tentato ugualmente di fermarsi nei più pericolosi anfratti, bensì sono piovute su alcuni utenti del parcheggio di via Scatti «per avere occupato spazi riservati»; a loro dire, tuttavia «il cartello sulla recinzione parlava di "posti delimitati" e non lo erano». n

A Osnago Giunta pronta Si debutta il 10 giugno

Ecco la nuova giunta di Osnago, che sarà ufficializzata nel corso del primo consiglio comunale, previsto per martedì 10 giugno.

Il sindaco Paolo Brivio ha deciso di mantenere per sé le deleghe a polizia locale, comunicazione e sito internet, politiche finanziarie, bilancio partecipato, organizzazione degli uffici e sistema informatico comunale. Diana Maggioni si occuperà di servizi sociali, piani di zona, Retesalute, conferenza dei sindaci del distretto Asl, disagio sociale, servizi di prossimità per anziani, disabili e minori, patrimonio abitativo comunale, sostegno all'affitto e rapporti con le associazioni di volontariato sociale. A Maria Grazia Caglio sono state date le deleghe per eventi e spettacoli, rapporti con le associazioni culturali, biblioteca, corpo musicale, Spazio Opera, scuola di italiano per stranieri e pace. Il vicesindaco sarà Daniele Lorenzet che avrà anche le deleghe a pianificazione urbanistica, edilizia privata e pubblica, piano urbano del traffico, manutenzioni e pulizie, parchi e giardini, protezione civile, catasto, raccolta rifiuti, risparmio energetico. Infine Felice Rocca si occuperà di istruzione, sport, giovani e attività produttive, quindi del nido, materna, elementari e medie, trasporto e mensa scolastica, commercio, industria, artigianato e cultura. n L. Per.

Precipita in un dirupo Lo trovano morto

- Cronaca Talamona La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e provincia

La Provincia di Lecco online

"Precipita in un dirupo Lo trovano morto"

Data: **02/06/2014**

[Indietro](#)

[Precipita in un dirupo](#)

[Lo trovano morto](#)

[Tweet](#)

[1 giugno 2014](#) [Cronaca](#) [Commenta](#)

Talamona - Hanno avuto un esito drammatico le ricerche di un uomo che dopo essersi allontanato questa mattina nella zona boschiva sopra l'abitato di Talamona per cercare funghi non aveva fatto rientro a casa per l'ora di pranzo.

L'uomo, 73 anni, è infatti stato trovato morto in fondo ad un dirupo dalle squadre dei Vigili del fuoco e del Soccorso Alpino.

.

© riproduzione riservata

Campodolcino dopo due anni vara il Pgt Il rischio da prevenire è l'esondazione

Accolte le osservazioni della Provincia, bocciata invece quella presentata da Arpa L'ambito di Isola e quello lungo il Liro vieta piani interrati o semi interrati abitabili

Campodolcino alla fine ce l'ha fatta. Dopo due cancellazioni di quanto elaborato nel corso degli ultimi due mandati amministrativi, e altrettanti tecnici incaricati, il consiglio comunale guidato dal sindaco Giuseppe Guanella ha approvato definitivamente il piano di governo del territorio. Approvazione in seconda adozione con esame delle 51 osservazioni presentate dai cittadini. In parte accolte e in parte respinte fino alla votazione finale con approvazione all'unanimità dell'intero piano. Attenzione, ovviamente, alle osservazioni presentate dagli enti superiori, Provincia di Sondrio in testa. La Provincia aveva espresso tra la prima e la seconda adozione delle prescrizioni e alcune riserve sulle scelte compiute. In particolare per quanto riguarda alcune aree da tutelare e sui rischi connessi al dissesto idrogeologico. Ovviamente accolte le prescrizioni, pena la non approvazione del piano per incoerenza rispetto alla pianificazione provinciale. Gli ambiti ritenuti sensibili erano quelli di Motta, del Lag della Marsciura e del Pian dei Cavalli. Per Motta l'amministrazione ha deciso di accogliere la prescrizione della Provincia ripromettendosi un futuro stralcio di maggiore dettaglio per entrare nel merito della osservazione. Per le aree della Palude del Fieno e del Lag della Marsciura accolta l'osservazione provinciale sulla necessità di procedere alla valutazione di incidenza all'interno delle aree ricomprese nei Siti di Interesse Comunitario Sic. Nello specifico di alcuni ambiti di trasformazione, in aree ritenute dalla Provincia a rischio esondazione, il Comune ha deciso di integrare le previsioni di piano con norme tese a ridurre i pericoli. Per l'ambito At4 area per Isola la decisione è stata quella di dare indicazioni precise sulle modalità di intervento, ad esempio evitare i piani interrati e seminterrati abitabili, rendendo comunque edificabili solo le aree superiori alla quota di esondazione con le portate Q200 aumentata di un metro. Stessa previsione anche per l'ambito relativo alla nuova area artigianale prevista nell'area del lungo Liro. Respinta, infine, l'osservazione presentata da Arpa. L'agenzia regionale per l'ambiente aveva presentato una serie di osservazioni relative ai bonus volumetrici, alla nuova viabilità e ad altri aspetti minori. Come noto il primo Pgt delineato dall'amministrazione di Emilio Guanella era stato cassato da quello di Daniela Fanetti. Con la nuova maggioranza capitanata dal sindaco Giuseppe Guanella c'era stato un nuovo cambiamento di indirizzo, con la revoca dell'incarico ai precedenti tecnici e l'avvio di una nuova pianificazione. n

Bilancio e Pgt sono le priorità di Nonini

Il neo sindaco di Dubino annuncerà la giunta nel corso del primo consiglio comunale il 12 giugno. Le scadenze pesano sui nuovi amministratori, che dovranno prendere in mano i conti del Comune.

In sediamento del nuovo consiglio dubinese, probabilmente, giovedì 12 giugno e per il neo eletto sindaco Emanuele Nonini sarà la prima di una lunga serie di occasioni in cui indosserà la fascia tricolore. In quella sera il primo cittadino comunicherà ufficialmente i nomi dei componenti la giunta e le priorità del suo governo, tra le quali incombe la scadenza per l'approvazione del bilancio di previsione a cui dovranno mettere mano tutte le amministrazioni uscite dalle elezioni del 25 maggio. «Stiamo decidendo insieme l'assegnazione degli assessorati - spiega Nonini - sicuramente terremo conto delle preferenze, ma anche delle competenze di ognuno. Per me terrò l'urbanistica, in considerazione della delicatezza dell'argomento e della mia preparazione, visto che per lavoro (ndr. Nonini da 18 anni è responsabile dell'ufficio tecnico nel Comune di Colico) mastico ogni giorno queste tematiche». Oltre al sindaco, in giunta siederanno gli assessori ai Lavori pubblici, al Bilancio, ai Servizi alla persona, alla Cultura e Istruzione. «Non è ancora uno schema definitivo - ancora l'amministratore - anche perché ci piacerebbe dare qualche delega anche ad altri consiglieri, penso ad esempio alla protezione civile o alle attività produttive, per la vicinanza a questi settori di alcuni dei nostri candidati eletti, per la loro professione o per l'impegno nel volontariato». Stando dunque alle preferenze incassate dai singoli componenti di lista è probabile che in giunta entrerà Abele Ambrosini, che mesi fa era stato indicato tra i papabili candidati sindaci. Con 165 voti a favore, Ambrosini è stato il più votato, seguito, anche se con un distacco di oltre 60 voti, da Milco Barri (102), anche lui in corsa per l'esecutivo, insieme a Domenico Quaini (91). Tra le priorità in agenda, dunque, c'è il bilancio: «Non abbiamo molto tempo da perdere, c'è una scadenza prossima al termine, dunque tutta la nostra attenzione è concentrata lì, sui conti. Dovremo fissare le aliquote della Tasi, ma l'intenzione è di mantenere la pressione fiscale sulla casa invariata rispetto al passato, salvo ovviamente eventuali necessità di bilancio che saranno indicate dagli uffici». Altra questione sul tappeto, il Pgt. La normativa regionale individua per tutti i Comuni lombardi il termine ultimo del 30 giugno per l'approvazione definitiva di tutti i piani di gestione del territorio, una scadenza che Dubino, per le note vicende giudiziarie che hanno azzerato il documento urbanistico, è impossibilitata a rispettare. Il commissario prefettizio Salvatore Angieri aveva già chiesto al Pirellone una proroga «non abbiamo in mano ancora il decreto regionale - aggiorna Nonini - ma dai colloqui informali avuti con i funzionari lombardi ci è parso di capire che non ci saranno ostacoli nell'accogliere la richiesta». Dunque si riparte da capo, ma pare che il Comune possa salvare almeno gli studi preliminari al Pgt con i quali i professionisti incaricati avevano registrato lo stato di fatto della situazione urbanistica dubinese.n

StraLuino, che successo In mille di corsa in città

La manifestazione

Circa 1100 partecipanti e 13 chilometri di tracciato: ecco i numeri della StraLuino 2014. La gara podistica ieri è arrivata alla sua decima edizione. La corsa aperta a tutti i corridori impegnati su due tipi di tracciato, uno competitivo e l'altro amatoriale, è stata organizzata dalla Proloco luinese, dalla Logos Snc e dall' Asd Atletica 3V con il patrocinio del Comune. Presenti alla domenica di sport anche la Protezione Civile e l'Avis locale. In gara squadre di atletica della zona e moltissimi appassionati con l'hobby della corsa. La versione "agonistica" è stata vinta da Giovanni Vanini primo nel trofeo Fidal, categoria assoluta uomini, con il tempo di 47'05"; nella categoria assoluta femminile Fidal vittoria per Sabrina Ambrosetti, che ha chiuso il percorso in 53'55". La StraLuino è una manifestazione che abbraccia diversi obiettivi da quelli più prettamente sportivi alla riscoperta del territorio e, come spiegato dagli organizzatori, il successo di questo 2014 è stato veramente gratificante: «Era la nostra seconda edizione e siamo contentissimi dei numeri raggiunti - dichiara Domenico Cuda, della Logos - Con l'introduzione nel circuito della Federazione Italiana Atletica Leggera la StraLuino ha aumentato la sua popolarità e da ieri la ha raggiunto un gradino superiore. I numeri parlano da soli con una partecipazione di 1032 persone, un vero record. Va anche riconosciuto che quest' obiettivo è stato raggiunto grazie alle grandi potenzialità del luogo nel quale si è snodato il percorso e un tempo atmosferico favorevole . Ora aspettiamo il 2015 per vedere quanto il successo di questa bella gara possa crescere ancora». M. And.

L'apocalisse del gennaio 1968 che fece 370 morti Il terremoto del Belice del 1968 fu un violento evento sismico, di magnitudo 6

La Sicilia - monografica - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: **02/06/2014**

[Indietro](#)

L'apocalisse del gennaio 1968 che fece 370 morti

Il terremoto del Belice del 1968 fu un violento evento sismico, di magnitudo 6

Lunedì 02 Giugno 2014 monografica, [e-mail](#) [print](#)

L'apocalisse del gennaio 1968 che fece 370 morti

Il terremoto del Belice del 1968 fu un violento evento sismico, di magnitudo 6.1 che, nella notte tra il 14 e il 15 gennaio 1968, colpì una vasta area della Sicilia occidentale compresa tra la provincia di Agrigento, quella di Trapani e quella di Palermo. Il 15 gennaio non si ebbe l'immediata sensazione della gravità del fatto, dato che a quel tempo la zona interessata non era considerata critica dal punto di vista sismico. La realtà si manifestò in tutta la sua terribile evidenza solo quando giunsero i primi soccorsi in prossimità dell'epicentro approssimativamente posto tra Gibellina, Salaparuta e Poggioreale: le strade erano state quasi risucchiate dalla terra. Tra i 14 centri colpiti dal sisma vi furono paesi che rimasero completamente distrutti: Gibellina, Poggioreale, Salaparuta, Montevago. Le vittime furono 370, un migliaio i feriti e circa 70.000 i senzatetto. Danni ingenti anche a Menfi, Partanna, Camporeale, Chiusa Sclafani, Contessa Entellina, Sambuca di Sicilia, Sciacca, Santa Ninfa, Salemi, Vita, Calatafimi, Santa Margherita di Belice.

02/06/2014

Un'esercitazione anche per gli studenti

La Sicilia - Catania (Cronaca) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: **02/06/2014**

Indietro

la terra "trema" nell'istituto comprensivo fontanarossa

Un'esercitazione anche per gli studenti

Lunedì 02 Giugno 2014 Catania (Cronaca), e-mail print

L'esercitazione degli studenti del Comprensivo Fontanarossa L'allarme scatta nella tarda mattinata e immediatamente partono uomini e mezzi per prestare soccorso. Gli alunni dell'istituto comprensivo "Fontanarossa" sono già pronti e hanno rispettato alla lettera le procedure da tenere in questi casi. Ovviamente è "solo" un'esercitazione. Una simulazione di un terremoto che è servito a spiegare ai ragazzi cosa va fatto e cosa, invece, va assolutamente evitato in situazioni del genere. «In un territorio altamente sismico come il nostro dobbiamo essere sempre attenti - afferma la preside Concetta Tumminia -; queste operazioni sono indispensabili per permettere ai più piccoli di evitare il panico, agire razionalmente e mantenere sempre il controllo. Dopo le ultime tragedie che hanno colpito la zona del messinese, bisogna capire che simili cataclismi possono verificarsi ovunque e in qualsiasi momento. La nostra scuola, quindi, punta a formare l'alunno ma soprattutto il cittadino con nozioni che vanno al di là delle quattro pareti di una classe. Ecco perché è fondamentale non farsi cogliere impreparati dalle emergenze».

Centinaia gli studenti coinvolti con i professori e personale scolastico. All'ora stabilita, quando gli alunni erano ancora a lezione in classe, l'allarme è scattato: al primo suono di campana, i ragazzi hanno cercato riparo sotto i banchi, lontano da fonti di pericolo come porte e finestre. Un secondo allarme ha dato il via libera alle procedure di evacuazione. A coordinare le operazioni anche i volontari delle Guardie ambientali Trinacria e la Misericordia Catania-Porto. «Non abbiamo voluto lasciare niente al caso - afferma Paolo Di Vita, presidente del gruppo Volontari Italia e consigliere del coordinamento comunale della Protezione Civile - la nostra è una terra altamente sismica e noi non possiamo permetterci il lusso di non avere un'adeguata preparazione in caso di cataclisma».

L'esercitazione dev'essere quanto di più reale possibile e due alunni-attori hanno recitato la parte dei feriti. I cani addestrati li hanno localizzati all'interno della classe e il personale medico gli ha dato le cure del caso. «In queste situazioni la persona colpita da intonaci e calcinacci - prosegue Di Vita - presenta ferite profonde e si trova in preda ad uno stato confusionale. Il compito dei soccorritori è stabilizzare il paziente e trasferirlo successivamente in ospedale».

Damiano Scala

02/06/2014

protezione civile

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: **02/06/2014**

[Indietro](#)

protezione civile

Lunedì 02 Giugno 2014 Siracusa, e-mail print

Esercitazione di Protezione civile per verificare le condizioni della macchina organizzativa comunale di fronte al rischio idrogeologico. La conferenza stampa di presentazione dell'esercitazione "Insieme si può" non si terrà in piazza Minerva, come annunciato dal Comune, ma nella sede della Protezione civile, in via Elorina 148, ex base Agip. Confermati invece il giorno e l'ora: oggi alle 10,30. Saranno presenti il sindaco, Giancarlo Garozzo, l'assessore alla Protezione civile, Maria Grazia Cavarra, il dirigente del settore, Enzo Miccoli, e il responsabile operativo, Sebastiano Tarascio. L'esercitazione di protezione civile si terrà dal 6 all'8 giugno e simulerà un rischio idrogeologico. Si tratta di un appuntamento consueto per gli uffici comunali che hanno sede in via Elorina.

02/06/2014

Simulato un sisma per i non vedenti occasione per parlare di prevenzione

La Sicilia - Cronaca - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: **02/06/2014**

Indietro

Simulato un sisma per i non vedenti
occasione per parlare di prevenzione

Lunedì 02 Giugno 2014 Cronaca, e-mail print

Alcune fasi dell'esercitazione e del convegno organizzati dal Kiwanis Catania centro Alle 10 di sabato all'Istituto per non vedenti "Ardizzone Gioeni, le sirene della Protezione Civile hanno suonato l'allarme, dando il via alla simulazione del sisma al quale hanno preso parte 74 agenti, 11 associazioni di volontariato, 2 ambulanze, 2 torre-faro, tre tende una roulotte, 12 mezzi di trasporto, nonché sommozzatori e unità di cinofili. Praticamente la macchina si è messa in moto per sgombrare l'edificio occupato dai non vedenti, portandoli in salvo.

La complessa manifestazione, voluta dal presidente del Kiwanis Catania Centro, dottoressa Rosaria Leonardi, ed organizzata dal socio del service e volontario della Protezione Civile, arch. Salvatore Gangemi, ben riuscita, ha avuto un seguito molto corposo e interessante nel pomeriggio con un convegno dedicato al pericolo sismico e alla Protezione Civile. Il presidente Leonardi, dopo aver ringraziato tutti i protagonisti partecipanti ad una manifestazione di così considerevole spessore, ha fatto dono all'Istituto di un grande e pregevole volume in Braille, realizzato proprio per i non vedenti riguardante la prevenzione. L'arch. Gangemi ha ricordato che i fattori del rischio nella nostra zona sono tanti e "grazie alla manifestazione odierna- ha detto- abbiamo voluto dimostrare l'efficienza e la potenzialità della nostra Protezione Civile. Il viceprefetto Rosaria Giuffrè ha esternato la propria solidarietà a tutti coloro che si sacrificano con entusiasmo per aiutare il prossimo in difficoltà. L'ing. Maurizio Lucia, Comandante dei Vigili del Fuoco ha fatto un minuzioso excursus sull'attività dei vigili nelle zone colpite dal sisma come Ghibellina, Salaparuta (1968) e l'Irpinia (1980), menzionando la meritoria ed insostituibile attività della Protezione Civile. La dott. ssa Isabella Batoli, responsabile Suedes 118 Provincia di Catania, ha dichiarato che ogni cittadino può dare aiuto ad altra persone in attesa dell'arrivo della Protezione Civile. E' necessario creare nei cittadini una cultura sulla prevenzione. L'ing. Giovanni Spampinato, dirigente del Servizio regionale di Protezione Civile di Catania, ha trattato con dovizia di particolari la disciplina della legge sulla prevenzione, sulla pianificazione dell'emergenza, sui soccorsi alle popolazioni e sulla necessità che ogni comune adotti un piano di prevenzione.

L'ing. Nicola Alleruzzo, dirigente della Protezione Civile, ha disquisito sul rischio vulcanico dell'Etna al quale sono sottoposti più della metà dei comuni della provincia. Per l'ing. Marcello Pezzino tutti i cittadini possono essere soggetti attivi in una eventuale emergenza. Ogni comune ha il dovere di prevedere, per legge, aree di attesa, di ricovero, di ammassamento ed assicurare i servizi essenziali come acqua e luce. Non bisogna usare l'auto per evitare ingorghi e collaborare con i soccorritori. L'ing. Francesco Impellizzeri, dirigente della Protezione Civile, ha trattato magistralmente il tema su "Previsioni e prevenzioni del rischio vulcanico" nel mondo e in Sicilia. L'Etna nata 700mila anni fa, con le emissioni di lava, lapilli, cenere, fuoriuscita di gas, terremoti e incendi fa vivere col cardiopalma i cittadini di 43 comuni ai piedi del vulcano. L'ing. Fabio Borzì si è intrattenuto sul rischio idrogeologico, sulle frane, sulla erosione delle coste, sulle colate di fango, sulle esondazioni e allagamenti a cui la nostra provincia è soggetta. Il dott. Antonino Mirabella, vicecomandante volontariato Protezione Civile di Catania, ha sottolineato quali sono i motivi e gli scopi del volontariato nonché i requisiti che il cittadino deve avere per far parte dei volontari.

Ha concluso la serie degli interventi dei relatori il luogotenente governatore Kiwanis della "Divisione Etna Patrimonio dell'Umanità" dott. Nunzio Spampinato, il quale ha espresso il suo vivo apprezzamento per l'ottima riuscita della manifestazione.

Antonio Di Paola

Simulato un sisma per i non vedenti occasione per parlare di prevenzione

02/06/2014

I gestori di hotel in assemblea nella Val Ferret per solidarietà

La Stampa

La Stampa (ed. Aosta)

""

Data: 01/06/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 01/06/2014 - pag: 41

DOPO LA FRANA**I gestori di hotel in assemblea nella Val Ferret per solidarietà**

Per il secondo anno consecutivo i bar e i ristoranti di La Palud e della Val Ferret, a Courmayeur, hanno dovuto fare i conti con una chiusura forzata. Ad obbligarli ad abbassare le saracinesche è stata la frana del Mont de La Saxe, che ha portato allo sgombero delle case e allo stop di tutte le attività. Da subito l'Adava, l'Associazione degli albergatori, ha espresso solidarietà ai colleghi coinvolti. Dalle parole ai fatti, per testimoniare la vicinanza l'Adava ha deciso di organizzare la sua assemblea primaverile proprio all'ombra del Monte Bianco, in Val Ferret. Nel 2013 lo stop forzato fu di un mese, poco meno quest'anno. Ora gli operatori sono ancora in attesa di notizie dal governo: il prefetto della protezione civile nazionale, Franco Gabrielli, nel suo sopralluogo per la frana del Mont La Saxe ha garantito loro che, per il 2014, sarebbero arrivati dei rimborsi per cercare di coprire, almeno in parte, le perdite economiche causate dallo sgombero della zona.

Gli albergatori valdostani si riuniranno in assemblea il 5 giugno e sarà l'occasione per tirare le somme della stagione invernale, per affrontare le difficoltà figlie dell'emergenza del Mont de La Saxe, ma soprattutto il momento in cui pensare alla stagione estiva alle porte, con previsioni poco ottimiste e un mercato italiano che fatica a riprendersi. Non sarà solo un'assemblea, ma anche una festa.

«L'incontro - spiega l'Adava in una nota - grazie alla collaborazione con Celtica e con il Comune di Courmayeur si trasformerà in una vera e propria festa di inizio estate con l'animazione delle cornamuse e dei tamburi del gruppo Mor Arth Pipe et Drums e con un concerto di arpa celtica di Vincenzo Zitello». La prima parte dei lavori sarà a porte chiuse, un confronto solo tra associati; alle 17, invece, l'assemblea darà il benvenuto agli ospiti e sono previsti interventi del sindaco Fabrizia Derriard, degli assessori regionali (dimissionari) Aurelio Margueretaz (turismo) e Jöel Farcoz (Istruzione). A fare gli onori di casa sarà Alessandro Cavaliere, presidente Adava e albergatore di Courmayeur. [C. P.]

Così l'Astigiano festeggia i 68 anni della Repubblica

La Stampa

La Stampa (ed. Asti)

""

Data: 01/06/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 01/06/2014 - pag: 41

Così l'Astigiano festeggia i 68 anni della Repubblica

La Repubblica italiana domani compie 68 anni. E l'Astigiano si prepara a sottolineare l'importanza di una data, il 2 giugno del '46 quando 13 milioni di italiani (e per la prima volta anche di italiane) scelsero di farla nascere. Un periodo coraggioso della storia italiana che Asti domani ricorda con tre appuntamenti.

Cerimonia. Alle 10,30 in piazza San secondo, cerimonia dell'alzabandiera con i picchetti armati delle forze di polizia e forze armate, le associazioni combattentistiche d'arma, la Protezione civile e la Croce Rossa. A seguire, consegna dei diplomi delle Onoreficienze al Merito della Repubblica e delle medaglie d'onore a militari e civili deportati nei lager nazisti.

Gli insigniti. Giancarlo Cioffi (Canelli), Pier Franco Ferraris (Asti), Pierluigi Gambino (Asti), Antonio Guarene (Asti), Gianni Miroglio (Asti), Alfredo Poletti (Asti), Alessandro Ricci (Moncalvo), Giuseppe Toledo (Asti), Fausto Tullio, Giorgio Calabrese (Asti).

I decorati. Aldo Ratti (Asti) e Aldo Rosa (Portacomaro).

Musica. Stasera alle ore 21, vigilia del 2 giugno, nel cortile di via Bonzanigo 46 la Fratellanza Militari in Congedo organizza il Concerto della Repubblica, tenuto dalla Mandolinistica Paniati e dal Coro Polifonico Astense. In caso di maltempo, il concerto si terrà nella chiesa di San Paolo. Ingresso libero. Domani alle 18 (dopo l'ammainabandiera) in piazza San Secondo concerto della banda musicale G. Cotti diretta dal Maestro Sandro Satanassi. Si parte dall'Inno di Mameli per proseguire con le musiche di Jacob e Jan de Haan.

La squadra della Rebaudo il vicesindaco è Valenzano

La Stampa

La Stampa (ed. Sanremo)

""

Data: **01/06/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Sanremo) sarà invece Maurizio Caviglia che curerà i rapporti con gli enti. «Ogni consigliere - spiega la Rebaudo - avrà un incarico. Tutti lavoreranno e parteciperanno all'Amministrazione del nostro Comune». Ivo Giani si occuperà di caccia, pesca, strade interpoderali e Protezione civile; Bob John Ghiorzi di turismo e cultura; Davide Romagna di ambiente e sport; Cinzia Gardin dei servizi sociali e Alessio Lanteri dei Lavori pubblici. [m.c.]

"Puntiamo sul turismo per rilanciare il borgo"

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: **01/06/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 01/06/2014 - pag: 51

toirano le priorità del sindaco lionetti

"Puntiamo sul turismo per rilanciare il borgo"

«Toirano e le sue grotte: un museo a cielo aperto valorizzando anche le bellezze del centro storico e l'attività del museo etnografico». E' il primo punto del programma del neo sindaco Gianfranca Lionetti. Aggiunge: «Toirano ha una altissima vocazione turistica che è sicuramente una linfa vitale per lo sviluppo di un paese, è la forza trainante dell'economia. Il turismo ruota intorno alle grotte, intendiamo puntare su attività di comunicazione e promozione, ampliando l'offerta in loco con spazi attrezzati all'aperto e con eventi di qualità. Non è più procrastinabile l'adozione del Piano urbanistico, perchè non c'è sviluppo sostenibile senza un'adeguata pianificazione degli spazi, infrastrutture, valorizzazione delle bellezze culturali e delle attività ricettive connesse. Faremo amministrazione solidale con interventi mirati per i soggetti deboli con attenzione alle persone diversamente abili. Punteremo alla cura dell'ambiente, l'impiego delle energie rinnovabili, la cura del verde, manutenzioni delle strade e giardini, l'istallazione dei varchi elettronici nelle Ztl del centro storico. Queste in dettaglio le deleghe complete agli assessori. Giuseppe De Fezza, vice sindaco, con delega ai lavori pubblici, edilizia scolastica, acquedotto, fognatura, protezione civile, cimiteri, agricoltura, servizi informatici. Federica Moreno con delegata ad ambiente, manutenzioni, illuminazione, igiene pubblica, verde e strade. Il neosindaco mantiene le deleghe a urbanistica, edilizia privata, bilancio e tributi, personale, polizia municipale, servizi alla persona. [a.r.]

Läi

Stelle alpine per "Aiutare gli alpini ad aiutare"

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Asti)

"Stelle alpine per "Aiutare gli alpini ad aiutare""

Data: **02/06/2014**

[Indietro](#)

Stelle alpine per "Aiutare gli alpini ad aiutare"

montechiaro d'asti

Ti consigliamo:

Sabato nella chiesa di Santa Caterina a Montechiaro, il gruppo alpini "Monferrato Ovest", coadiuvato dal parroco don Paolo Prunotto, ha distribuito le stelle alpine dell'operazione "Aiutare gli alpini ad aiutare 2014", finalizzata alla raccolta fondi da destinare all'attività di Protezione Civile, formazione volontari e creazione di un'aula polivalente con punto radio a Casale Monferrato.

Tratto in salvo lo speleologo caduto in grotta

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Cuneo)

"Tratto in salvo lo speleologo caduto in grotta"

Data: **03/06/2014**

Indietro

Tratto in salvo lo speleologo caduto in grotta

All'abisso del Tao di Eca (tra Garessio e Ormea). Ha una spalla lussata

Foto di archivio: gli speleologi a Piaggiabella

mu. b.

ormea

Ti consigliamo:

Se l'è cavata con una spalla lussata lo speleologo, L.Z., di Torino, che domenica è caduto calandosi nell'abisso del Tao, ad Eca (frazione tra Garessio e Ormea). Avvisati poco dopo le 18 dai compagni dell'uomo, sono intervenuti gli operatori della delegazione speleologica del Soccorso alpino, con la commissione medica specializzata in ambienti ostili e la squadra dei «disostruttori». Il recupero si è concluso alle 22.

cima lobbia: ritrovato morto l'alpinista scomparso giovedì

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: **02/06/2014**

[Indietro](#)

IL VICENTINO, 51 anni, volato DA trenta METRI

Cima Lobbia: ritrovato morto l'alpinista scomparso giovedì

VICENZA È stato ritrovato nel primo pomeriggio il corpo senza vita di Dino Nardi, 51 anni, di Chiampo (Vicenza), scomparso giovedì mattina dalla propria abitazione, la cui auto parcheggiata nella zona di Campofontana aveva fatto scattare le ricerche venerdì. Ieri mattina l'elicottero di Verona emergenza ha trasportato in quota le squadre del Soccorso alpino per ispezionare il versante nord-est di Cima Lobbia, mentre a valle altre squadre percorrevano a pettine l'area alla base. Poi, verso l'una, una persona si è imbattuta nel corpo dell'uomo, volato per una trentina di metri, alla base di una parete sotto forcina Telegrafo. Ricomposta, la salma è stata imbavagliata e portata dai soccorritori fino al luogo in cui è stata recuperata dall'elicottero e trasportata al campo base, per essere affidata al carro funebre. Alla ricerca hanno preso parte con grande collaborazione le Stazioni del Soccorso alpino di Verona, Recoaro-Valdagno, Schio, Arsiero, con un'unità cinofila molecolare, i vigili del fuoco con due unità cinofile, la Protezione civile di Verona e Vicenza, i carabinieri.

grandinata record frutteti e ortaggi devastati a Roncade

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: **03/06/2014**

Indietro

- *PROVINCIA*

Grandinata record frutteti e ortaggi devastati a Roncade

Danni da fortunale anche a Monastier e Casale sul Sile Appello di Coldiretti alla Regione per assicurare i redditi
RONCADE Mezz ora di fortunale e i frutteti, gli ortaggi e i vigneti sono finiti in ginocchio, complici chicchi di grandine grossi come noci che ieri pomeriggio si sono abbattuti su alcuni Comuni a sud di Treviso (principalmente Roncade, Monastier e Casale sul Sile) insieme ad una precipitazione abbondantissima che si è protratta dalle 18 alle 18.30 circa. A San Cipriano di Roncade, in particolare, i chicchi di grandine hanno formato una coltre bianca su terreni e strade che alcuni lettori non hanno esitato a fotografare e a filmare. «Abbiamo registrato danni notevoli soprattutto a Biancade e San Cipriano, e in particolare nel tratto di strada che va da San Cipriano a Casale sul Sile. Si parla di danni alle coltivazioni molto consistenti» spiega l'assessore Gilberto Daniel, «e il sindaco Pieranna Zottarelli ha intenzione di verificare fin dalle prossime ore se ricorrono gli estremi per richiedere il riconoscimento dello stato di calamità naturale e quindi il risarcimento dei danni. Pertanto invitiamo tutti gli agricoltori del Comune che hanno subito dei danni a fare prontamente la segnalazione in municipio, in modo da quantificare i danni nel loro complesso e muovere i passi conseguenti come amministrazione comunale». Anche nel capoluogo le strade sono state momentaneamente coperte da una pioggia intensissima mista a grandine. L'ennesimo acquazzone di questo finale di primavera che la Coldiretti definisce di tipo tropicale, e che ancora una volta ha creato danni ingenti all'agricoltura. Così dalla Coldiretti del Veneto, che ieri pomeriggio ha inviato una nota sull'accaduto, parte un appello alla Regione Veneto perché trovi nuove forme di tutela per i coltivatori, ancora una volta messi a dura prova dalle bizzarrie del tempo. «È bastata una mezz'ora di maltempo e di grandine per creare gravi danni ai frutteti, agli ortaggi, ma anche ai campi di mais e di soia», è la denuncia della Coldiretti, «di fronte a situazioni come questa, che ci parlano di un clima ormai tropicalizzato, e di continue bizzarrie climatiche, bisogna pensare a nuove forme di tutela per gli agricoltori. Oltre alle assicurazioni già conosciute, che coprono coltivazioni e prodotti, bisogna pensare alla possibilità di accedere a forme di assicurazione del reddito e anche a forme di accesso adeguate al credito. Su questo punto la Coldiretti chiede l'impegno della Regione, servono sicuramente delle misure innovative». Quello di ieri dunque è stato uno dei tanti fortunali di questo scorcio finale di primavera, e i timori si concentrano su ciò che potrebbe accadere nella stagione estiva, con coltivazioni e vigneti nel pieno della maturazione.

sirene per tutta la notte, l'apprensione dei residenti nelle vie del centro

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: **03/06/2014**

Indietro

- *PRIMO-PIANO*

Sirene per tutta la notte, l'apprensione dei residenti nelle vie del centro
mirano

MIRANO. Sirene spiegate tutta la notte e un senso di angoscia cresciuto ora dopo ora per gli abitanti di Mirano, tenuti svegli da una tragedia sotto gli occhi di tutti. Da mezzanotte e mezza e per almeno un ora è stato incessante il passaggio delle ambulanze da e per l'ospedale cittadino, con quelle dei carabinieri e dei vigili del fuoco in arrivo dal distaccamento volontari di Mirano, dalla caserma di Mira e da Mestre. Passaggi continui, residenti svegli, soprattutto in centro storico e nei vicini quartieri residenziali. «È successo qualcosa di brutto» è stato il pensiero di molti. Alcuni, ancora fuori in centro o nei locali della piazza di Mirano, per un insolita domenica prefestiva, si sono precipitati in strada a vedere cosa fosse successo. I lampeggianti blu dei soccorsi lungo il rettilineo di via Cavin di Sala, la strada chiusa per ore per consentire la rianimazione dei feriti e la constatazione del decesso dei più sfortunati. Il passaggio continuo delle ambulanze verso il Pronto soccorso miranese e in quello di Dolo. «Ci siamo passati davanti», racconta una testimone, «una scena apocalittica. Ma mai avrei creduto che fosse morto qualcuno». C'è chi di fronte a tanto viavai trova la lucidità anche per ricordare il grande lavoro di questa notte: «Tremendo, ma un grazie va alle forze dell'ordine, ai vigili del fuoco e agli operatori del Pronto soccorso. Il loro lavoro è utilissimo quanto difficile e delicato». (f.d.g.)

Trento, seconda vittima in montagna: Marco Iacomino muore sul Peller

| La Voce del NordEst.it

La Voce del NordEst.it

"Trento, seconda vittima in montagna: Marco Iacomino muore sul Peller"

Data: **02/06/2014**

[Indietro](#)

Trento, seconda vittima in montagna: Marco Iacomino muore sul Peller

Dopo il Sass Pordoi, altro incidente in quota. Marco Iacomino è morto domenica sul Peller

Trento Nuovo tragico incidente in montagna domenica pomeriggio in Trentino. Un giovane di origini napoletane, Marco Iacomino di 36 anni, impegnato in una escursione sul monte Peller con altri compagni, è scivolato precipitando tragicamente.

La tragedia sul Peller

L'intervento è scattato domenica pomeriggio verso le 16. Mobilitati gli uomini del Soccorso alpino della Val di Non-Val di Sole sul Monte Peller. Iacomino, insegnante di informatica al Tambosi, era residente a Trento da qualche anno. In compagnia di due amici trentini, aveva deciso di raggiungere la cima del Monte Peller, che termina con una via ferrata. I tre amici, durante l'escursione si erano separati. Due sono rimasti indietro, rinunciando alla salita su un terreno ancora innevato, Iacomino ha proseguito.

Verso le 16 l'allarme per la scomparsa dell'amico. Sul posto è intervenuta una squadra di tecnici della stazione di Cles che, giunti sul posto, hanno appreso che l'uomo aveva invece proseguito lungo il sentiero attrezzato. Nei pressi della cima a quota 2.320 metri, il Soccorso alpino ha trovato sulla neve le tracce dell'escursionista e di una scivolata lungo un canalone, nei pressi di malga Clesera. Con il supporto dell'elicottero, poco più tardi è stato individuato, alla base del canalone, dopo una caduta di almeno 300 metri. I due amici sono ritornati a valle con l'aiuto del Soccorso alpino.

L'incidente sul Sass Pordoi

Nel canalone Holzer ha perso la vita sabato uno scialpinista di Arco, Nicola Bertamini, 42 anni, è morto precipitando in un canalone sotto il Sass Pordoi. L'uomo stava scendendo dalla cima assieme ad un gruppo di amici quando, nell'affrontare il canalone Holzer a quota 2.800 metri, forse tradito da una lastra di ghiaccio ha perso l'equilibrio ed è scivolato per 300 metri.

Vano è stato l'intervento dei soccorritori, avvertiti dagli altri scialpinisti: l'uomo è morto sul colpo. La salma è stata recuperata da soccorso alpino e 1182.

24ORE DI MOUNTAIN BIKE DIVERSI GLI ATLETI SOCCORSI

- Liguria Notizie

Liguria Notizie.it

"24ORE DI MOUNTAIN BIKE DIVERSI GLI ATLETI SOCCORSI"

Data: **02/06/2014**

Indietro

Ti trovi qui: [Home](#) » [Sport](#) » [Sport Savona](#) » [24ORE DI MOUNTAIN BIKE DIVERSI GLI ATLETI SOCCORSI](#)
[24ORE DI MOUNTAIN BIKE DIVERSI GLI ATLETI SOCCORSI](#)

2 giugno 2014 06:210 commentiVisite: 9

SAVONA. 2 GIU. Sono stati diversi gli interventi dei soccorritori per la 24ore di Mountan Bike di Finale, che si è svolta sull'altipiano delle Manie.

Molto alta la partecipazione all'evento, una delle tappe più interessanti per gli appassionati in Liguria, ma numerosi anche i ciclisti che sono stati soccorsi per cadute accidentali o malori.

Sul percorso di gara anche i militi delle Croci di Finalborgo e Finale oltre a numerose squadre della protezione civile.

Condividi:

[Google](#)[Facebook](#)[Twitter](#)[Pocket](#)[E-mail](#)[Altro](#)

[Pinterest](#)[Tumblr](#)[LinkedIn](#)[Digg](#)[Reddit](#)[Stumble](#)[Upon](#)[Stampa](#)

scuole sicure, esercitazione di protezione civile

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **02/06/2014**

Indietro

ZOPPOLA

Scuole sicure, esercitazione di protezione civile

ZOPPOLA Un centinaio di alunni della scuola elementare e dell'asilo statale di Castions ha partecipato a un'esercitazione di protezione civile. L'iniziativa rientra tra quelle che la squadra locale di volontari realizza da anni nelle scuole. Favoriti da una bella mattinata di sole, volontari e alunni hanno dato vita all'esercitazione, che ha visto partecipare anche il sindaco Francesca Papais. Sede dell'iniziativa, il giardino della scuola elementare. In particolare, i membri della squadra di protezione civile hanno inscenato il recupero di un alunno smarritosi. Ripetuta diverse volte, è stata l'operazione che maggiormente ha incuriosito i bambini: tutti hanno seguito con grande attenzione e interesse le simulazioni. In seconda battuta, è stata effettuata una prova di evacuazione del plesso. Anche in questo caso gli alunni hanno partecipato attivamente, dimostrando di aver compreso le azioni che andrebbero attuate in caso di emergenza. Esercitazioni come quella che ha visto protagoniste le due scuole di Castions vengono realizzate da anni dalla locale squadra di protezione civile: l'obiettivo è divulgare anche tra i più piccoli i comportamenti corretti da attuare in caso di calamità naturale. Per quanto concerne i volontari, erano circa dieci. A loro va il ringraziamento del sindaco per l'importante ruolo che svolgono nella comunità. Nei prossimi mesi, esercitazioni analoghe verranno realizzate in altre scuole del comune.

Compatibilmente alle proprie possibilità, inoltre, la protezione civile di Zoppola cercherà di realizzare iniziative simili nei contesti in cui si trovano gli anziani. Massimo Pighin ©RIPRODUZIONE RISERVATA

sospese le ricerche di petrali, scomparso da dieci giorni

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 02/06/2014

Indietro

- *Gorizia*

Sospese le ricerche di Petrali, scomparso da dieci giorni

trasaghis

Più di 50 persone hanno battuto palmo a palmo almeno 650 ettari di bosco alla ricerca di Luigi Mario Petrali ma dell'uomo ancora non c'è traccia e ieri le operazioni sono state sospese. In base agli ultimi elementi raccolti dai carabinieri della stazione di Osoppo coordinati comandante Luca Balloch, Petrali che ha 67 anni, è stato visto per l'ultima volta a Trasaghis venerdì 23 maggio. A dare l'allarme, martedì 27 è stato il suo vicino di casa, l'ex sindaco Ivo Del Negro, che per diversi giorni si era recato a trovarlo, in particolare per ricordargli di ritirare la tessera elettorale per andare a votare alle elezioni di domenica scorsa. Inizialmente Del Negro non si è preoccupato perché Petrali era solito trascorrere molte ore nei boschi dove amava andare a passeggiare o a pesca. Di origine lombarda, da novembre dello scorso anno si era trasferito nella sua casa di Peonis che in precedenza utilizzava come residenza estiva. Quando però i carabinieri hanno verificato che in casa era tutto in perfetto ordine e che l'auto era parcheggiata nei pressi dell'abitazione, sono iniziate le ricerche che hanno coinvolto il soccorso alpino, la protezione civile e i vigili del fuoco oltre ai carabinieri. Nella Val del lago è stato utilizzato anche un elicottero dei vigili del fuoco proveniente da Mestre oltre a cinque unità cinofile del soccorso alpino. Sono stati scandagliati anche i fondali dei canneti sul lago dei Tre Comuni dove alcune persone hanno riferito di aver notato una persona che somigliava a Petrali martedì scorso. Anche lì però non sono emersi elementi utili a rintracciare l'uomo. Anche se le ricerche sono al momento sospese è possibile che venga organizzata un'esercitazione della protezione civile e verrà chiesta la massima collaborazione anche ai cacciatori. (c.r.)

anziano cade in montagna salvo dopo la notte al freddo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **02/06/2014**

Indietro

- *Gorizia*

Anziano cade in montagna salvo dopo la notte al freddo

Chiusaforte, conclusa felicemente l'escursione di un 79enne lungo il rio Simon. L'uomo ritrovato ferito dai familiari che hanno chiamato subito i soccorsi.

CHIUSAFORTE È stato tratto in salvo nella tarda mattinata di ieri un anziano abitante nella frazione di Roveredo che sabato sera era avventurato, da appassionato della fauna ittica, lungo il corso del rio Simon, sul monte Sot Cretis, ferendosi in conseguenza a una malaugurata caduta che gli ha impedito di proseguire e soprattutto di rifare il percorso all'inverso, in discesa. Il rio Simon con i suoi anfratti e salti di roccia rappresenta uno dei luoghi più apprezzati d'Italia per gli amanti del torrentismo, lo sport della discesa nella forra seguendo la corrente del rio, un corso d'acqua spettacolare, ricordiamo, balzato alle cronache negli anni passati anche per eventi luttuosi e nell'estate scorsa quando si verificò una serie di incidenti, in particolare ad agosto quando furono soccorsi quattro triestini. S'è, dunque, conclusa felicemente l'escursione del 79enne Alfredo Marcon, che era uscito sabato pomeriggio e non aveva fatto ritorno a casa e quindi, in conseguenza a una caduta in cui ha riportato un trauma alla spalla oltre a contusioni costali e in altre parti del corpo, è stato costretto a trascorrere la notte all'addiaccio e con la temperatura ambiente scesa vicino allo zero termico, per cui, una volta tratto in salvo, è stato ricoverato all'ospedale di Udine. I familiari, preoccupati per il mancato rientro, ieri mattina hanno iniziato le ricerche e nel contempo hanno allertato la Polizia di frontiera di Tarvisio che immediatamente ha chiamato il Soccorso alpino del Cnsas di Moggio Pontebba e della Guardia di finanza di Sella Nevea e Tolmezzo, le cui squadre, anche per il supporto offerto dall'elicottero del 118 di Udine, verso le 11, hanno ritrovato l'anziano in prossimità dello stivolo Conturate, a quota 900 metri circa, non lontano dalla sorgente del rio Simon. L'intervento dell'elicottero, va detto, è stato particolarmente utile, sia per calare sul posto, con l'impiego del verricello, il medico e i soccorritori, sia poi per il recupero del ferito, che una volta imbarellato, come detto, è stato trasportato con il velivolo al nosocomio udinese per gli accertamenti medici. L'accaduto, anche se non è stato coinvolto un praticante del canyoning, richiama l'attenzione sulle precauzioni che deve osservare chi pratica questa sorta di sport estremo, specie perché siamo all'inizio della stagione estiva e i torrenti sono carichi d'acqua e, quindi, anche molto invitanti, come segnala Giovanni Adduca della stazione del Cnsas di Moggio Pontebba. Soprattutto è necessario essere preparati ad affrontare il severo ambiente che non perdona gli sprovveduti. Giancarlo Martina ©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ài

salvo dopo una caduta in montagna

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **02/06/2014**

Indietro

NOTTE ALL ADDIACCIO

Salvo dopo una caduta in montagna

È stato tratto in salvo nella tarda mattinata di ieri un anziano di Chiusaforte che s'era avventurato, da appassionato della fauna ittica, lungo il corso del rio Simon, sul monte Sot Cretis, ferendosi in conseguenza di una caduta che gli ha impedito di proseguire e soprattutto di rifare il percorso all'inverso, in discesa. S'è, dunque, conclusa felicemente l'escursione del 79enne Alfredo Marcon, che era uscito sabato pomeriggio e non aveva fatto ritorno a casa e quindi, in conseguenza di una caduta in cui ha riportato un trauma alla spalla oltre a contusioni costali e in altre parti del corpo, è stato costretto a trascorrere la notte all'addiaccio e con la temperatura ambiente scesa vicino allo zero termico, per cui, una volta tratto in salvo, è stato ricoverato all'ospedale di Udine. I familiari, preoccupati per il mancato rientro, ieri mattina hanno avviato le ricerche e nel contempo hanno allertato la polizia di frontiera di Tarvisio che immediatamente ha chiamato il Soccorso alpino del Cnsas di Moggio Pontebba e della Guardia di finanza di Sella Nevea e Tolmezzo, le cui squadre, anche per il supporto offerto dall'elicottero del 118 di Udine, hanno ritrovato l'anziano non lontano dalla sorgente del rio Simon.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

gemona, in 10 mila per dare il via

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 02/06/2014

Indietro

- *Sport*

Gemona, in 10 mila per dare il via

Fin dalle 9 i bus navetta hanno cominciato a portare gli appassionati in centro

la partenza

GEMONA La tre giorni rosa nella capitale del terremoto friulano si concretizza nel modo migliore, e Gemona non solo partecipa vivamente, ma dà il meglio di sé per accogliere quelle 25 mila persone che nel week-end hanno invaso il capoluogo pedemontano. Il clou, e c'era da aspettarselo, è stato proprio ieri quando già dalle 9 del mattino i bus navetta hanno cominciato a portare i visitatori nel centro, fulcro di quella partenza tanto attesa, mentre a metà mattinata 250 persone con la maglia rosa sono arrivate a Porta Udine direttamente da Buja: lo stesso staff del Giro d'Italia, che ha occupato la grande terrazza di piazza del Ferro, ha contato oltre 10 mila persone solo in quella magica mattinata. Tutto era pronto: le strade accuratamente transennate in alcune parti di via XXVIII Aprile e via XX Settembre per facilitare gli spostamenti dei campioni verso la partenza in San Rocco, gli stand della Città dello sport in piazza Garibaldi, la zona commerciale del Giro sotto la facoltà di Scienze motorie, le vetrine colorate di rosa e con i fiocchi firmati Cuore di Gemona preparati dai commercianti del centro, e tal proposito tutti quanti ci hanno messo del loro per rendere grande la giornata: dai menù rosa dei ristoratori alle prelibatezze slow food i cui banchetti erano ospitati sotto la loggia di palazzo Boton, fino ad arrivare al gelato e alla polenta rosa disposta sul bancone dello stand della Pro Glemona. Tutto pronto, perfino il tempo ha giocato a favore con una giornata di sole che ha fatto bramare ancora di più questa estate che non arriva mai: in piazza del Ferro i campioni hanno cominciato ad arrivare verso le 11.30, mentre la carovana del Giro ha fatto ben due giri della cittadina. Lì, nella terrazza del centro cittadino, se gli applausi per il vincitore Nairo Quintana e la maglia bianca Fabio Aru erano ovvi, il pubblico friulano non si è dimenticato di battere forte le mani per i suoi Enrico Gasparotto e Franco Pellizzotti. Sì, orgoglio friulano, quello di ospitare il grande sport a casa propria e godersi fino all'ultimo una giornata in cui si sa di essere al centro del mondo (a tal proposito, così ha scritto qualche emigrante su facebook: «Io l'ho vista alla tv, qui in Argentina... mamma mia!!! Che emozione vedere i miei paesi friulani, e quei paesaggi unici, e i ciclisti...»). «Questo appuntamento spettacolare ha detto il sindaco Paolo Urbani in piazza del Ferro, accompagnato dal sindaco junior Alessia Cargnelutti è una vetrina per tutto il Friuli e ancor di più per Gemona che sta cercando di costruire un futuro con un progetto dedicato allo sport. La nostra città è sempre stata legata alle due ruote: nel nostro ospedale, nel 1927, è morto Ottavio Bottecchia, 50 anni dopo il Giro passò da noi nel '77 a portarci il suo saluto all'indomani del tragico terremoto del 1976, e oggi un campione come Alessandro De Marchi è il testimonial del nostro progetto Città dello sport e del benessere». Se le parole giuste le ha espresse il primo cittadino, l'emozione e l'entusiasmo li hanno messi la gente e piazzetta del Ponte verso mezzogiorno è stata di certo la rappresentazione più concreta di tutto ciò: lì, sotto il rosa dei gerani di alcune terrazze che si confondeva con gli striscioni e la banda Città di Gemona che intonava Oh ce biel cjistiel a Udin, il pubblico si è stretto a ridosso dei marciapiedi per essere presente al gran momento. Lì, non c'erano transenne ma solo l'emozione che vibrava nell'aria tra gli applausi e le urla di gioia quando Quintano è arrivato vestito di rosa e subito si trovato attorniato da centinaia di obiettivi. Pochi minuti, e tutti gli altri campioni sono comparsi ordinatamente di fronte al via. Erano le 12.29 quando sono partiti, una decina di minuti di anticipo rispetto a quanto programmato e certamente la partenza, l'iniziale passeggiata, di quell'ultima tappa, Gemona e i suoi visitatori se la sono goduta fino in fondo. Piero Cargnelutti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

frana sul porton ros il comune non può agire

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **03/06/2014**

Indietro

- *Gorizia*

Frana sul Porton Ros il Comune non può agire

Cormòns: i soldi per sistemare l'area ci sono, ma bloccati dal patto di stabilità Intanto stanno per partire i lavori di messa in sicurezza delle acque meteoriche

CORMÒNS I lavori di messa a nuovo delle acque meteoriche nei pressi del sentiero del Porton Ros sono pronti a partire. L'investimento da 360mila euro fatto dalla Protezione civile regionale, dunque, sta per vedere la luce, ma è solo uno dei diversi interventi necessari in quella parte di monte Quarin. E se l'operazione in procinto di partire grazie ai fondi regionali è la faccia buona della medaglia, quella cattiva riguarda l'impossibilità di agire per la rimozione della frana sul sentiero del Porton Ros, causa il blocco dovuto al patto di stabilità. «Il lato positivo di questa vicenda - sottolinea l'assessore ai lavori pubblici, Paolo Nardin - è che in settimana andremo in giunta a firmare il via libera ai lavori che svolgeremo grazie al contributo della Protezione civile regionale: 360mila euro messi a nostra disposizione fuori dal patto di stabilità proprio perché relativi ad un intervento di Protezione civile. Con questi soldi potremo mettere in sicurezza tutto il sistema relativo alla captazione delle acque meteoriche che negli ultimi anni ha arrecato tanti problemi a terreni ed abitanti della zona del Porton Ros. Dove però, e qui giungiamo alle note dolenti, c'è una grossa frana che interrompe circa a metà il sentiero: i soldi per intervenire e mettere a posto l'area ci sarebbero, ma sono vincolati al patto di stabilità e non possiamo utilizzarli. In sostanza: la norma che ci impone di spendere quanto ci entra in cassa fa sì che siamo costretti a mantenere inutilmente in banca liquidità che avremmo a nostra disposizione. E' una totale follia, ma queste sono purtroppo le regole e intanto il sentiero del Porton Ros resta inutilizzabile. Fortunatamente qualche soluzione intermedia dovremmo riuscire a trovarla: a breve intascheremo 12mila euro dalla Comunità montana che dirotteremo proprio alla parziale messa in sicurezza della frana, anche se appunto per il risanamento dell'intero sommovimento servirebbero molti più soldi. Ecco che allora potrebbe venirci in aiuto nei prossimi mesi la vendita di un immobile di proprietà comunale in via Primo Maggio: intascheremmo circa 70mila euro che potremmo riutilizzare in opere pubbliche. Ma, come si può vedere, si tratta davvero di dover fare i salti mortali. Un peccato, avendo già le disponibilità economiche in banca per poter procedere allo svolgimento di lavori pubblici che oggi non possiamo avviare solo a causa dei vincoli del patto».

Matteo Femia

tre comunità ricordano le vittime del terremoto

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **03/06/2014**

[Indietro](#)

FORGARIA, TRASAGHIS E VITO D ASIO

Tre comunità ricordano le vittime del terremoto

FORGARIA Le comunità di Forgaria, Trasaghis e Vito d Asio si sono ritrovate ieri mattina in cima al monte Cûar per ricordare le loro vittime del terremoto del 1976. Lassù, a quota 1.500 metri sul livello sul mare, persone di tutte le età si sono raccolte in preghiera davanti alla Madonna sistemata sulla cima oltre 10 anni fa, in uno dei luoghi più suggestivi, per ricordare i propri cari e per non dimenticare quell immane tragedia che mise in ginocchio tante comunità. Un luogo ideale in cui il confine tra terra e cielo si riduce al minimo, complici una vista mozzafiato e le bellezze naturali che circondano la vetta della montagna. Un centinaio di persone, tra cui anche molte famiglie con bambini, ha voluto passeggiare dalla forcilla fino in cima, per due lunghe ore di camminata. Una volta arrivati sulla vetta, i rappresentanti delle tre comunità hanno letto, uno a uno, tutti i nomi degli oltre 80 morti, per poi chiudersi in preghiera guidati da don Paolo Scapin, parroco di Forgaria. Questo appuntamento si ripete ormai da 20 anni, dal maggio del 1994, quando una decina di persone partì a piedi con gerle colme di sabbia, cemento, taniche d acqua, assi di legno e tanta buona volontà per dare corso ad un progetto nato a tavolino e fortemente voluto da un gruppo di amici amanti della montagna: posizionare una campana in cima al monte Cuar in ricordo delle vittime del tragico terremoto del 1976 che colpì duramente le tre comunità. Conclusa la preghiera, un bambino ha fatto rintoccare la campana per ben 38 volte, un rintocco per ogni anno che separa la comunità dalla tragedia del terremoto. La cerimonia è poi proseguita qualche metro più in basso, alla malga Cuar, dove i sindaci e altri rappresentanti civili e militari hanno portato il loro saluto sia ai partecipanti alla camminata sia a chi era arrivato in auto. Le penne nere del gruppo di Forgaria hanno, infine, offerto il pranzo a tutti i 200 presenti. Luciana Idelfonso ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Lãi

cade e si frattura la tibia soccorsa a 2.200 metri

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **03/06/2014**

Indietro

- *Pordenone*

Cade e si frattura la tibia Soccorsa a 2.200 metri

Infortunio per un escursionista pordenonese di 50 anni nel gruppo del Montasio La donna è stata issata con l'ausilio del verricello sull'elicottero del 118

E caduta nei pressi della cima del monte Curtissons, nel gruppo del Montasio, in comune di Chiusaforte, procurandosi la sospetta frattura della tibia della gamba destra. L'escursionista, G.C., di 50 anni, residente in provincia di Pordenone, dopo avere raggiunto la vetta, si è infortunata in un tratto in discesa. La donna, esperta di montagna, risultava equipaggiata in modo ottimale per questo tipo di uscita. I compagni di gita hanno allertato immediatamente il 118 con il telefono cellulare, che, nonostante la quota, aveva segnale. L'intervento si è reso più complicato del previsto per le squadre di soccorso, in quanto l'eliambulanza in quel momento era impegnata in un'altra operazione nella zona del monte Plauris. Il soccorso alpino di Cave del Predil e la Guardia di finanza di Sella Nevea hanno raggiunto nel primo pomeriggio a piedi il luogo in cui si trovava l'escursionista infortunata, sopra gli altipiani del Montasio, a circa quota 2.200 metri di quota, prestandole le prime cure, anche grazie alla presenza di un medico che faceva parte della comitiva. Poi, grazie all'arrivo dell'elicottero del 118 di Udine, l'infortunata è stata imbragata e recuperata con l'ausilio del verricello e trasportata direttamente all'ospedale di Tolmezzo. Si è evitata in questo modo una discesa con la barella per circa 800 metri di dislivello lungo le ripide pendici erbose del Curtissons. La salita al monte rappresenta una delle escursioni più gettonate dagli appassionati della montagna nel gruppo del Montasio, ma le insidie, anche per persone esperte e bene attrezzate per affrontare il tipo di terreno che si trova in questa zona e a queste altezze, si nascondono sempre dietro l'angolo. Ecco allora che i responsabili delle squadre di soccorso invitano a mantenere alta l'attenzione, anche in tratti che all'apparenza appaiono semplici da affrontare. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

c'è già un piano: sei tappe in tre anni

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 03/06/2014

Indietro

- Pordenone

C è già un piano: sei tappe in tre anni

Cainero: dal 2016 non solo Zoncolan, la Regione è entusiasta

GIRO D ITALIA»IL FUTURO IN FRIULI

di Antonio Simeoli wOVARO L appuntamento è a Liariis, nel covo sopra l'ex latteria. A due giorni dalla sbornia dello Zoncolan si ritrova la trentina di volontari che nelle ultime ore ha ripulito la montagna dopo l'assalto dei centomila. Sui prati in quota gli spettatori sono stati molto civili, si sono riportati a valle i rifiuti. A Ovaro un po' più complicato è stato ripulire la zona dell'Open Village del Giro. Del successo di sabato restano decine di cartelli e, naturalmente, le scritte sull'asfalto di incoraggiamento ai corridori. Ma da Ovaro, meno di 48 ore dopo lo Zoncolan 5, già parte la fase tre del progetto Giro d'Italia legato al Friuli. Perché, poco prima delle 13, dai volontari che aspettano la polenta arriva Enzo Cainero. Un applauso, poi il patron fa il punto sulla splendida due giorni della corsa rosa. E parte dei ringraziamenti. «In primis la Regione, poi la Provincia di Udine, i migliaia di volontari della Protezione civile. Poi fondamentale il lavoro di alpini, soccorso alpino, Corpo forestale, 118, donatori di sangue: grazie a tutti e mi scuso se ho dimenticato qualcuno». Cainero, sta ricevendo complimenti in serie. L ha sorpresa qualcosa in particolare? «No, a Maniago e Gemona c'è stato uno spettacolo unico, dello Zoncolan abbiamo detto tutto. Sapevo delle potenzialità di Trieste e domenica ne ho avuto la conferma. Trieste è una città da Campionato del mondo. L'unico problema è che gli accessi alla città sono limitati». E poi le Frece Tricolori. «Un valore aggiunto, ringrazio la Pattuglia acrobatica e in particolare il comandante Schlangen: sono stati eccezionali». E poi lo Zoncolan... «Una montagna sempre più al centro del mondo del ciclismo. Intanto la tappa è filata liscia sul fronte della sicurezza: c'erano diverse incognite sul percorso. Non l'ho detto prima, ma nella discesa del Pura c'era una frana che incombeva sulla strada. Una squadra della Protezione civile è stata per ore in allerta con un piccolo escavatore qualora la situazione fosse precipitata. Ringrazio anche Promotur per averci aiutato a mettere in sicurezza con materassi la galleria di Sauris». Le spinte ai corridori sul Kaiser però hanno rovinato un po' la festa... «È vero, intendo andare fino in fondo per identificare questi imbecilli. Ho già chiesto un appuntamento in Questura, vedrò le immagini tv: questa gente deve essere allontanata da spettacoli del genere». Qualche sassolino dalle scarpe da togliersi? «Sì, la burocrazia: organizzare eventi del genere con la burocrazia che c'è in Italia è peggio che scalare lo Zoncolan a 70 anni». La Regione però, in primis la presidente Serracchiani, è entusiasta della due giorni di grande ciclismo appena conclusa. «Ho parlato a lungo con la presidente che ringrazio, così come ringrazio il suo vice Bolzonello e tutta la giunta: mi hanno chiesto di riportare eventi del genere in regione, comprendono che questa è la via maestra per lanciare l'immagine del Fvg nel mondo». E allora? «E allora quando c'è da lavorare per la mia terra sono pronto. Ma sono chiaro: lavorerò solo per progetti a lunga gittata. Non mi interessa portare il Giro d'Italia in Friuli per un anno. Mi interessa, così come ho capito interessa anche alla Regione, elaborare una strategia di più anni». Sulla scia di quel piano lanciato nel 2008 con l'allora patron del Giro Zomegnan? «Sì. Prima abbiamo lanciato lo Zoncolan, poi allargato l'orizzonte alle altre montagne friulane. Ora serve una fase tre: Giro d'Italia per tre anni in regione con almeno due tappe». A partire dal 2016? «Sì. Il prossimo anno ci riposeremo, ma stiamo studiando una presenza massiccia del Fvg nella carovana pubblicitaria del Giro 2015, quello del centenario della Grande Guerra». Cronoscalata dello Zoncolan, Crostis e tappa nel Cividalese e nelle Valli del Natison? «Sì, ma ci sono anche altre location ideali. Si parte però da un presupposto: il Giro deve lanciare la regione nel mondo, deve fare promozione turistica». La polenta è pronta. È l'ora della festa. Per il 2015 toccherà agli altri in Italia fare meglio del Friuli Venezia Giulia. Non sarà facile. Ma occhio: i friulani faranno bene a rimbocarsi le maniche. Non sfruttare l'effetto Zoncolan per il turismo sarebbe un delitto. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

festa della repubblica consegnate le onorificenze

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 03/06/2014

Indietro

- Gorizia

Festa della Repubblica consegnate le onorificenze

Il maltempo ha obbligato a trasferire la manifestazione all'Unione ginnastica Riconoscimenti a diverse personalità.

Medaglie ai familiari dei deportati

A San Floriano un incontro sulla fotografia

Il Fotoclub Skupina75 (www.skupina75.it) prosegue la serie di incontri sulla fotografia. La prossima serata si terrà, oggi, alla Galerija75, alle 20.30, a Bucuie (San Floriano): ospite sarà il fotografo Roberto Salbitani. La macchina fotografica lo accompagna dagli anni 70, raccogliendo le sue impressioni nei viaggi e nelle sue ricerche di immagini. Oltre ad aver pubblicato numerosi libri fotografici ed esposto le sue opere in Italia e nel mondo, è impegnato a 360 gradi in storia, tecnica e promozione della fotografia. In particolare è maestro delle fotografie in bianco e nero e tiene corsi di tecnica e concetto fotografico al massimo livello, molto seguiti quelli di tecnica avanzata di stampa tradizionale. Durante la serata presenterà il suo ultimo lavoro fotografico, frutto di una ricerca decennale, "Venezia-circumnavigazioni e derive" con la relativa pubblicazione, ed il libro curato da Roberta Valtorta "Roberto Salbitani-Storia di un viaggiatore", che racconta la sua vicenda artistica ed esistenziale. Nel corso della serata sarà proiettato un video con la retrospettiva dei lavori dell'autore.

Festa per il 68° anniversario della Repubblica parzialmente rovinata dalla pioggia. Il prefetto di Gorizia, Vittorio Zappalorto, aveva voluto una manifestazione sobria e aperta a tutta la cittadinanza con esibizioni musicali da tenersi in piazza Vittoria al posto dell'abituale ricevimento a inviti nel palazzo della Prefettura. Il maltempo ha obbligato a spostare la manifestazione all'Ugg. La cerimonia è stata aperta dal saluto del prefetto che ha dato lettura del messaggio del presidente Giorgio Napolitano e poi, dopo la lettura di un messaggio in tema letto dalla presidente della consulta provinciale studentesca, Eva Furlan, si è passati al programma musicale con il coro giovanile della scuola Emil Komel, l'ottetto virile Vrtnica di Nova Gorica, il gruppo fisarmoniche della Glasbena Matica, il coro Sant Ignazio, il coro Monte Sabotino del Cai cittadino e l'inno d'Italia suonato dalla fanfara della brigata Pozzuolo del Friuli. Nel primo pomeriggio sono state consegnate le onorificenze di Ufficiale al merito della Repubblica e le medaglie ai familiari dei deportati. Premiati Benito Canciani, titolare di una storica officina e consigliere provinciale Coni, Fabio Cedola, comandante provinciale della Gdf, Pietro Maltese, sottotenente in quiescenza dei carabinieri attivo nell'associazionismo, Giancarlo Marangon, sottufficiale in quiescenza con encomio solenne in occasione del terremoto del Friuli ed arbitro di pallavolo in serie A, Giuseppe Volpi, comandante in diversi reparti dell'Arma, Licio Veniziotto Bregant, studioso di musica arcaica e tradizioni popolari, Ado Comelli, tra i fondatori del circolo ricreativo filodrammatico di Versa, Sergio Cosma, ex segretario provinciale Cisl (Ugl) e attivo nel mondo dello sport, Paolo Masella, comandante in seconda della capitaneria di Monfalcone, Vincenzo Palladino, già ispettore superiore della Polizia e destinatario di numerose benemerienze, Mirella Radizza, attiva nel volontariato sportivo per i giovani, Mario Spanghero, consulente cardiologo per Cuore Amico, Alessandro Svab, cantante lirico e direttore dell'accademia lirica Santa Croce, Giovanni Viola, fondatore del Circolo fotografico isontino, Giuseppina Zamar, fra i fondatori della sezione donatori di Staranzano. Medaglie d'onore ritirate dai rispettivi parenti per Franco Dionigi Bottini, internato a Ludwisburg, Egidia Fontanin, internata a Flossenbürg, Fiorenzo Visintin, internato a Buchenwald, Augusto Fontanini internato a Mauthausen. La giornata di ieri è stata importante anche per la presenza a Staranzano di Cécile Kyenge, europarlamentare del Pd nonché ex ministra dell'integrazione, che ha accettato l'invito del presidente della Provincia, Enrico Gherghetta, ad essere presente nell'Isontino in occasione della festa della Repubblica per chiudere definitivamente l'incidente diplomatico del mese scorso rappresentato dalla comparsa, su una delle pagine Facebook istituzionali dell'ente, di commenti di tono razzista nei confronti della europarlamentare di origine congolese. Kyenge ha partecipato al corteo organizzato da uno dei comitati 2

festa della repubblica consegnate le onorificenze

Giugno con i presidenti del consiglio regionale e provinciale Iacop e Falanga, Gherghetta, i parlamentari Brandolin e Fasiolo. Un bagno di folla per l'ex ministra e molti cittadini hanno voluto salutarla personalmente e farsi fotografare assieme a lei. Piero Tallandini

Azzano Decimo, danno fuoco alla Porsche di un commerciante

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

Pordenone Oggi.it

"Azzano Decimo, danno fuoco alla Porsche di un commerciante"

Data: **03/06/2014**

[Indietro](#)

[Home](#)

[Azzano Decimo, danno fuoco alla Porsche di un commerciante](#)

[Tweet](#)

Immagine:

AZZANO DECIMO - Incendio nella notte del 1° giugno ai danni di una Porsche ad Azzano Decimo in via Pezzut. Per cause al vaglio dei carabinieri della locale stazione, attorno alle 3 di notte ignoti hanno dato fuoco alla vettura, di proprietà di un commerciante originario del Veneto e residente in zona. Dopo aver gettato del liquido infiammabile sul cofano è stato appiccato l'incendio.

La chiamata ai vigili del fuoco è arrivata in modo tempestivo: il fuoco aveva intaccato solo il cofano e il parabrezza, senza danneggiare il motore o altre componenti dell'auto.

Sul posto, sono giunti i Carabinieri di Azzano Decimo che stanno indagando sul caso.

Pubblicato Lunedì, 02/06/2014

"Giornata Nazionale della Sicurezza in Mare" venerdì 6 a Spotorno

“Giornata Nazionale della Sicurezza in Mare” venerdì 6 a Spotorno - Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

""

Data: **02/06/2014**

[Indietro](#)

Attualità | lunedì 02 giugno 2014, 14:15

“Giornata Nazionale della Sicurezza in Mare” venerdì 6 a Spotorno

Condividi |

Qualora le condizioni meteo fossero sfavorevoli l'incontro si terrà presso il Centro Congressi Palace - Via Aurelia 121 a Spotorno alle ore 9.45

Nella giornata di Venerdì 6 giugno 2014 ore 9.45, presso la sede Nautica della Lega Navale Italiana di Spotorno, sita in Via Aurelia – Molo S.Antonio (III Molo), nell'ambito della “Giornata Nazionale della Sicurezza in Mare”, ci sarà un incontro aperto a tutta la cittadinanza e gli ospiti in cui verranno trattati vari argomenti per sensibilizzare un corretto comportamento responsabile in mare e sulle spiagge, vista anche l'imminente stagione estiva.

L'incontro, patrocinato dal Comune di Spotorno, vedrà un responsabile della Capitaneria di Porto di Savona, della Società Nazionale Salvamento Sezione di Noli e della Associazione Anti Incendi Boschivi e Protezione Civile di Spotorno succedersi in spiegazioni teoriche e pratiche atte a indicare quelli che sono i comportamenti corretti da tenere sia quando si è in mare che quando si utilizza la spiaggia.

Qualora le condizioni meteo fossero sfavorevoli l'incontro si terrà presso il Centro Congressi Palace - Via Aurelia 121 a Spotorno alle ore 9.45.

cs

A Casanova Lerrone alla stele di Rainer Kriester dedicata alla Pace si è svolta la festa della Repubblica

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"A Casanova Lerrone alla stele di Rainer Kriester dedicata alla Pace si è svolta la festa della Repubblica"

Data: **02/06/2014**

[Indietro](#)

Attualità | lunedì 02 giugno 2014, 17:07

A Casanova Lerrone alla stele di Rainer Kriester dedicata alla Pace si è svolta la festa della Repubblica

[Condividi |](#)

La giornata è proseguita a Marmoreo con la un pranzo partigiano e lo spettacolo preparato per l'occasione con la cantante Miriam Masala oltre alla presentazione del libro di Donatella Alfonso

Oggi con la partecipazione di Anpi, Fivl, Protezione civile, croce Bianca di Garlenda, Proloco di Casanova Lerrone, alpini dell'albenganese, Fieui di Caruggi sulla collina di San Bernardo di Casanova Lerrone, presso la stele di Rainer Kriester dedicata alla Pace si è svolta la festa della Repubblica e della costituzione in ricordo dei valori della Resistenza. Stefano Pezzini, presidente dell'associazione Fischia il Vento, ha introdotto gli oratori e i protagonisti della cerimonia, accompagnata dalla musica del violinista Jamal Ouassini. La giornata è proseguita a Marmoreo con la un pranzo partigiano e lo spettacolo preparato per l'occasione con la cantante Miriam Masala già protagonista ad Amici e la boy band WeFly composto da giovanissimi ragazzi della casa famiglia la Gabbianella. E' stato presentato il libro di Donatella Alfonso "Fischia il vento. Felice Cascione e il canto dei Ribelli" edito da Castelvecchi.

rg

tradito dalla neve, precipita e muore

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 02/06/2014

Indietro

- Cronaca

Tradito dalla neve, precipita e muore

Vittima Marco Iacomino, professore di 36 anni di Trento. Gli amici incrodati: «Il nostro compagno ha proseguito da solo»

UN ALTRA TRAGEDIA IN MONTAGNA»VOLO DI 300 METRI DAL MONTE PELLER

TRENTO Gli amici, bloccati dalla neve sul Monte Peller, hanno chiamato i soccorsi per farsi recuperare. Non sapevano ancora che il loro compagno di escursione, Marco Iacomino, 36 anni, di Trento, docente di informatica al Tambosi, era scivolato in fondo a un canalone. Aveva deciso di proseguire da solo verso la vetta dove è rimasto vittima di una scivolata di 300 metri, con un volo da un salto di rocce di circa 25 metri che sicuramente gli è stato fatale. Marco Iacomino, di origini napoletane, era in compagnia di due amici, anche loro del capoluogo (un coetaneo e un giovane di 32 anni): assieme avevano deciso di raggiungere la cima del Monte Peller, il cui sentiero, nella parte finale, è attrezzato con cordini metallici, trasformandosi in ferrata. I tre amici, durante l'escursione si sono però divisi. I due incolumi, rimasti indietro, quando hanno raggiunto l'attacco della ferrata, soprattutto per la presenza di neve, non se la sono sentita di proseguire, avendo difficoltà anche a scendere. A quel punto, intorno al 16, hanno deciso di chiamare i soccorsi, telefonando alla centrale operativa di Trentino Emergenza, al numero 118. L'area operativa del Soccorso alpino trentino della Val di Non-Val di Sole di concerto con la centrale operativa di Trentino Emergenza, ha così inviato in aiuto dei due escursionisti una squadra di tecnici della stazione di Cles che, giunti sul posto, hanno appreso che un terzo escursionista aveva, invece, proseguito lungo il sentiero attrezzato e che, chiamato al telefono, non dava nessun segno di risposta. A quel punto, dato anche l'approssimarsi della sera, è scattata la ricerca persone, con l'invio di altre squadre di tecnici del Soccorso alpino, portati in quota con i quad della stazione e con i mezzi dei vigili del fuoco volontari di Cles. Presenti anche i carabinieri. Giunti in prossimità della cima (a quota 2320 metri), lungo la cresta, i tecnici del Soccorso alpino hanno trovato sulla neve le orme dell'escursionista e tracce di una scivolata lungo un canalone che si affaccia verso malga Clesera. È stato subito inviato sul posto l'elicottero, che dopo una breve ricognizione ha individuato, alla base del canalone, il corpo dello sfortunato escursionista. I due amici sono stati accompagnati a valle dal Soccorso alpino. Iacomino aveva insegnato per tre anni al Pilati di Cles: «Una brava persona, mite e tranquilla, che faceva il suo lavoro e aveva un buon rapporto con studenti e famiglie», lo ricorda la preside Alessandra Pasini. «Saliva in auto assieme ad alcuni colleghi di Trento. Veniva spesso da me a farsi delle chiacchierate sulla scuola. Era diventato di ruolo l'anno scorso e aveva potuto scegliere l'istituto Tambosi, che era più vicino a casa».

il corpo giovane che cerca giovani

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 02/06/2014

Indietro

- Cronaca

Il Corpo giovane che cerca giovani

Romagnano, tra gli ultimi a nascere, oggi ha bisogno di nuove leve. Il ricordo della grande frana del 2000 di Daniele Peretti wTRENTO La frana del 2000. È un ricordo ancora vivo nella mente e nel cuore dei vigili del fuoco volontari di Romagnano. Un allarme rosso che ha segnato tutti gli abitanti del paese, che hanno vissuto ore di paura. Quattordici anni dopo non sono più tanti i vigili ancora in servizio, ma il ricordo si è tramandato da vigile in vigile: «La squadra era appena rientrata da un altro intervento, quando fu mobilitata per dei forti rumori che arrivavano dalla parte alta del paese. Ripartirono subito, ma quando furono in zona, videro in diretta l'arrivo della frana.» Gianni Nardelli, l'attuale comandante, quel giorno del 2000 non c'era, ma il suo racconto lo ha avuto in eredità dai vigili più anziani: «È un po' come se ci fossi stato - prosegue - perché quello è stato un episodio che ha colpito tutti gli abitanti ed anche noi giovani, quando lo ricordiamo, proviamo un'emozione particolare.» Quello di Romagnano è uno dei corpi più giovani del Trentino: è stato fondato solo nel dicembre 1904, ma per motivi burocratici la registrazione ufficiale è del gennaio 1905 e per molti anni, al suono dell'allarme, si andava a cambiarsi nel locale spogliatoi posto sotto la canonica, per correre poi al parcheggio dei mezzi che era sulla statale, sotto l'attuale pizzeria Smorza. Adesso invece quando suona l'allarme cosa succede? «Suona il cercapersone - risponde il vicecomandante Matteo Merz - ed in contemporanea arriva un sms. Chi è disponibile si presenta in caserma dove il capo partenza sceglie la squadra operativa, gli esclusi restano di supporto in caserma fino al cessato allarme.» Avete dei turni di reperibilità? «No, tendenzialmente di giorno sono di turno studenti e lavoratori in proprio e di notte gli altri.» Parliamo di fondi, se la Provincia ridurrà il contributo? «Per me è prematuro parlarne. Sarà un problema che sentiremo nel tempo, perché non penso che nell'immediato si andrà a ritoccare al ribasso il piano triennale in corso.» È il parere Gianni Nardelli, che prosegue: «Il nostro autofinanziamento è solo nella raccolta delle offerte per il calendario, ma non sono cifre significative. Dal Comune riceviamo un contributo ordinario, mentre per eventi straordinari, un punto d'accordo lo si trova sempre.» L'intervento più diffuso? «Ormai gli incendi sono sempre meno - sottolinea Merz - quindi i frequenti sono quelli tecnici. Il nostro impegno nel 2013 è stato pari a 3675 ore, per una media di 220 a vigile, per complessivi 140 interventi.» Il corpo di Romagnano è composto da 15 pompieri effettivi e da 7 allievi; il vostro è un volontariato affascinante, non dovrete avere problemi a trovare giovani disponibili. «Purtroppo non è così. Affascinante, ma molto impegnativo. Consideriamo che per una domenica su cinque c'è la reperibilità obbligatoria ed a vent'anni è impensabile rinunciare alla libertà del week end. L'impegno dei vigili del fuoco volontari bisogna sentirselo dentro ed allora tutto cambia. Comunque tutti quelli che vogliono conoscerci più da vicino, possono venire in caserma il giovedì sera (dalle 20,30 alle 23) che è la serata nella quale ci ritroviamo.» Qual'è la vostra zona di competenza? «Il territorio del comune di Romagnano - conclude il comandante - fino alle rocce della cima del Bondone. L'anno scorso abbiamo fatto un lungo intervento per l'incendio boschivo della Cima Verde, insieme ai vigili di Garniga e Cimone.» Ecco tutti i componenti il Corpo dei vigili del fuoco volontari di Romagnano: Gianni Nardelli, Matteo Merz, Roberto Iori, Aldo Forti, Rodolfo Ruzz, Paola Franceschini, Nicola Vanni, Michele Iori, Alessandro Mosna, Lorenzo Tomasi, Simone Versini, Armando Versini, Simone Rossi, Giulia Petrone, Alessandro Forti e Ottis Zanotti.

(senza titolo)

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **02/06/2014**

Indietro

- Provincia

di Giacomo Eccher wCLES Renzi ieri era a Trento al Centro S.Chiera ma l'ex governatore della provincia, Lorenzo Dellai, ha preferito essere a Cles all'inaugurazione della nuova autobotte dei vigili del fuoco volontari. «Era un impegno che avevo da tempo e quando ho dovuto scegliere ho deciso per Cles, qui mi sento a mio agio, riassaporo il contatto con la mia gente. E poi Renzi il suo contorno a Trento lo avrà di sicuro e sono sicuro che non si arrabbierà perché io non c'ero. Lui avrà parlato di sicuro dell'Italia che riparte, che riprende fiducia, ma la ripresa non viene se i cittadini non si danno da fare loro stessi. A Cles lo hanno fatto e l'autobotte è anche merito dei cittadini che hanno partecipato all'acquisto perché ci hanno creduto». Così Dellai che ieri ha preso parte, unica autorità politica presente alla parte ufficiale, alla festa popolare per la nuova autobotte, un avveniristico mezzo su telaio Man ed allestito in Olanda, costato 396.000 euro. Di questi 65.000 sono arrivati dall'autofinanziamento grazie ai calendari che i pompieri da anni pazientemente distribuiscono porta a porta per raccogliere offerte per la loro attività. «Gocce che hanno consentito di raggiungere il risultato che è arrivato grazie soprattutto ai contributi pubblici (Cassa Antincendi, Comune, ecc.) ma anche dalla partecipazione dei cittadini» - ha esordito il comandante Gualtiero Ravanelli motivando la decisione di aver voluto una grande festa per la presentazione della nuova autobotte e del pik-up da poco entrato nel parco macchine del Corpo. Cerimonia molto partecipata dalla popolazione che per tutto il giorno ha affollato la caserma dove, nel pomeriggio, i giovani allievi si sono cimentati con una storica pompa su carretto azionata a braccia, quasi a significare che lo spirito di oggi, con la tecnologia a disposizione, è pur sempre quello delle origini dei pompieri di Cles fondati nel lontano 1870. Accanto al comandante la sindaco Maria Pia Flaim che ha ripercorso alcune tappe della recente storia dell'antincendio fin dal rogo che 30 anni fa aveva rischiato di distruggere il rione di Spinazzeda, salvato grazie al tempestivo intervento dei pompieri del paese. Un vigile del fuoco (Massimiliano Girardi) ha poi letto il saluto dell'ex primo cittadino Giorgio Osele (assente per infermità) che a suo tempo aveva avviato l'iter per la nuova autobotte, un sogno che dopo quasi un decennio si è ora avverato. «Abbiamo atteso tanto ma adesso, grazie anche al lavoro delle due commissioni di gara e alle varie esperienze maturate, abbiamo un mezzo assolutamente unico e perfettamente adatto agli scopi» - ha sottolineato l'ispettore distrettuale Raffaele Miclet, seduto accanto al vicecomandante provinciale, Roberto Dalmonago, e all'ex capo della Protezione civile trentina Claudio Bortolotti. Dopo la benedizione di padre Lino, del vicino convento dei Francescani, (che ha citato un pensiero dal libro biblico della Serapide che esalta il lavoro manuale di chi non è sotto i riflettori, ma ha un ruolo preziosissimo) la festa è continuata scandita dalla voce dello speaker Valerio Rigotti e con l'ottimo pranzo preparato dai cuccinieri alpini del capogruppo Ana di Cles, Nello Menapace.

scivola sulla neve, ferita 70enne

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **03/06/2014**

Indietro

- *Nazionale*

Scivola sulla neve, ferita 70enne

La donna stava raggiungendo cima d Asta: ha riportato diverse fratture

TRENTO Scivolata sulla neve ghiacciata, è ruzzolata per decine di metri e ora è ricoverata in ospedale. La sfortunata protagonista di questo incidente è una settantenne che, assieme al marito, stava percorrendo il sentiero che conduce verso cima d Asta. La donna a circa 1600 metri di quota, a causa della neve ghiacciata è scivolata, ruzzolando per diverse decine di metri, procurandosi delle fratture, di cui una esposta. Erano circa le 10 di ieri mattina e il marito ha subito chiamato i soccorsi, telefonando alla Centrale operativa di Trentino Emergenza, al numero 118. L'area operativa Valsugana-Tesino del Soccorso alpino trentino, di concerto con Trentino Emergenza, ha inviato sul posto due squadre di tecnici del Soccorso alpino per un totale di dieci uomini. La turista è stata raggiunta e dopo essere stata stabilizzata è stata trasportata sulla barella portantina (nella foto) fino a Malga Sorgazza, dove è stata affidata al personale sanitario arrivato con l'ambulanza

fondo, torre di manovra alta 14 metri

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 03/06/2014

Indietro

- *Provincia*

Fondo, torre di manovra alta 14 metri

Il consiglio vota la deroga urbanistica per la nuova caserma dei vigili del fuoco. Entro giugno via libera ai finanziamenti di Giacomo Eccher wFONDO Via libera del consiglio comunale alla deroga urbanistica per il progetto della nuova caserma dei vigili del fuoco di Fondo e dell'annesso Centro distrettuale di protezione civile. Il progetto prevede infatti la realizzazione di una torre di manovra alta 14 metri nonché la realizzazione di una facciata avente una lunghezza di 61 metri, necessaria alla realizzazione delle autorimesse prospicienti al piazzale. «Tali interventi si pongono in contrasto con gli strumenti urbanistici e in particolare con l'articolo 73 delle norme di attuazione del Piano regolatore generale che disciplina la zona di intervento, prescrivendo un'altezza massima di 10,50 metri e la larghezza massima dei fronti di 30» - ha spiegato il sindaco Remo Bonadiman illustrando la proposta in consiglio. Per questo motivo l'amministrazione intende attivare la procedura della deroga per il progetto che lo scorso 20 maggio ha ottenuto il parere favorevole della commissione edilizia. Entro il mese di giugno (quasi certamente il 23) sul progetto si esprimerà in modo definitivo la Cassa antincendi del Trentino per il via libera al finanziamento che ammonta a circa 5 milioni di euro di cui 4 in capo alla Provincia ed uno al Comune. «Per quanto riguarda Fondo siamo pronti, appena arriverà l'ok della Cassa antincendi la deroga urbanistica sarà esecutiva, daremo corso alla gara di appalto, spero già il prossimo autunno» - afferma il sindaco. Il progetto definitivo, redatto dall'architetto Giovanni Berti, è stato ridimensionato rispetto alla prima versione che prevedeva anche un intervento di sistemazione della vecchia stazione della dismessa ferrovia Dermulo - Mendola e la realizzazione di una nuova rimessa deposito per le corriere della Trentino trasporti. Il lotto che verrà eseguito si limita infatti alla costruzione della caserma per i vigili del fuoco di Fondo e dell'Unione distrettuale antincendi Alta val di Non. L'area d'intervento si trova all'ingresso dell'abitato di Fondo, provenendo da Sarnonico in corrispondenza del bivio della via Depero che porta alla zona residenziale. In specifico comprende una quota parte dell'attuale superficie di proprietà ed in uso alla Trentino Trasporti che è limitata a valle da Via Depero ed a monte dalla strada provinciale 35, ed un lotto di terreno di proprietà privata. La soluzione adottata per la nuova consentirà di realizzare gli accessi dell'autorimessa direttamente sulla statale 238 delle Palade agevolandone così la mobilità in occasione degli interventi di emergenza e soccorso. La caserma in parte sarà interrata sotto l'attuale piazzale della Trentino Trasporti mentre per quanto riguarda la vecchia stazione, l'edificio sarà semplicemente oggetto di un restyling esterno, senza toccare in questa fase la ristrutturazione interna.

dro, cade jumper: miracolato

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **03/06/2014**

Indietro

- *Provincia*

Dro, cade jumper: miracolato

E rimasto impigliato su una cengia a 80 metri da terra. Recuperato illeso

DRO Di questi tempi ci devono essere parecchi angeli a vegliare sul Basso Trentino se è vero che in pochi giorni ben due turisti sono stati protagonisti di incidenti dall'esito miracoloso. Ne sa qualcosa il base jumper spagnolo che ieri mattina si è gettato con tuta alare e paracadute dal Becco dell'Aquila. Tutto è filato liscio sino a quando il cinquantenne non ha aperto il paracadute: l'uomo è andato in avvitamento avvicinandosi velocemente e pericolosamente alla base della parete. Ad un'ottantina di metri dal punto di impatto, l'uomo si è impigliato su una piccola cengia che si trova tra il diedro degli Amici e la via del Bepi. Una botta di fortuna che ha fatto gridare al miracolo i soccorritori. Sono stati gli amici che lo hanno preceduto a dare l'allarme. La centrale operativa del 118 ha allertato il soccorso alpino di Riva e ha fatto levare in volo l'elicottero. Tutto si aspettavano i soccorritori, tranne che trovare il jumper praticamente illeso sulla cengia e in attesa dei soccorsi. Nonostante lo spazio di manovra su quel piccolo balconcino di roccia fosse tutt'altro che ampio, lo spagnolo è riuscito a recuperare anche il paracadute e a togliersi l'imbrago. Operazione - quest'ultima - che ha costretto il tecnico dell'elisoccorso ad imbragare nuovamente il jumper (utilizzando il cosiddetto pannolone). L'uomo è stato riportato a terra senza un graffio, tanto che poco dopo è tornato in albergo e tante grazie a chi lo aveva recuperato. E' il secondo fatto dall'esito miracoloso in pochi giorni, si diceva prima: qualche giorno fa, infatti, un biker tedesco è sopravvissuto dopo un volo di 50 metri con la bicicletta, dopo essere uscito di strada mentre scendeva dal percorso della Ponale.

la raccolta di aiuti per bosnia e serbia

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **03/06/2014**

Indietro

L ALLUVIONE NELL EST

La raccolta di aiuti per Bosnia e Serbia

TRENTO Come spesso accade, le tragedie oltreconfine, anche se alle porte di casa, vengono dimenticate non appena si spengono i riflettori della cronaca. Non scordano invece le vittime dell alluvione in Serbia e Bosnia gli immigrati che provengono da quei paesi e che si sono organizzati per aiutare i loro connazionali. «Erano 120 anni che non scendeva così tanta pioggia in poche ore, scenari apocalittici hanno coinvolto le regioni centrali della Serbia, parte dei territori della Bosnia Erzegovina e della Croazia, causando decine di morti e danni ancora incalcolabili, il tutto in uno dei più gravi disastri naturali avvenuti negli ultimi 10 anni nel vecchio continente» scrive Tania Vukic, ricordando che dal disastro sono state toccate tre milioni di persone. «Si è votato per l Europa: non dimentichiamoci che anche i Balcani sono Europa: lo sono geograficamente, per la storia, per le tradizioni. Certo, forse sono dei fratelli un po' birichini, solitamente casinisti, ma che in ogni caso si considerano e vogliono stare in questa grande famiglia. Non dimentichiamoli». Anche in Trentino molte persone si sono mobilitate. «A Mezzolombardo la scorsa settimana, in 4-5 giorni abbiamo raccolto alcuni quintali di vario genere: pannolini e altri articoli per bambini, coperte, vestiti, scarpe, materassi, reti, acqua, olio, pasta, prodotti per l igiene personale, giocattoli». Alcuni hanno fatto un offerta in denaro. C'è chi ha passato poi il sabato e la domenica ad inscatolare queste cose, fino a ora tarda, e chi con il proprio furgone ha fatto la spola tra Mezzolombardo, Trento e Rovereto per portare gli aiuti partiti lunedì scorso su alcuni tir della protezione civile». Segno che nei momenti difficili, le persone si avvicinano.

Incidente in montagna, escursionista si frattura la gamba in alta quota

Infortunio sul Montasio, escursionista si frattura una gamba

UdineToday

""

Data: **03/06/2014**

[Indietro](#)

Incidente in montagna, escursionista si frattura la gamba in alta quota

La donna si è infortunata sull'altipiano del Montasio. E' stata tratta in salvo dagli uomini della Guardia di Finanza di Sella Neva e del Soccorso alpino

Redazione 2 giugno 2014

Storie CorrelateTrasaghis: ritrovato un gruppo di quattro escursionisti dispersiIncidente sul Monte Chiampon, perde la vita un alpinista di MartignaccoRitrovati i due escursionisti dispersi nella zona di ResiaAltipiani del Montasio, nei guai un escursionista

Una escursionista, G.C., di 50 anni, della provincia di Pordenone, è stata soccorsa oggi da soccorso alpino di Cave del Predil e dalla Guardia di Finanza di Sella Nevea. La donna si è infortunata sugli altipiani del Montasio, a quota 2.200 metri.

Esperta e ben equipaggiata, dopo aver raggiunto la cima si è fratturata la tibia di una gamba in un tratto in discesa. I compagni di gita hanno allertato il 118 con un telefono cellulare.

Annuncio promozionale

L'intervento però si è reso più complicato del previsto per le squadre di soccorso, perché l'eliambulanza era impegnata in un altro intervento, nella zona del Monte Plauris. L'escursionista, come riportato dall'ANSA, è stata dunque raggiunta a piedi e le sono state prestate le prime cure. Solo più tardi, grazie all'elicottero del 118 di Udine, è stata recuperata con un verricello e trasportata all'ospedale di Tolmezzo.